

CAP. 5

L'ISTRUZIONE E LA CULTURA

Indice

5.1 La scuola, l'istruzione e la formazione	611
5.1.1 L'istruzione pubblica in Italia: alcuni dati di spesa	611
5.1.2 La scuola e l'istruzione secondaria pubblica.....	613
5.1.3 L'istruzione secondaria pubblica nelle città metropolitane	615
5.1.4 L'istruzione secondaria pubblica nell'area metropolitana romana.....	623
5.1.5 La mobilità studentesca nei distretti dell'area metropolitana e a Roma Capitale	633
5.1.6 FOCUS. Un'analisi del pendolarismo scolastico all'interno del territorio della Città metropolitana di Roma	639
5.1.7 La partecipazione dei giovani al sistema universitario romano	649
5.2 L'offerta culturale a Roma Capitale	665
5.2.1 I musei.....	665
5.2.2 Le mostre, gli eventi e le attività culturali	673
5.2.3 Le biblioteche.....	678

I numeri più significativi

Città metropolitana di Roma Capitale

3,0%	Investimenti in istruzione e formazione misurati in rapporto al PIL
2.470.064	Iscritti in Italia alla scuola superiore di secondo grado (a.s. 2014-2015)
742.819	Iscritti alla scuola superiore delle 10 Città Metropolitane (a.s. 2014-15)
160.990	Iscritti alla scuola superiore nella CMRC (a.s. 2014-2015)
53% - 45%	% di studenti di Roma Capitale iscritta ai licei - % di studenti dell'hinterland iscritta ai licei (a.s. 2014-2015)
24% - 32 %	% di studenti di Roma Capitale iscritta agli Istituti Tecnici - % di studenti dell'hinterland iscritta agli Istituti Tecnici (a.s. 2014-2015)
58% - 42%	% di scuole superiori presenti sul territorio di Roma Capitale - % di scuole superiori presenti sul territorio dell'hinterland romano
71,6 %	Distretti scolastici di Roma Capitale: % di studenti pendolari residenti nel municipio VI (ds 16)
81,1 %	Distretti scolastici dell'hinterland: % studenti pendolari residenti a Morlupo (ds 31)
81,7%	Attrattività dei distretti di Roma Capitale: % di studenti che sceglie il mun. I (ds 9 e 25) come luogo di frequentazione scolastica
57%	Attrattività dei distretti hinterland: % di studenti che sceglie Marino (Ds 40) come distretto di frequentazione scolastica

Roma Capitale

30.790	Immatricolati nelle università romane nell'anno accademico 2014- 2015
229.784	Iscritti nelle università romane nell'anno accademico 2014-2015
39.445	Laureati nelle università romane nel 2015
+3,9%	Incremento delle immatricolazioni nelle università romane nell'anno accademico 2014-2015 rispetto all'anno accademico 2013-2014
+2,5%	Incremento delle iscrizioni nelle università romane nell'anno accademico 2014 - 2015 rispetto all'anno accademico 2013-2014
-2,8%	Decremento dei laureati nelle università romane 2015 rispetto al 2014
1.450.118	Visitatori nelle strutture del Sistema dei Musei Civici nel 2015
17.218.626	Visitatori nei musei/complessi archeologici statali a Roma nel 2015
+9,4%	Variazione dei visitatori nei musei statali di Roma 2015 rispetto al 2014
1.071.002	Spettatori degli eventi di spettacolo finanziati da Roma Capitale nel 2015
2.288.000	Utenti delle Biblioteche comunali nel 2015

5.1 La scuola, l'istruzione e la formazione

5.1.1 L'istruzione pubblica in Italia: alcuni dati di spesa¹

Prima di sviluppare il discorso sul sistema scolastico italiano e, più nel dettaglio, nell'ambito della realtà locale e della Città metropolitana di Roma Capitale, un accenno va fatto alla spesa pubblica in istruzione e formazione.

È noto come l'istruzione e la formazione siano aspetti di fondamentale importanza, ciò sia in relazione al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, sia più in generale per la valorizzazione del capitale umano.

Di fondamentale importanza per la pubblica amministrazione è quindi investire su questo capitale, per valorizzare sempre l'investimento in formazione e istruzione.

Nell'investimento in formazione e istruzione, l'Italia presenta però dei ritardi rispetto agli altri paesi avanzati. Nel rapporto "Noi Italia 2016" l'Istat ha infatti messo in evidenza come in Italia:

- Circa il 40,5 per cento della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni ha conseguito nel 2015 la licenza di scuola media inferiore come titolo di studio più elevato. Si riscontra quindi un miglioramento nel livello d'istruzione raggiunto dagli adulti in quanto la quota di adulti che ha conseguito come livello di istruzione minimo la terza media è scesa rispetto ai valori rilevati dieci anni prima, periodo in cui questa percentuale superava il livello del 50%. Nel 2014 la quota dei più giovani (18-24enni) che ha abbandonato gli studi senza conseguire un titolo di scuola media superiore è scesa al 15% superando l'obiettivo nazionale fissato dalla Strategia Europa 2020 del 16%.
- La partecipazione dei giovani al sistema di formazione al termine del periodo dell'istruzione obbligatoria continua a salire nel 2015. Oltre la metà dei giovani 15-24enni è impegnata in un percorso di formazione superiore, i tassi di partecipazione sono più alti nelle regioni del Centro-Nord.
- Il 25,3% dei 30-34enni ha conseguito un titolo di studio universitario (o equivalente) nel 2015. L'incremento progressivo si era osservato anche nel periodo 2004-2014 ma questa soglia raggiunta nel 2015 si avvicina di più al 26%, valore fissato dalla Strategia Europea 2020 per l'Italia.
- I giovani non inseriti in un percorso scolastico/formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa sono più di due milioni, ovvero il 25,7% (si considerano i giovani tra i 15 e i 29 anni), valore tra i più elevati a livello europeo. Rimane poi un dato rilevante quello della differenza fra i generi (l'incidenza è più elevata tra le donne) e si amplia lo svantaggio del Mezzogiorno.
- L'aggiornamento durante l'età adulta interessa nel 2014 soltanto l'8% degli italiani tra i 25 e i 64 anni, valore che seppur registri un aumento progressivo negli ultimi anni, è ancora al di sotto della media europea (10,7).

¹ Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci

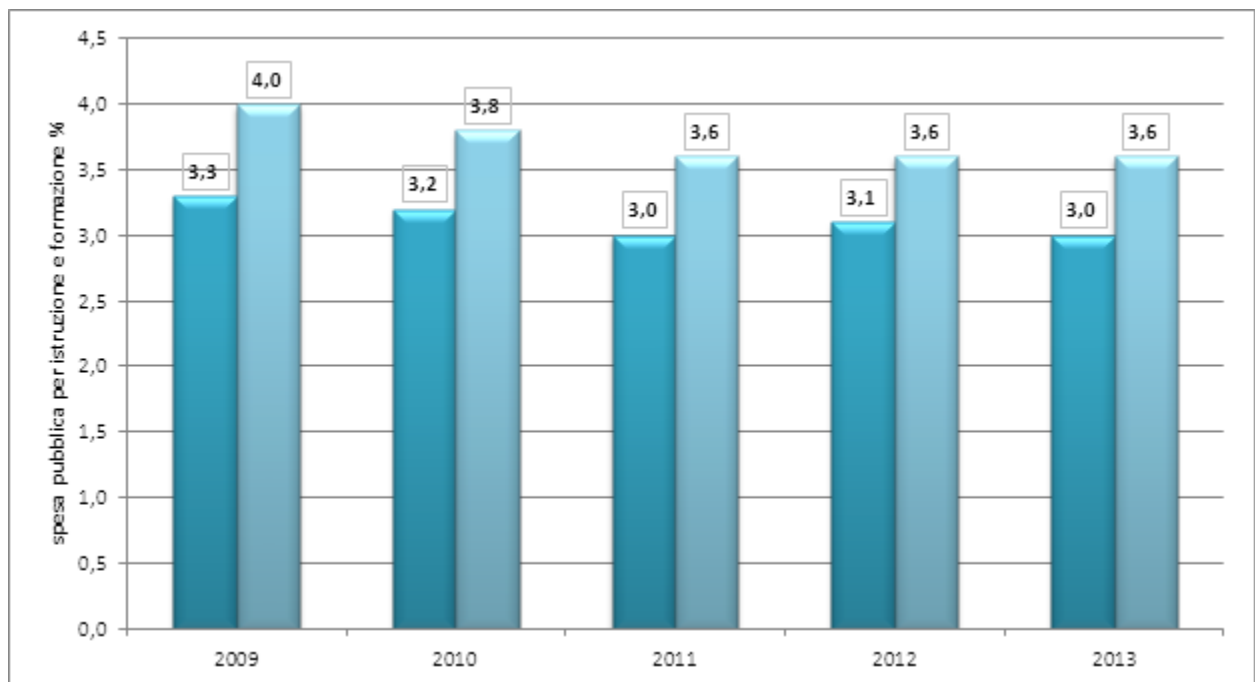
Gli investimenti pubblici in istruzione e formazione misurati in rapporto al prodotto interno lordo sono piuttosto limitati e inferiori rispetto a quelli degli altri paesi più sviluppati, sia a livello nazionale che locale.

Partendo dal contesto europeo l'Italia nel 2013 si colloca tra gli otto paesi con una incidenza della spesa pubblica in istruzione sul Pil inferiore a quella media, con quasi 3 punti di distanza dalla Danimarca che mostra la quota più elevata (7,0%).

Nel 2013 l'Italia ha speso per consumi finali in istruzione e formazione solo il 3,6% del PIL (dato che si conferma stabile). Nella Regione Lazio la percentuale è stata ancora più bassa, pari al 3,0%.

Le Regioni presentano comportamenti tra loro differenti per la spesa in istruzione e formazione. Il Mezzogiorno, con una più numerosa popolazione in età scolare, ha la maggiore incidenza sul Pil della spesa in Istruzione; nel Nord-ovest, unica ripartizione in cui la spesa sul Pil è leggermente aumentata nell'ultimo anno, s'investe relativamente di meno.

Graf. 1 - Spesa pubblica per istruzione e formazione in percentuale del Pil, in Italia e nella Regione Lazio. Anni dal 2009 al 2013



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat, Conti economici territoriali, anni vari

5.1.2 La scuola e l'istruzione secondaria pubblica²

Il sistema scolastico rappresenta una funzione chiave per lo sviluppo locale. Infatti, in contesti sociali a modernità avanzata, caratterizzati da processi di innovazione rapidi e radicali, investire sulla scuola costituisce la condizione essenziale ed imprescindibile per affrontare e vincere le sfide poste dallo sviluppo e dalla competitività della società globale.

Nella società del sapere, competenze e creatività diventano le risorse principali di un territorio e sempre cruciale si conferma il ruolo dei governi locali nel realizzare sistemi aperti di formazione nei quali interagiscano imprese, scuole, ambienti accademici, ambienti professionali e aziendali. Il valore di un territorio sarà dunque direttamente proporzionale alla sua capacità di “fare sistema” e di “intessere reti” poiché la creazione, la valorizzazione e il sostegno del “capitale umano creativo” saranno la condizione imprescindibile per poter sviluppare ogni progetto di coesione e sviluppo sociale.

Nell'ultimo ventennio, di pari passo con lo sviluppo del trasferimento di funzioni alle autonomie locali, l'amministrazione provinciale prima e ora quella metropolitana, sono ormai considerabili soggetto istituzionale locale unico sul quale ricadono responsabilità e competenze di grande rilievo³ nella programmazione dei servizi per l'allestimento dell'offerta scolastica pubblica secondaria (l'offerta scolastica del ciclo primario è invece attribuzione istituzionale dei comuni).

Le dinamiche demografiche in atto nel Paese e in particolare in tutte le Città metropolitane oggetto di analisi (declino e riequilibrio demografico dai comuni capoluoghi verso i comuni dei rispettivi hinterland) compresa quella di Roma, hanno reso meno drammatico il quadro del cronico divario tra domanda e risorse di offerta di istruzione superiore insorto dopo il boom della scolarizzazione di massa degli anni '80 e '90 in aree a fortissima espansione urbana e demografica. In particolare, per la Città metropolitana di Roma emerge una fase in cui si intravede la fine dell'emergenza e conseguentemente una maggiore attenzione ai problemi di incremento qualitativo dello stock edilizio esistente (manutenzione straordinaria di edifici scolastici, adeguamento standard normativi, rinnovamento, infrastrutturazione tecnologica) e simultaneamente un orientamento dei programmi di nuova edilizia sia verso l'obiettivo di dismissioni delle locazioni e degli edifici impropri adibiti a funzioni scolastiche sia verso l'obiettivo di riequilibrio territoriale nei distretti scolastici dell'hinterland dove si addensano ancora le problematiche di adeguatezza di offerta residue. In questa fase ci sarà anche una maggiore attenzione alla questione collaterale del riuso delle strutture scolastiche non più necessarie nelle aree centrali del territorio metropolitano interessate dal declino demografico e dall'invecchiamento della popolazione.

² Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci

³ In relazione all'istruzione secondaria superiore sono attribuite alle Province (in base al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112): l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in una situazione di svantaggio; il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche; la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti; le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite; la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale; le competenze relative all'edilizia scolastica ex legge 23/1996. Essendo attribuite alle Città metropolitane, ai sensi del co. 44 della legge n. 56 del 2014, “ *le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi deicommi da 85 a 97 del presente articolo...*”; la “ *programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale*”, lettera c) co. 85 rimane tra le funzioni centrali dell'amministrazione metropolitana.

La riforma della scuola secondaria superiore⁴

Il 4 febbraio 2010 il Governo ha approvato definitivamente i tre decreti che, da settembre 2010, hanno riformato la scuola superiore italiana. La riforma ha coinvolto coloro che hanno iniziato con le prime classi e le novità hanno interessato la scuola secondaria pubblica ed in particolare i licei⁵, gli istituti tecnici⁶ e gli istituti professionali⁷.

I licei sono passati da quasi 450 indirizzi (tra sperimentali e progetti assistiti) a soltanto sei licei: classico, scientifico, linguistico, artistico (articolato in sei indirizzi per facilitare la confluenza degli attuali istituti d'arte), musicale e delle scienze umane.

Nel liceo classico è stato introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio, ed è stata potenziata anche l'area scientifica e matematica. Nello scientifico tradizionale, invece, è stata prevista una nuova opzione delle "scienze applicate" e un maggior peso della matematica. Il linguistico prevede sin dal primo anno l'insegnamento di tre lingue straniere, dal terzo anno una materia sarà impartita in lingua straniera (dal quarto anno le discipline insegnate in lingua straniera diventeranno due). Nel liceo musicale sono state istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche; potranno essere attivate in convenzione con conservatori e accademie di danza. Il liceo delle scienze umane ha sostituito il liceo socio-psicopedagogico ed è stata prevista l'attivazione di una sezione economico-sociale. In tutti i licei è stato reso obbligatorio l'insegnamento della lingua straniera nei cinque anni del corso di studi e per almeno 99 ore annuali.

Gli istituti tecnici da 10 settori e 39 indirizzi sono passati a due settori - economico e tecnologico - e 11 indirizzi. Tutti i vecchi corsi sono confluiti gradualmente nel nuovo ordinamento. L'orario settimanale è stato modificato in 32 ore di 60 minuti (contro le vecchie 36 ore di 50 minuti). Ulteriori risorse di personale sono state assegnate alle scuole per potenziare le attività didattiche di laboratorio. I nuovi istituti sono caratterizzati da un'area di istruzione generale comune ai due percorsi e in distinte aree di indirizzo, legate al mondo del lavoro e al territorio. Sono state infine incrementate le ore di inglese (con la possibilità di studiare altre lingue) e favorita la diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro. Gli istituti professionali da 5 settori e 27 indirizzi sono passati a due macro settori: servizi e industria/artigianato e 6 indirizzi. I professionali hanno invece un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione (contro le 36). Il percorso è articolato in due bienni e un quinto anno. Anche in questo comparto d'istruzione sono previsti più laboratori, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere, soprattutto nel secondo biennio e nel quinto anno, attraverso l'esperienza.

⁴ Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci

⁵ Cfr. Schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, co.4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

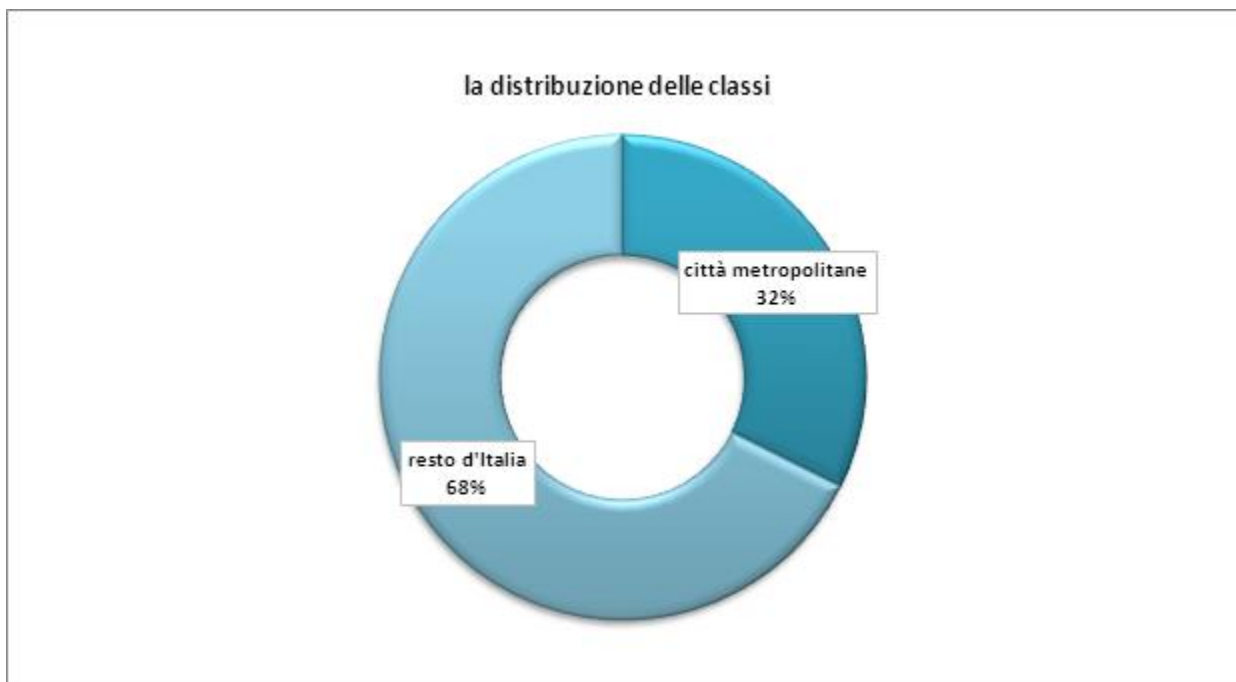
⁶ Cfr. Schema di regolamento recante "norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

⁷ Cfr. Schema di regolamento recante "norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

5.1.3 L'istruzione secondaria pubblica nelle città metropolitane⁸

Prima di analizzare il dettaglio dei dati sulla scuola media superiore della Città metropolitana di Roma Capitale, si ritiene fondamentale citare alcuni numeri sulla scuola media superiore a livello nazionale. Secondo gli ultimi dati disponibili di fonte ministeriale (MIUR), nell'anno scolastico 2014-2015 gli studenti iscritti alla scuola media superiore erano 2.470.064 distribuiti in 115.389 classi. Tra questi circa un terzo sia degli alunni iscritti sia delle classi istituite riguardavano i territori amministrativamente ricadenti nelle dieci città metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Roma, Napoli, Reggio Calabria)⁹.

Graf. 2 - Scuola superiore di II grado in Italia: distribuzione delle classi. A.S. 2014-2015



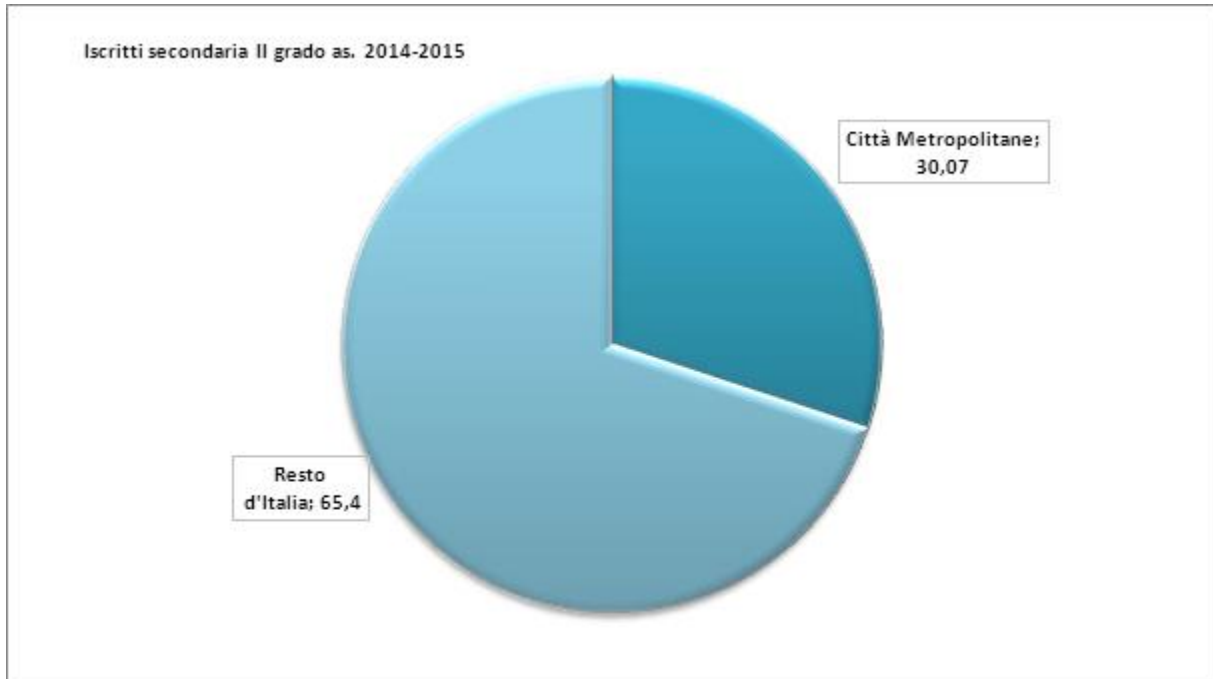
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

⁸ Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci. Si ringrazia Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica e in particolar modo la Dott.ssa Rita Angelini per la preziosa collaborazione.

Si ringrazia Luca Lupo, Capitale lavoro S.p.A. per aver collaborato alla redazione di grafici e tabelle.

⁹ Ai sensi delle nuove disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni previste dal DDL Del Rio approvato dal senato il 26 marzo 2014.

Graf. 3 - Scuola superiore di II grado in Italia e distribuzione degli iscritti. A.S. 2014-2015.



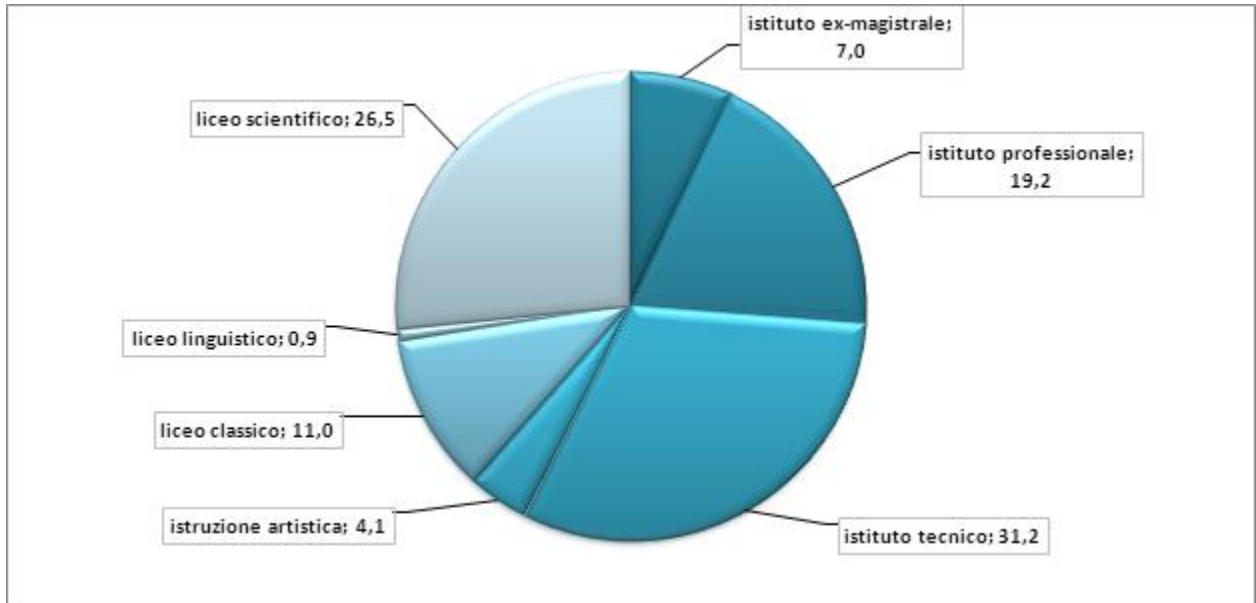
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Dal punto di vista della dotazione strutturale e dei relativi indicatori, la situazione appare piuttosto omogenea. Infatti il numero medio di alunni per classe nelle dieci città metropolitane è compreso in un campo di variabilità molto ristretto che va dai 21,5 studenti per classe di Napoli, ai 22,38 di Bologna. Roma con una media di 22,27 studenti per classe si pone in una situazione molto vicina alla media delle città metropolitane analizzate (22,10).

Più diversificata invece appare, a livello di città metropolitane, la situazione sotto il profilo della tipologia di indirizzo proposta. Le scelte degli studenti (o delle loro famiglie) appaiono differenziarsi a seconda della posizione geografica tanto da poter individuare delle vere e proprie "vocazioni di area" a seconda della prevalenza dei diversi indirizzi nella scelta della scuola media superiore.

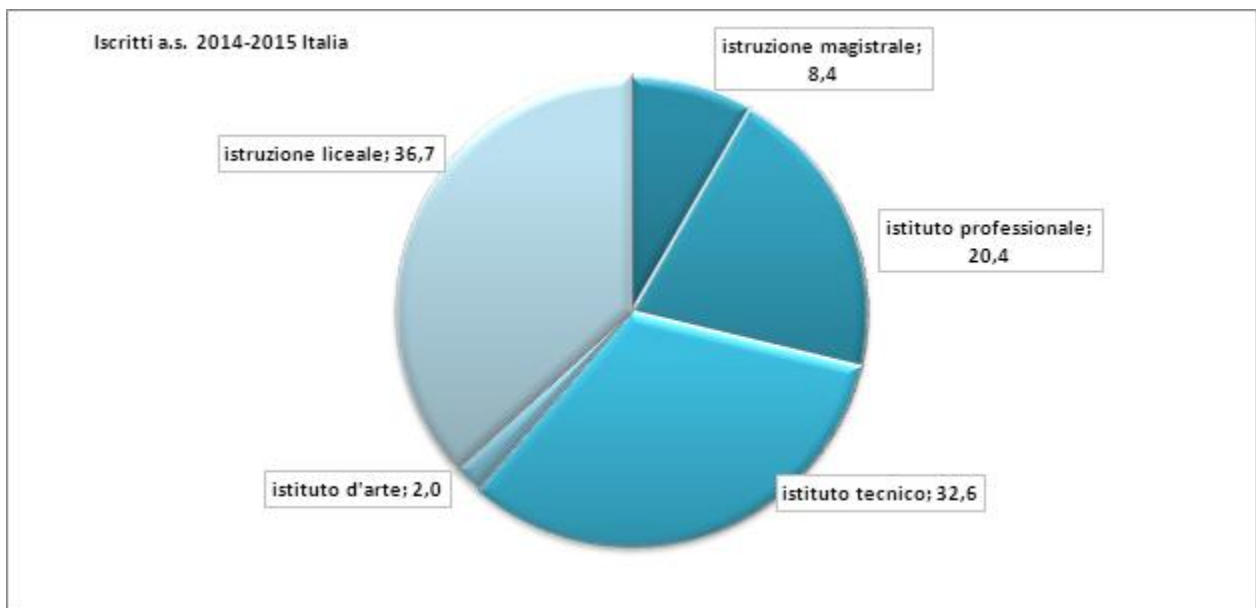
È significativa a questo proposito la ripartizione modale per ciascun indirizzo degli studenti superiori delle città metropolitane. La scelta più condivisa è quella per gli istituti tecnici che attraggono il 31,2% degli studenti medi superiori delle dieci aree. Seguono poi il liceo scientifico e gli istituti professionali sui quali convergono rispettivamente il 26,5% e il 19,2% degli studenti delle città metropolitane (dato relativo agli studenti frequentanti l'anno scolastico 2014-2015 di fonte MIUR).

Graf. 4 - Domanda di istruzione secondaria nelle dieci Città metropolitane. A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR (studenti frequentanti) a.s. 2014-2015

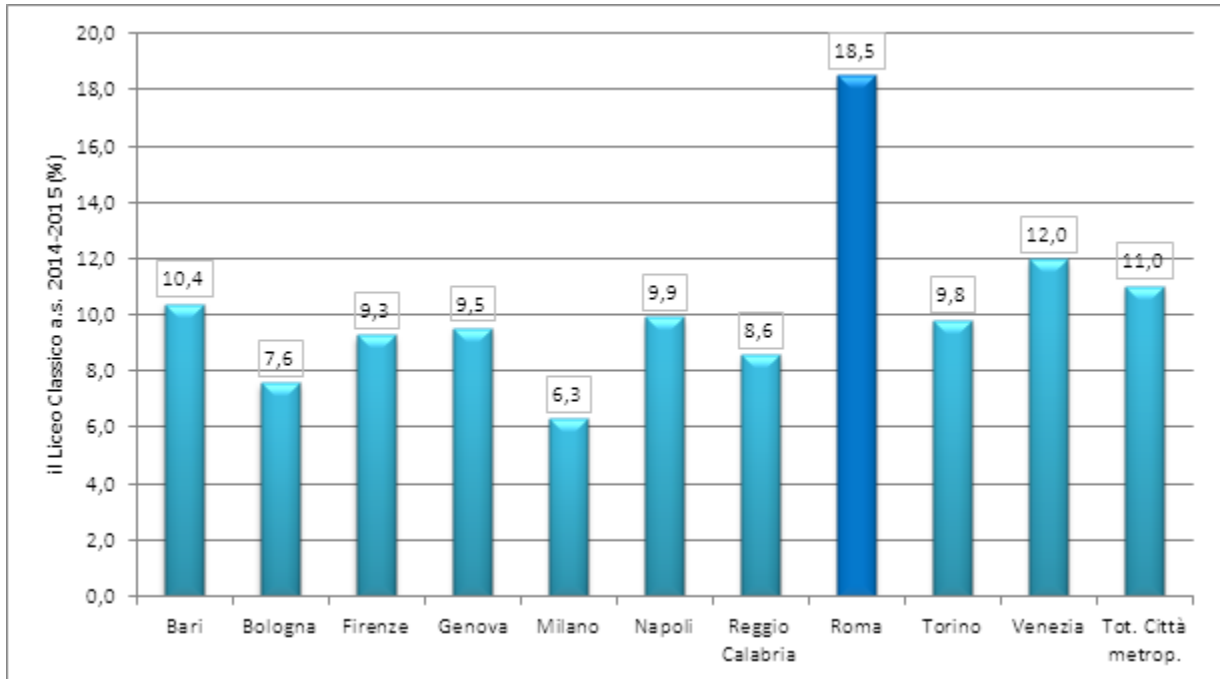
Graf. 5 - Domanda d'istruzione secondaria in Italia. A.S. 2014-2015¹⁰



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

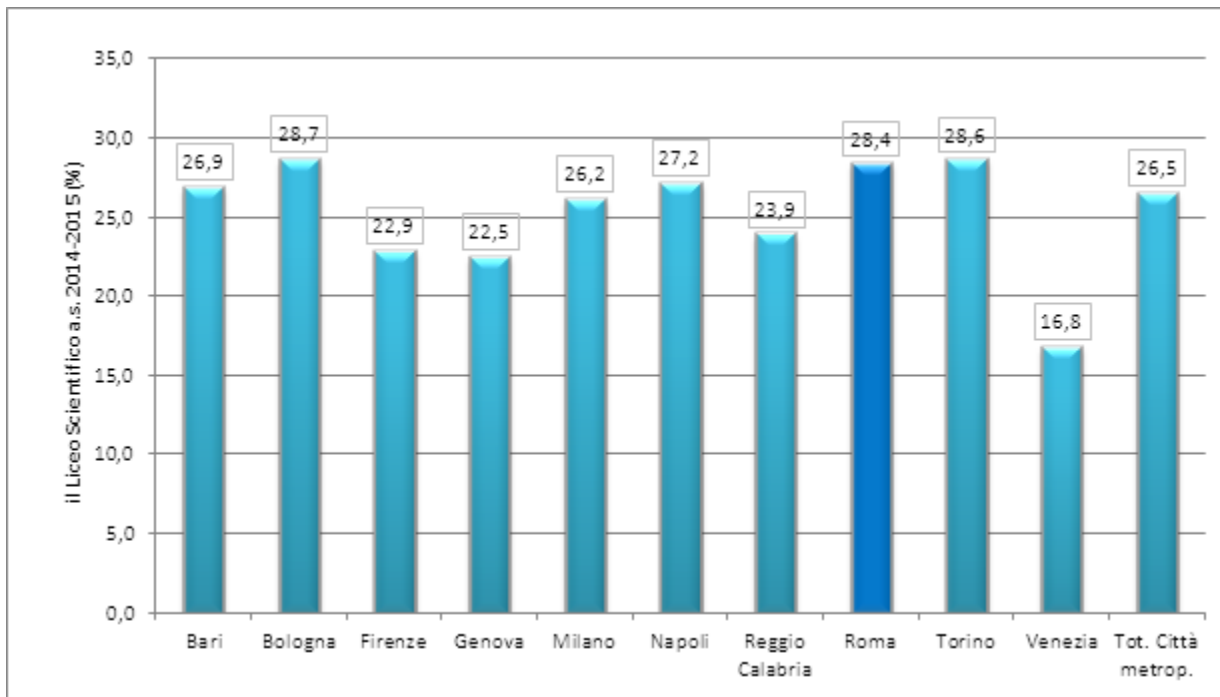
¹⁰ Per il grafico in analisi si utilizza il dato "iscritti" pubblicato sul portale "La scuola in chiaro". Trattandosi di un dato anagrafico (estratto a luglio 2016) è diverso quindi da quello "frequentanti" di fonte MIUR.

Graf. 6 - Scuola secondaria di II grado nelle città metropolitane: il liceo classico. A.S. 2014-2015



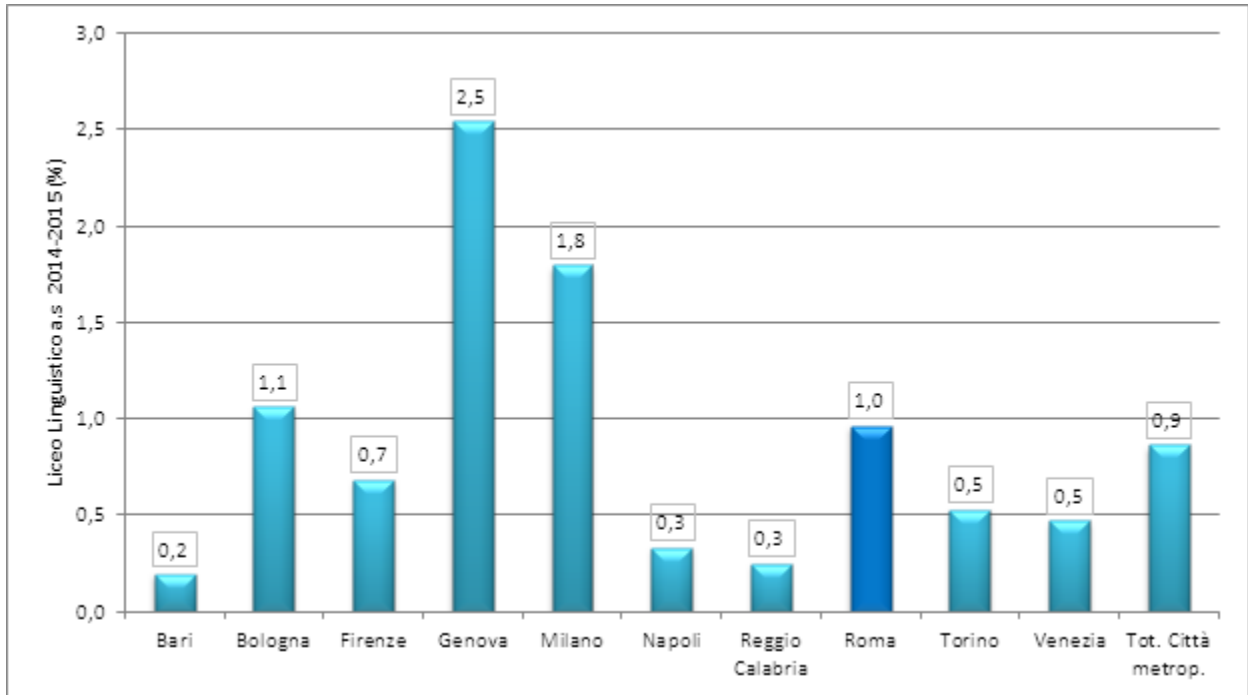
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Graf. 7 - Scuola secondaria di II grado nelle Città metropolitane: il liceo scientifico. A.S. 2014-2015



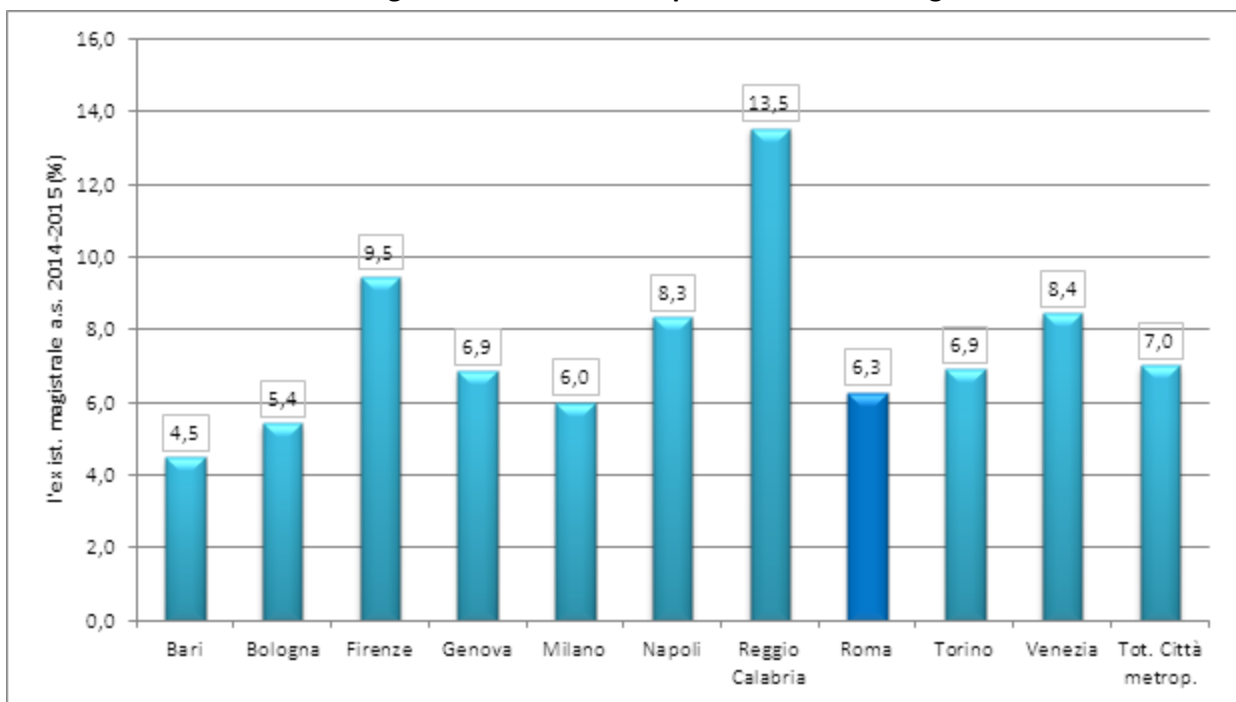
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Graf. 8 - Scuola secondaria di II grado nelle Città metropolitane: il Liceo Linguistico. A.S. 2014-2015



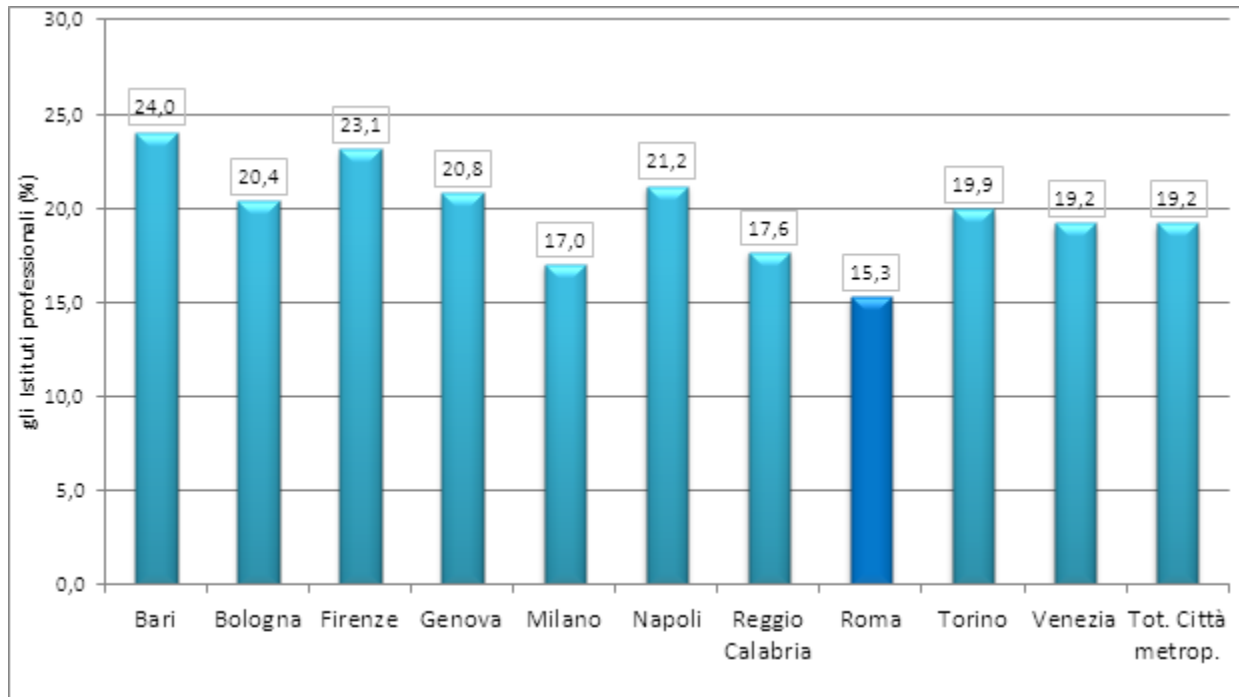
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Graf. 9 - Scuola secondaria di II grado nelle Città Metropolitane: l'ex. Ist. Magistrale. A.S. 2014-2015



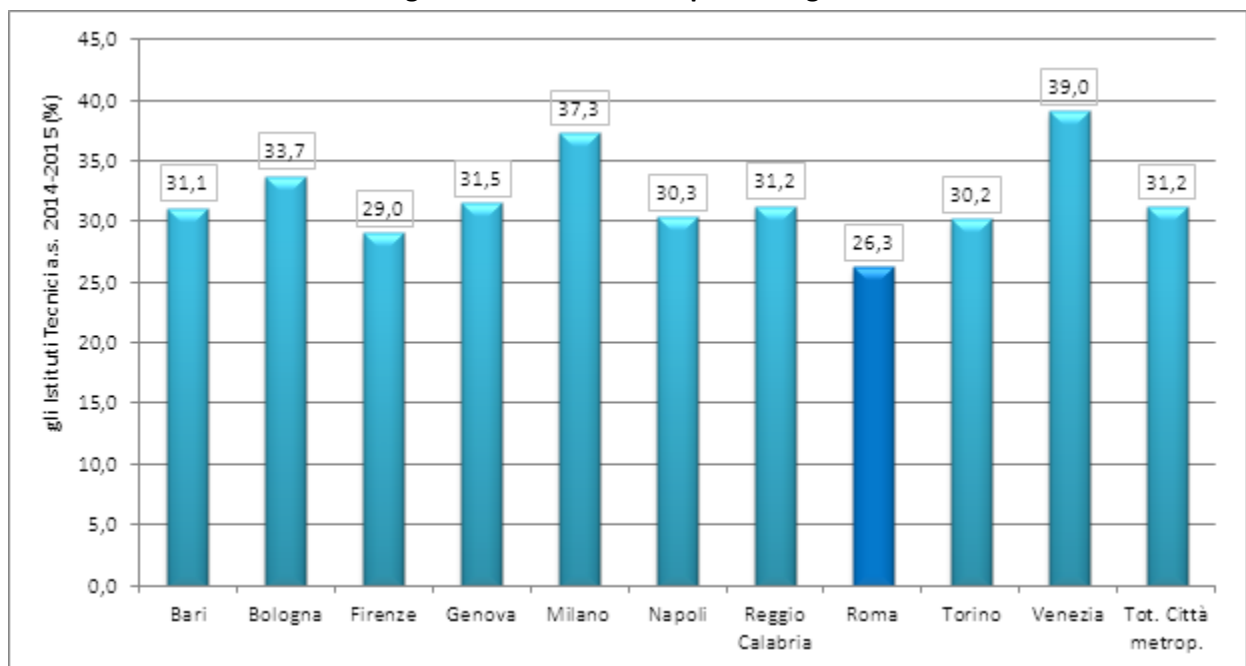
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Graf. 10 - Scuola secondaria di II grado nelle Città Metropolitane: Ist. Professionali. A.S. 2014-2015



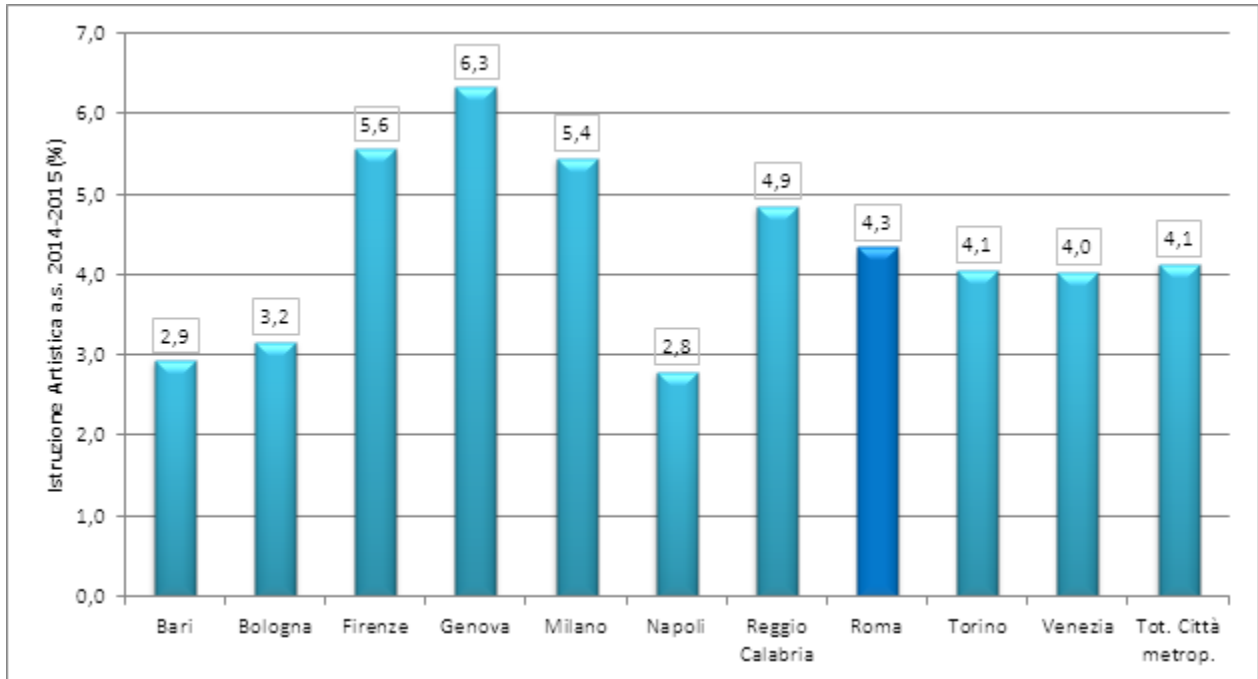
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Graf. 11 - Scuola secondaria di II grado nelle Città Metropolitane: gli Istituti Tecnici. A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Graf. 12 - Scuola secondaria di II grado nelle Città Metropolitane: Istruzione Artistica. A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR a.s. 2014-2015

Analizzando nel dettaglio ciascun indirizzo di studio, si può rilevare come Roma presenti un'offerta di indirizzo (e una corrispondente domanda di indirizzo) decisamente superiore alla media per quanto riguarda il liceo classico. Infatti il 18,5% di tutti gli iscritti alla scuola secondaria superiore nella città metropolitana di Roma frequenta il liceo classico, a fronte di un valore complessivo dell'insieme delle dieci città metropolitane analizzate che si attesta a 11%.

Il liceo linguistico registra a livello nazionale bassi tassi d'iscrizione, sono Milano e Genova, due realtà del nord Italia, le aree dove questo indirizzo di studi è scelto maggiormente.

Più omogenea, a livello nazionale appare la situazione relativa agli iscritti al liceo scientifico. In questo caso l'area di Roma si posiziona al secondo posto registrando il 28,4% di preferenze, ma quasi pari merito con Bologna (28,7%) e, comunque, su valori pressoché mediani nel confronto con le altre città metropolitane. Il liceo scientifico si conferma negli anni una scelta d'indirizzo che attrae molto gli studenti di tutte le realtà metropolitane analizzate.

Per quanto riguarda gli ex. Istituti magistrali, la situazione risulta abbastanza disomogenea tra le città analizzate. Queste infatti possono dividersi in due gruppi: il primo (che include anche Roma, con il 6,3% di iscritti) che si colloca al di sotto della media delle città metropolitane e il secondo, che colloca Reggio Calabria al primo posto con 13,5% di iscritti, che presenta valori di incidenza percentuale decisamente superiori al valore medio.

Per quanto riguarda invece gli Istituti professionali statali, Roma si colloca all'ultimo posto per la percentuale d'iscritti poiché solo il 15,3% degli studenti sceglie questo indirizzo di studi. Questo tipo di scelta sembra essere invece più frequente nel meridione, Bari, ad esempio, registra il primato con il 24% e anche Napoli fa riscontrare un elevato numero di preferenze. Anche gli studenti di città come Firenze (secondo posto in classifica) e Torino, ad alta vocazione artigianale e professionale, registrano alte percentuali di adesioni agli istituti professionali di stato.

Riguardo alla percentuale d'iscritti agli Istituti tecnici la città metropolitana di Roma occupa l'ultima posizione in graduatoria con il 26,3 % d'iscritti. Il primato percentuale delle preferenze verso questo indirizzo di studi, è in capo a Venezia (39 %), ma anche Milano si conferma ad alti livelli con il 37,3 % non vedendo così smentita la sua fama di area con una forte vocazione "aziendalista".

Per quanto concerne infine le scuole a indirizzo artistico (Istituti d'arte e liceo artistico), continuano a individuarsi dei profili strutturali di vocazione territoriale. Nonostante sia Genova quest'anno a far registrare il primato nelle adesioni (iscritti a scuole di questo indirizzo rispetto al totale degli iscritti alla secondaria di secondo grado a Genova), Firenze, città d'arte più importante in Italia, la segue in seconda posizione con il 5,6% di adesioni alle scuole secondarie superiori a indirizzo artistico .

5.1.4 L'istruzione secondaria pubblica nell'area metropolitana romana¹¹

Nella Città metropolitana di Roma Capitale secondo i dati più aggiornati di fonte "La scuola in Chiaro" (portale del Ministero dell'Istruzione) e relativi all'anno scolastico 2014-2015 sono presenti 1.295 scuole primarie e secondarie di I e II grado, per un totale di 20.912 classi che hanno accolto 449.267 alunni. Nell'area romana sono concentrate il 4,6 % delle scuole nazionali e ben il 6,7% degli alunni, con un conseguente maggiore affollamento delle classi rispetto alla media nazionale che riguarda soprattutto la scuola secondaria di secondo grado, dove si registra un numero di alunni per classe pari a 22,27 contro i 21,41 nazionali.

Tab. 1 - Scuole, classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Anni scolastici 2010/2011, 2011/2012 e 2013/2014

Scuole classi e alunni nelle scuole italiane e nella Città Metropolitana di Roma per ordine e grado (totali)									
	a.s. 2010/2011			a.s. 2011/2012			a.s. 2013/2014		
	Scuole	Classi	Alunni	Scuole	Classi	Alunni	Scuole	Classi	Alunni
Città Metropolitana Roma	2.881	28.085	598.125	2.888	27.253	601.101	2.966	28.110	608.412
Italia	56.797	431.883	8.965.822	56.631	412.383	8.961.159	55.319	423.852	8.837.899
% Roma/Italia	5,1	6,5	6,7	5,1	6,6	6,7	5,4	6,6	6,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR

¹¹ Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci. Si ringrazia Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica e in particolar modo la Dott.ssa Rita Angelini per la preziosa collaborazione. Si ringrazia Luca Lupo, Capitale lavoro S.p.A. per aver collaborato alla redazione di grafici e tabelle.

Tab. 2 - Scuole di ogni ordine e grado: numero medio di alunni per classe: Italia e Città metropolitana di Roma Capitale. Anni scolastici 2010/2011, 2011/2012 e 2013/2014

Numero medio di alunni per classe						
Ordine scuola	a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2013/2014	
	Città Metropolitana Roma Capitale	Italia	Città Metropolitana Roma Capitale	Italia	Città Metropolitana Roma Capitale	Italia
Infanzia	23,4	23	23,6	23,2	23,3	22,9
Primaria	19,9	18,9	20,52	19,2	20,8	19,3
Secondaria I grado	21,8	21,6	24,2	26,7	21,7	21,5
Secondaria II grado	21,4	21	21,64	21,1	21,6	21

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MIUR

Tab. 3 - Scuole, classi e alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e numero medio alunni per classe. A.S. 2014/2015

Scuole classi alunni primaria e secondarie				Numero medio di alunni per classe scuole primarie e secondarie		
	a.s. 2014/2015			a.s. 2014/2015		
	Scuole	Classi	Alunni	Ordine scuola	Città Metropolitana di Roma Capitale	Italia ¹²
Città Metropolitana Roma	1.295	20.912	449.267	Primaria	20,79	19,30
Italia	27.909	327.884	6.722.787	Secondaria I grado	21,52	21,20
% Roma/Italia	4,6	6,4	6,7	Secondaria II grado	22,27	21,41

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Focalizzando l'attenzione sulle scuole secondarie di II grado, si rileva che l'offerta formativa della Città Metropolitana di Roma Capitale è molto ampia dal punto di vista della varietà d'indirizzi scolastici di studio. Oltre agli indirizzi tradizionali come i licei e gli istituti tecnici esistono infatti, rispetto ad altre realtà del Paese, anche possibilità assolutamente innovative o specialistiche come l'Istituto professionale per la cinematografia e la televisione o l'Istituto tecnico aeronautico.

Tuttavia, come si vedrà nelle analisi che seguono, l'offerta formativa allestita nell'area romana è distribuita diversamente all'interno del territorio metropolitano e una delle discriminanti più evidenti è quella intercorrente fra i distretti scolastici presenti nel comune di Roma Capitale e i distretti scolastici dell'hinterland.

¹² N.b nel totale alunni Italia si registra una percentuale di alunni non definita in termini di appartenenza ad un ordine e grado. Questa percentuale è pari allo 0,04%

Nei grafici che seguono sono evidenziate le distribuzioni delle classi e degli iscritti tra Roma e il suo Hinterland, la distribuzione delle tipologie di indirizzo, anche in termini di confronto tra i 16 distretti dell'Hinterland e quelli del Comune di Roma.

Emerge come un terzo delle classi si concentra nei comuni dell'Hinterland così come un terzo della popolazione studentesca. Sebbene i restanti due terzi della popolazione studentesca risieda nel comune di Roma Capitale, questa composizione, che si basa sul distretto di residenza, non corrisponde tuttavia all'effettiva distribuzione degli studenti nel distretto di frequentazione. Ciò è legato alla mobilità pendolare studentesca (che sarà approfondita di seguito con uno studio speciale ad essa dedicato), realtà che crea un evidente osmosi tra studenti residenti e frequentanti.

Per quanto riguarda l'analisi dell'offerta scolastica emerge come ci sia una preferenza generale degli studenti della Città metropolitana di Roma oltre che per gli indirizzi liceali (complessivamente il 50,42% degli studenti), anche per gli istituti tecnici (26,21%).

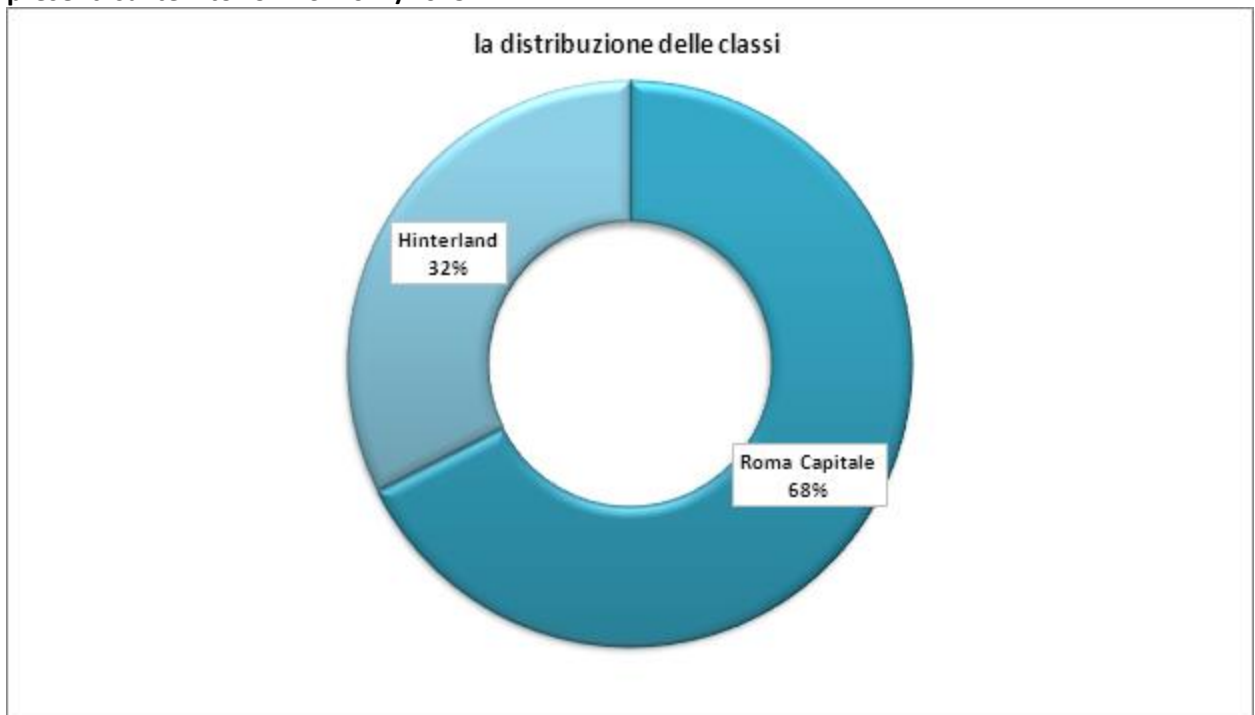
Tale preferenza generale, però, è delineata diversamente tra comune di Roma e Hinterland. Nel comune di Roma Capitale, ad esempio, la percentuale di iscritti ai licei sul totale iscritti è pari al 53%, mentre la percentuale di iscritti alle stesse scuole sul totale degli iscritti è nell'hinterland del 44,9%. Con riferimento al solo liceo classico la percentuale di iscritti a questo indirizzo di studi sul totale degli iscritti alla secondaria risulta pari al 21,9% per Roma Capitale, mentre nell'hinterland, la percentuale di iscritti allo stesso tipo di indirizzo sul totale iscritti è pari 13,1%.

Tra gli studenti dell'hinterland si delinea invece una maggiore propensione verso gli indirizzi scolastici che forniscono una preparazione specifica per un inserimento agevolato nel mercato del lavoro, come ad esempio gli Istituti tecnici (raccolgono nell'hinterland il 31,5% degli studenti complessivamente iscritti alle scuole secondarie superiori) e gli Istituti professionali (16,2% degli iscritti). Questa diversa propensione per i vari indirizzi di studio può spiegarsi sia nei termini di diverse vocazioni economiche che caratterizzano porzioni territoriali dell'hinterland, sia nei termini di una distribuzione di offerta formativa fra il comune di Roma Capitale ed il resto del territorio metropolitano profondamente differenziata negli indirizzi scolastici.

Questa seconda ipotesi è ampiamente confermata, ad esempio, dalla differenza percentuale fra iscritti negli istituti magistrali localizzati a Roma Capitale e gli iscritti ai medesimi istituti nei comuni dell'hinterland. La percentuale di iscritti a questo indirizzo di studi a Roma è più del doppio di quella dell'hinterland (7,7% di Roma contro il 3,4% dell'hinterland), ma è anche vero che su 13 scuole o istituti magistrali complessivamente presenti nel territorio metropolitano per l'anno scolastico 2014-2015¹³, soltanto 4 sono localizzati nei comuni dell'hinterland metropolitano.

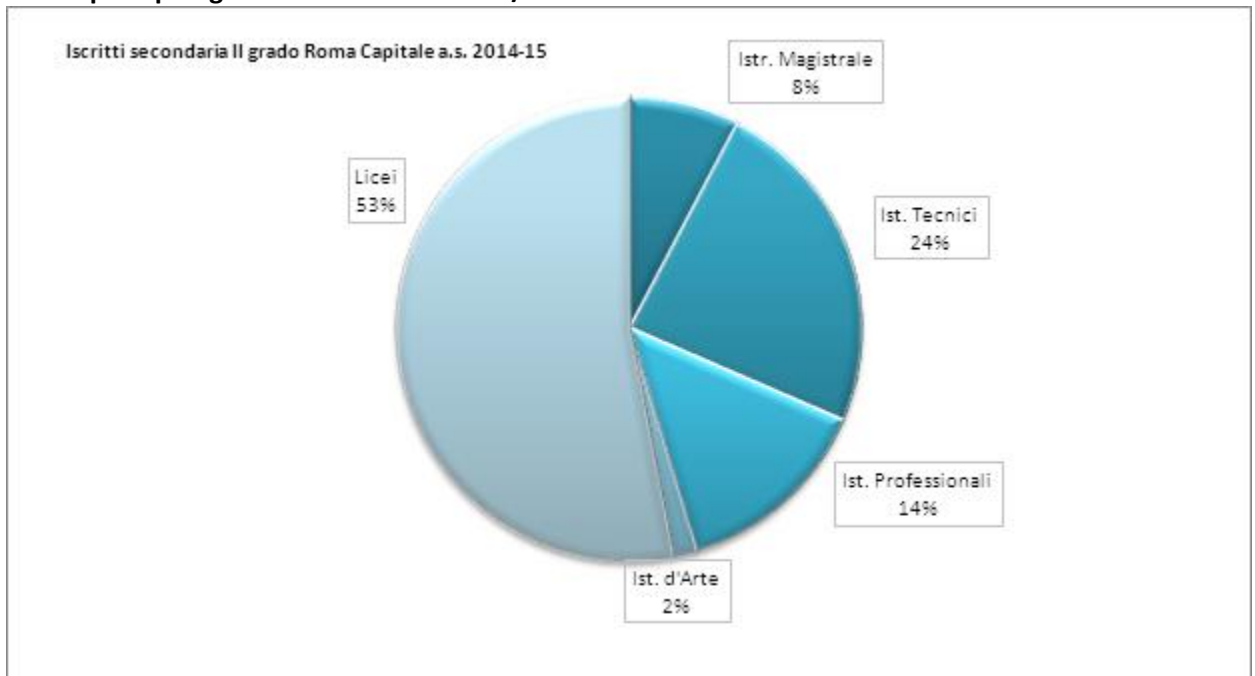
¹³ Fonte dati "la scuola in chiaro", MIUR.

Graf. 13 - Scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale: numero di classi presenti sul territorio. A.S. 2014/2015



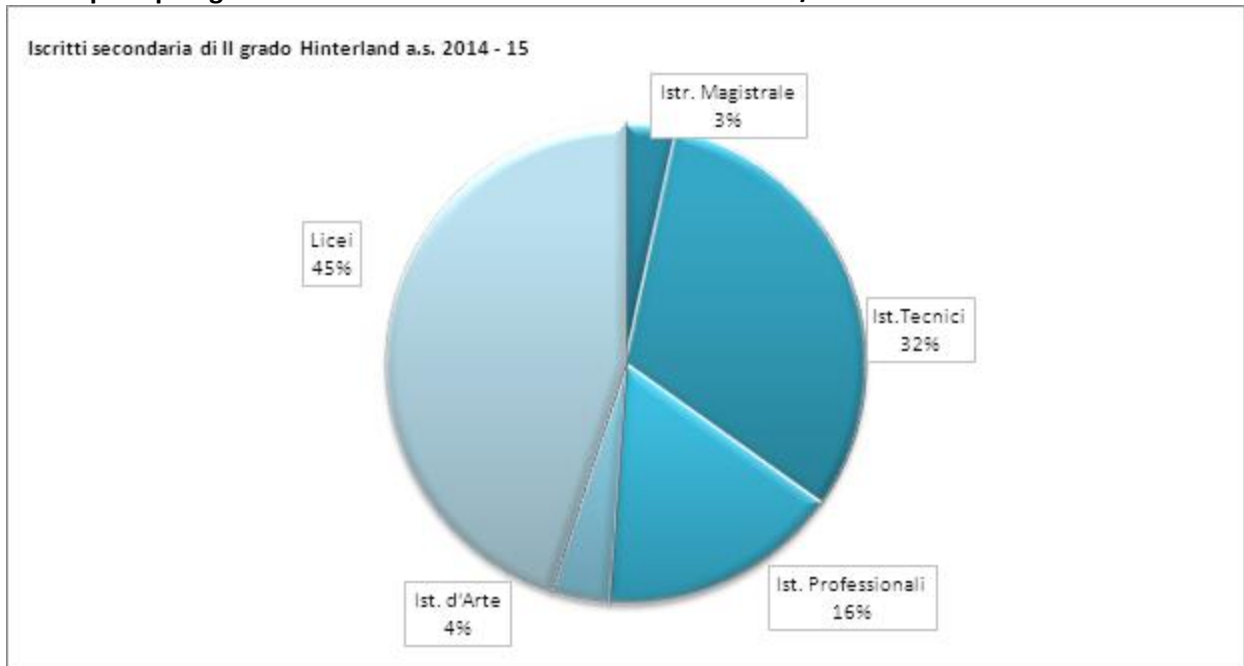
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 14 - Scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma capitale: percentuale di iscritti per tipologia di indirizzo. A.S. 2014/2015



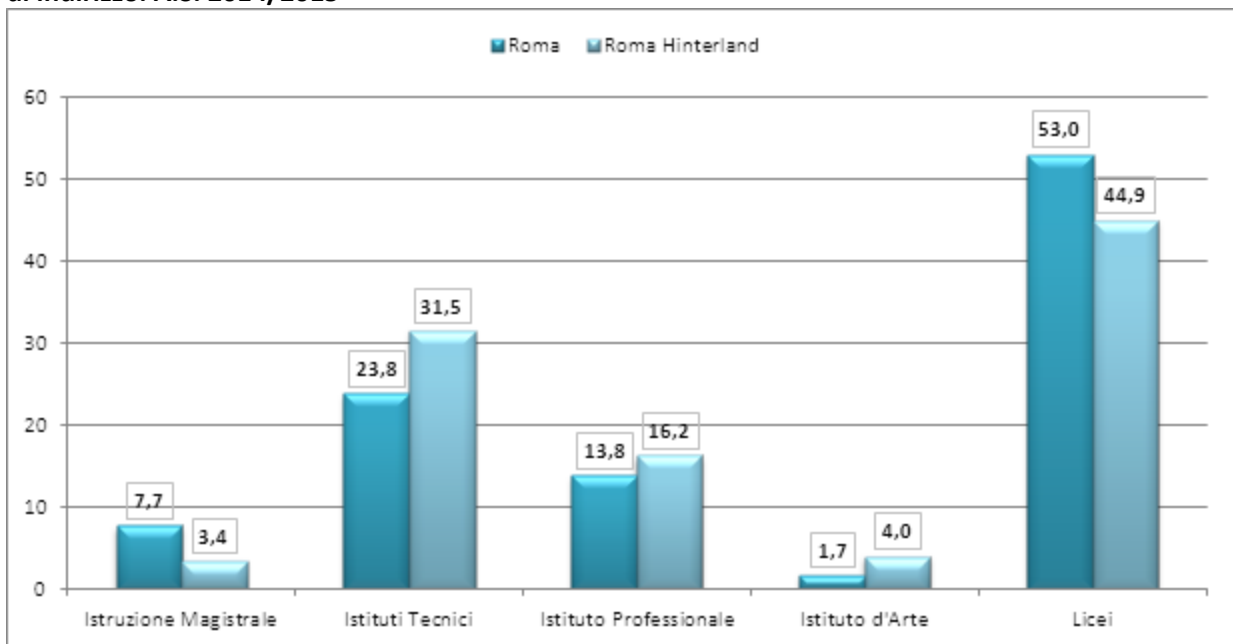
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 15 - Scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma capitale: la percentuale di iscritti per tipologia di indirizzo nell'hinterland romano. A.S. 2014/2015



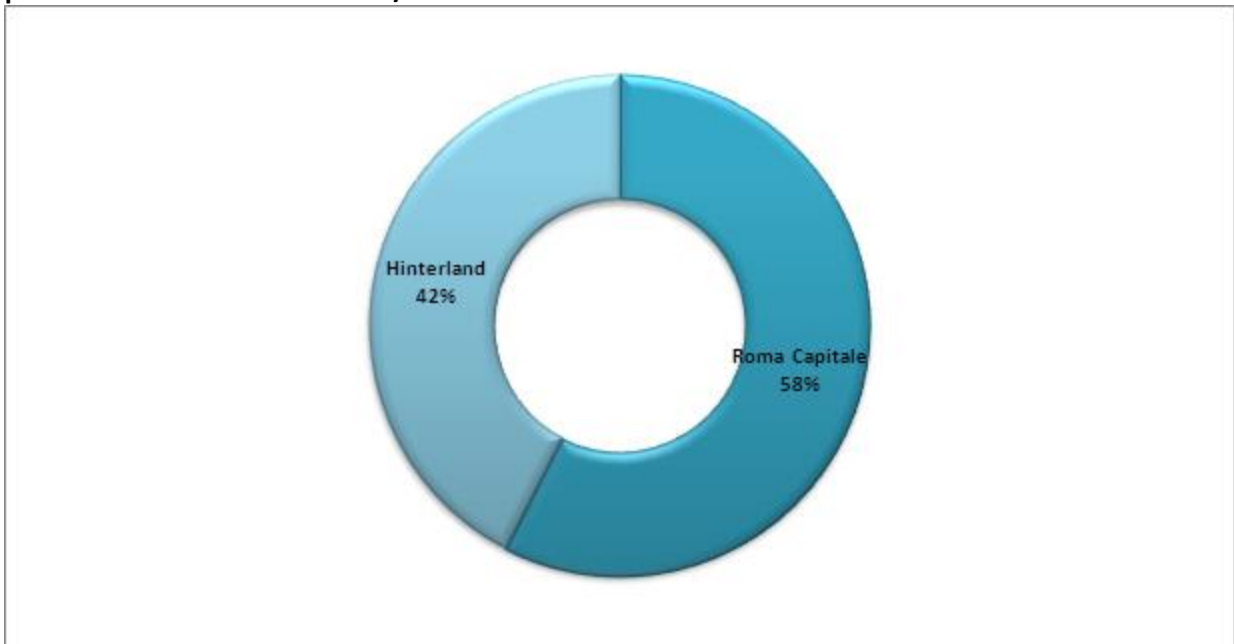
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 16 - Scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale: iscritti per tipologia di indirizzo. A.S. 2014/2015



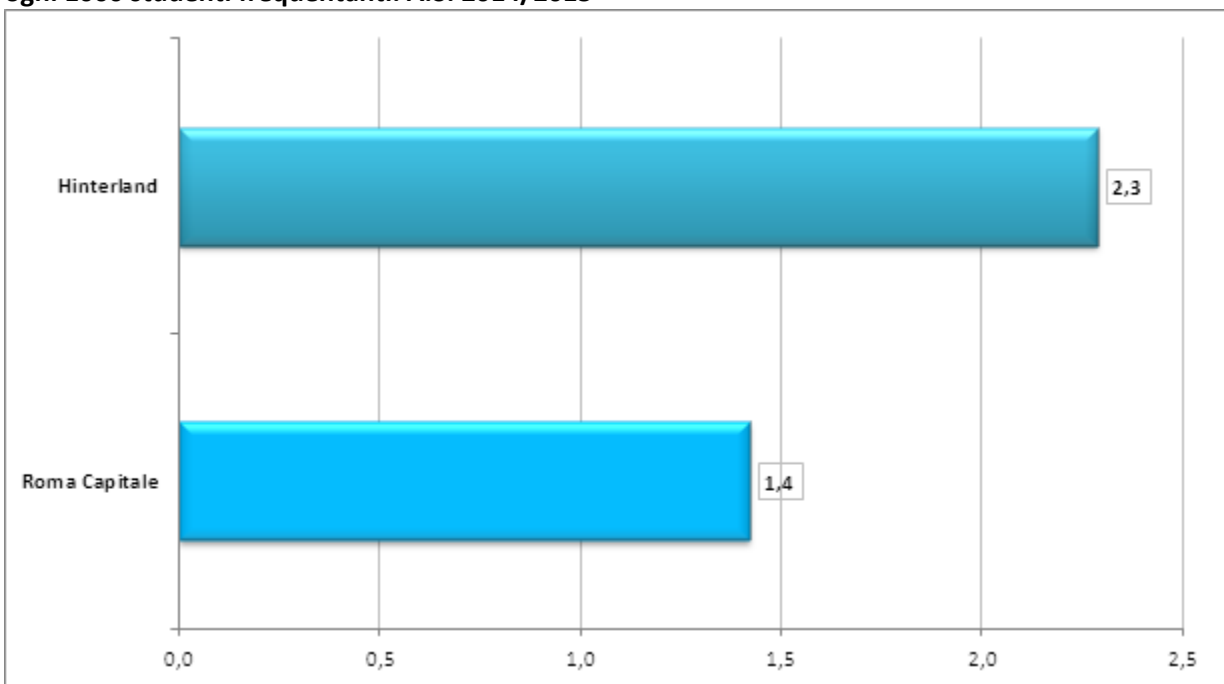
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 17- Scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale: numero di scuole presenti sul territorio. A.S. 2014/2015



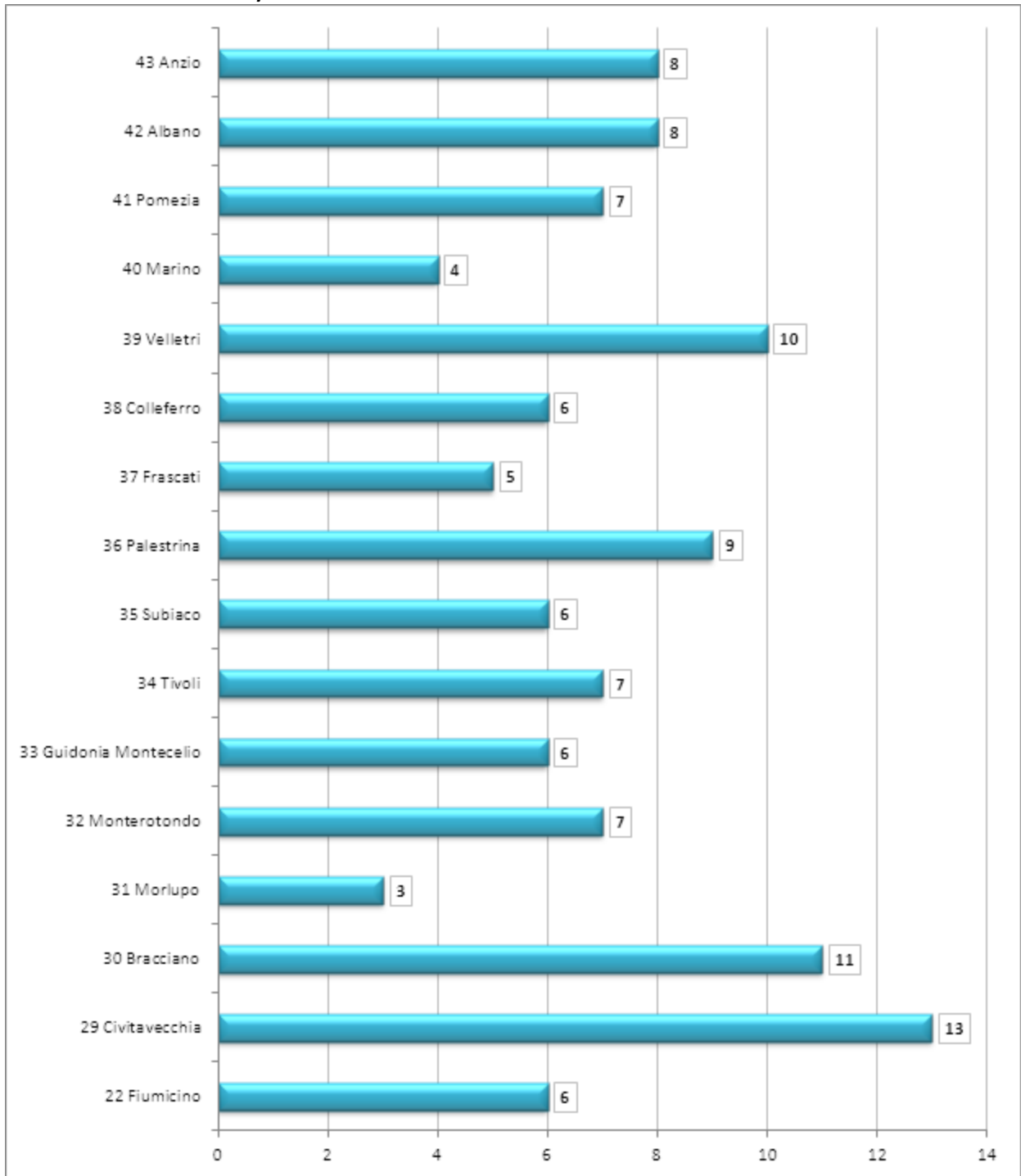
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 18 - Scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale: unità di erogazione ogni 1000 studenti frequentanti. A.S. 2014/2015



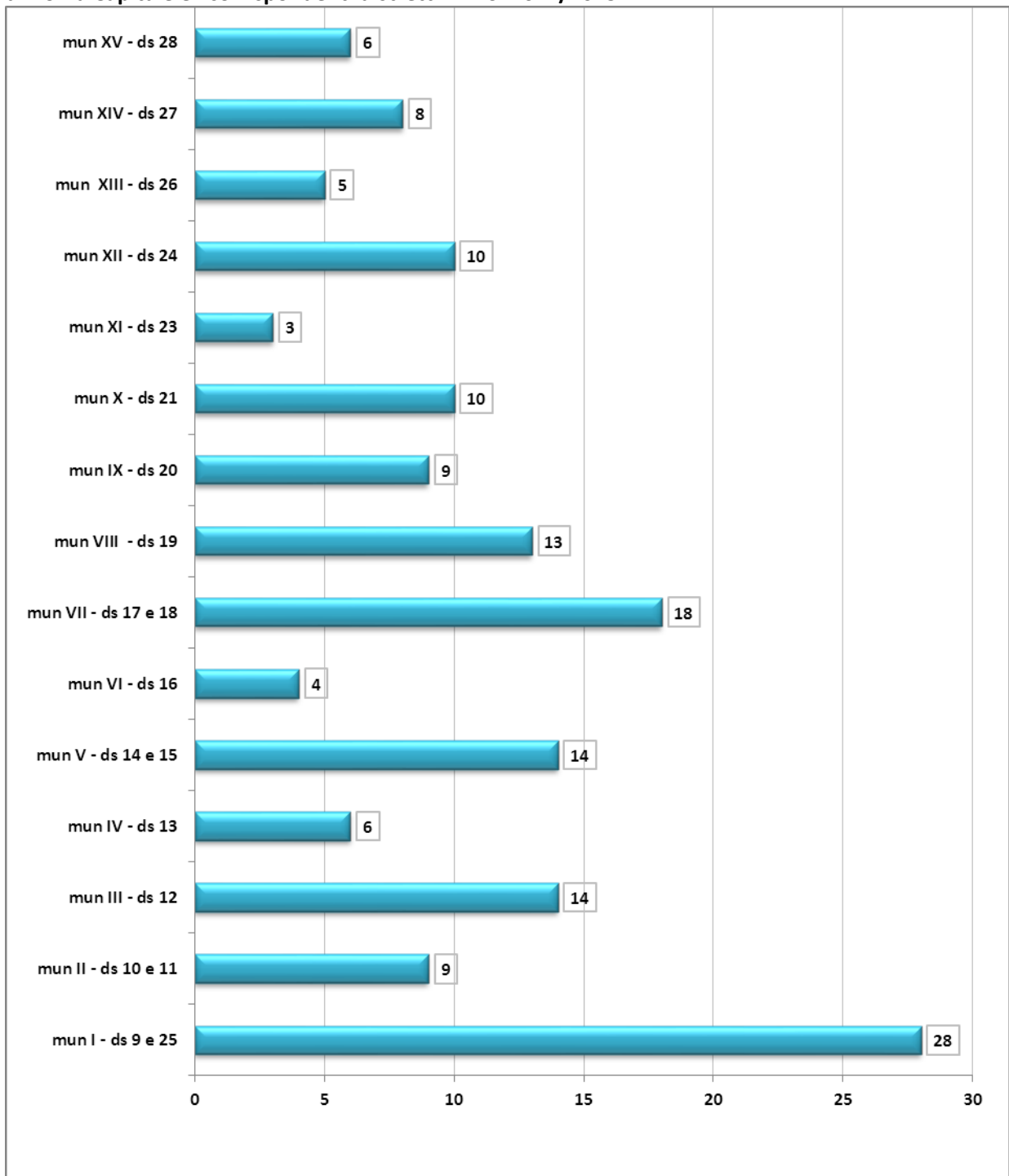
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 19 - Scuola secondaria di II grado nella Città Metropolitana di Roma Capitale: scuole nei distretti dell'hinterland. A.S. 2014/2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

Graf. 20 - Scuola secondaria superiore nella Città Metropolitana di Roma Capitale: scuole nei municipi di Roma Capitale e i corrispondenti distretti¹⁴. A.S. 2014/2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

¹⁴ Per facilità di analisi si è scelto di suddividere il territorio considerando l'attuale nomenclatura dei municipi di Roma Capitale, a cui è stato associato il rispettivo distretto (o distretti). Nonostante la riduzione del numero dei municipi di Roma Capitale, che ha portato a un passaggio dei municipi da 19 a 15, i distretti scolastici non hanno subito un aggiornamento nel numero e quindi seguono ancora la vecchia divisione in 19.

Nella tabella che segue sono poste a confronto la domanda e l'offerta di istruzione secondaria nei due macro - aggregati: capoluogo e hinterland. Per tale analisi sono stati presi in considerazione, per ciascuno dei distretti scolastici, prescindendo dagli indirizzi formativi, esclusivamente gli elementi di offerta complessiva (individuata, per convenzione di analisi, con il numero di alunni iscritti, valore assoluto coincidente con la capacità di organizzazione strutturale dell'offerta, sia sul versante delle risorse didattiche che su quello delle risorse logistiche) con riferimento alla situazione esistente nell'anno scolastico 2014-2015¹⁵.

Sul lato della domanda ci si è invece riferiti, per ciascuno dei distretti, alla popolazione residente in età compresa tra i 15 e i 19 anni (utenza potenziale per le scuole superiori).

Nell'analisi dei dati si è fatto ricorso ad uno specifico indicatore, quello che definiamo "indicatore distrettuale di autocontenimento", risultante dal rapporto tra i "posti alunni offerti per 100 residenti compresi nella fascia d'età interessata iscritti ad una scuola superiore del territorio metropolitano", applicato alla situazione di offerta allestita nei 35 distretti scolastici nell'anno scolastico 2014-2015.

Tra i sedici distretti di hinterland esaminati, quelli che presentano un indicatore di autocontenimento pari o superiore a 100 e che quindi hanno un'eccedenza posti sono 3: Tivoli, Civitavecchia, Velletri.

Fra questi Tivoli con 143 posti alunni offerti (iscritti) ogni 100 residenti della fascia interessata, presenta una capacità di offerta di molto più alta di quella necessaria per l'autocontenimento pieno. I citati distretti si qualificano dunque come potenziali ricettori di utenza eventualmente non soddisfatta da altri distretti.

Tra i restanti 11 distretti dell'hinterland romano, quello di Anzio registra 98 posti alunni offerti per 100 residenti compresi nella fascia d'età interessata e può essere considerato come un distretto prossimo all'equilibrio inteso nei termini di una buona organizzazione strutturale dell'offerta.

Altri sei distretti che presentano invece un indicatore distrettuale di autocontenimento compreso tra 85 e 61 posti alunno offerti per 100 residenti nella fascia di età interessata, e che sono quelli di Palestrina, Monterotondo, Fiumicino, Albano Laziale, Bracciano e Colleferro sono invece da considerarsi in una situazione ancora lontana da un equilibrio strutturale.

Guidonia con 36 e Morlupo con soli 18 posti alunno offerti per 100 residenti si collocano nelle ultime due posizioni per l'offerta dei distretti scolastici nel territorio metropolitano.

Per quanto riguarda il Comune di Roma l'indicatore di autocontenimento è complessivamente pari a 89, situazione abbastanza vicina al pieno equilibrio strutturale.

¹⁵ Fonte dati "la scuola in chiaro", MIUR.

Tab. 4 - Alunni iscritti alla scuola secondaria superiore di II grado: distretti scolastici, utenza potenziale e autocontenimento. A.S. 2014-2015

Alunni iscritti alla scuola secondaria superiore di II grado a.s. 2014 - 2015: capacità di autocontenimento							
Distretto	Nome Distetto	N. Comuni ricadenti	Tot. Alunni iscritti scuola secondaria	Popolazione 15-19 anni (utenza potenziale)	Indice di autocontenimento (posti alunni offerti ogni 100 residenti della fascia di età interessata)	scuole presenti nel territorio del distretto	Classi allestite
22	Fiumicino	1	2.475	3.488	71	6	121
29	Civitavecchia	4	3.989	3.743	107	13	191
30	Bracciano	7	4.434	6.825	65	11	202
31	Morlupo	17	699	5.303	13	3	35
32	Monterotondo	3	3.922	4.651	84	7	184
33	Guidonia Montecelio	9	2.292	6.412	36	6	104
34	Tivoli	8	4.826	3.378	143	7	216
35	Subiaco	31	1.249	1.878	67	6	62
36	Palestrina	10	3.457	4.091	85	9	161
37	Frascati	7	3.979	4.722	84	5	184
38	Colleferro	9	2.165	3.547	61	6	102
39	Velletri	2	3.445	3.217	107	10	161
40	Marino	2	1.984	3.759	53	4	92
41	Pomezia	2	3.078	5.608	55	7	137
42	Albano Laziale	6	3.876	5.105	76	8	173
43	Anzio	2	4.786	4.907	98	8	221
	Distretti Hinterland		50.656	70.634	72	116	2.346
	Distretti Roma Capitale	<i>multidistretto 1 per municipio</i>	110.334	124.010	89	157	4.882
	Comuni CM Roma Capitale	121	160.990	194.644	83	273	7.228

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro" a.s. 2014-2015

5.1.5 La mobilità studentesca nei distretti dell'area metropolitana e a Roma Capitale ¹⁶

Prima di fornire qualche dato di dettaglio è opportuno segnalare che per lo studio della mobilità pendolare nell'ambito del territorio metropolitano romano si fa riferimento a dati di fonte amministrativa, raccolti ed elaborati dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. VIII, "Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica" e relativi all'anno scolastico 2014-2015.

Come sopra accennato alcuni grafici contenuti in questo paragrafo, anticipano il focus speciale dedicato allo studio del pendolarismo scolastico attraverso l'applicazione di modelli di analisi statistica, incluso in questa sezione e nato dalla collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi del pendolarismo scolastico e quindi alla distribuzione degli studenti con riferimento sia al distretto di residenza che a quello di frequentazione e alle relazioni di simmetria e asimmetria fra i medesimi distretti.

Dal lato della domanda d'istruzione, considerando gli studenti residenti nei distretti dell'hinterland e nel comune di Roma Capitale, un accenno va fatto al numero totale degli iscritti.

Nel confronto fra i 16 distretti ricompresi nel territorio dell'hinterland romano, considerando i dati di fonte amministrativa sopra citata, il distretto di Bracciano accoglie il maggior numero di studenti residenti iscritti alla scuola secondaria superiore, seguito da quello di Guidonia Montecelio e da Pomezia in terza posizione.

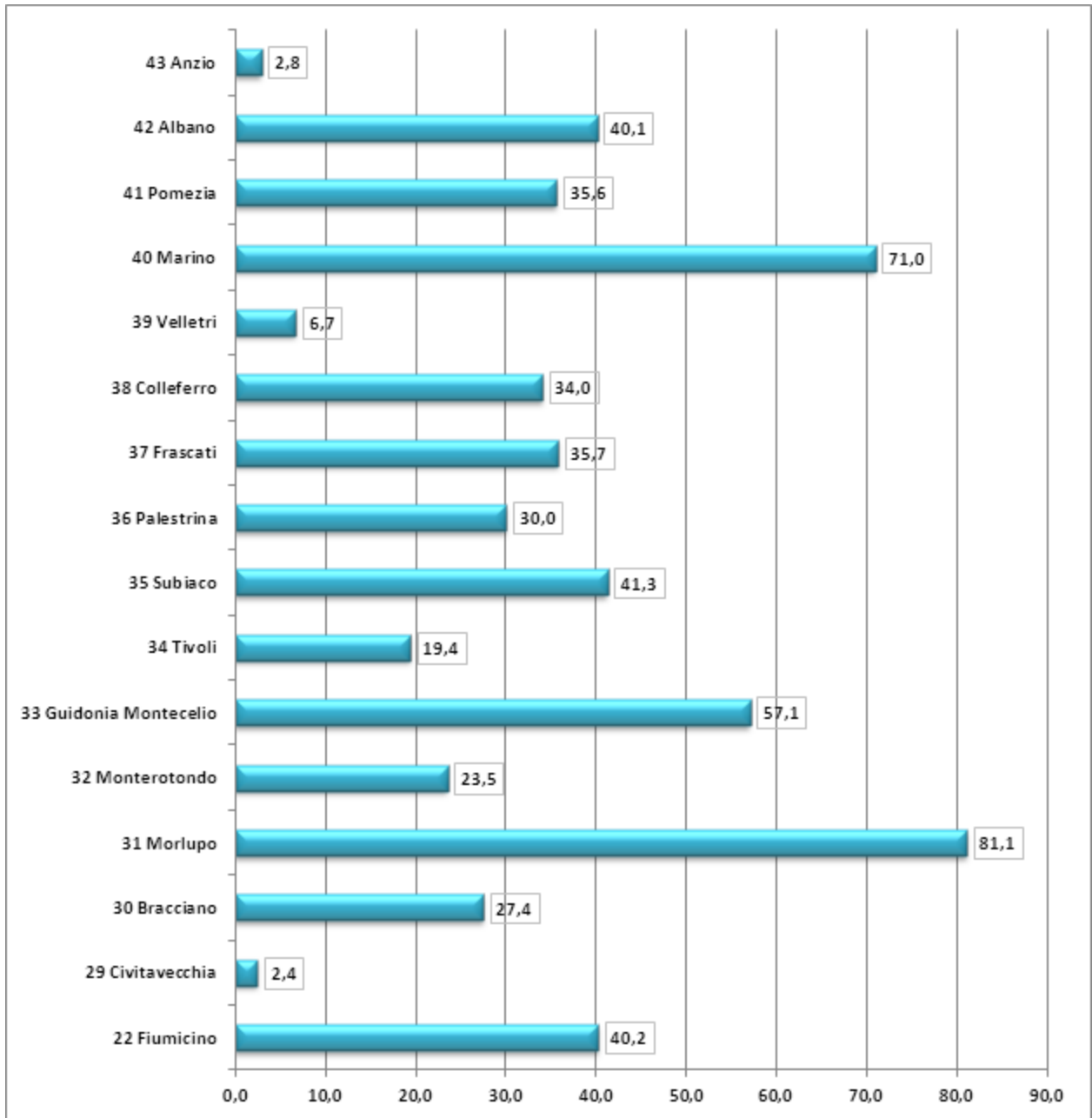
Per quanto riguarda la realtà del comune di Roma Capitale, in questo contesto si è scelto di utilizzare la vecchia suddivisione in 19 distretti scolastici metropolitani¹⁷ (non avendo questa nomenclatura subito un' analogo modifica riduttiva), e di considerare gli iscritti dal punto di vista della residenza nei Municipi. Seguendo questa linea, la realtà municipale con il maggior numero di studenti residenti è quella dell'attuale mun. VII, corrispondente ai distretti 17 e 18, seguita in seconda posizione dal municipio X (distretto 21).

Per mobilità pendolare si vuole intendere quel fenomeno che consiste nello spostamento quotidiano di persone che si muovono dal proprio luogo di residenza a quello di studio e/o lavoro. Studiando la scuola e più nel dettaglio il fenomeno del pendolarismo scolastico, un dato importante è sia la quota di studenti residenti in un determinato distretto frequentanti scuole di un altro distretto, che scelgono quindi di spostarsi altrove (percentuale di studenti pendolari di un determinato distretto), sia, di converso, la quota di studenti frequentanti scuole di un determinato distretto pur se non residenti nello stesso (attrattività di un distretto).

16 Elaborazione dati e redazione a cura di Serena Pascucci. Si ringrazia il Dipartimento VIII, "Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica" della Città metropolitana di Roma Capitale, per aver fornito i dati sulla mobilità pendolare relativi all'anno scolastico 2014-2015 per i Comuni metropolitani.

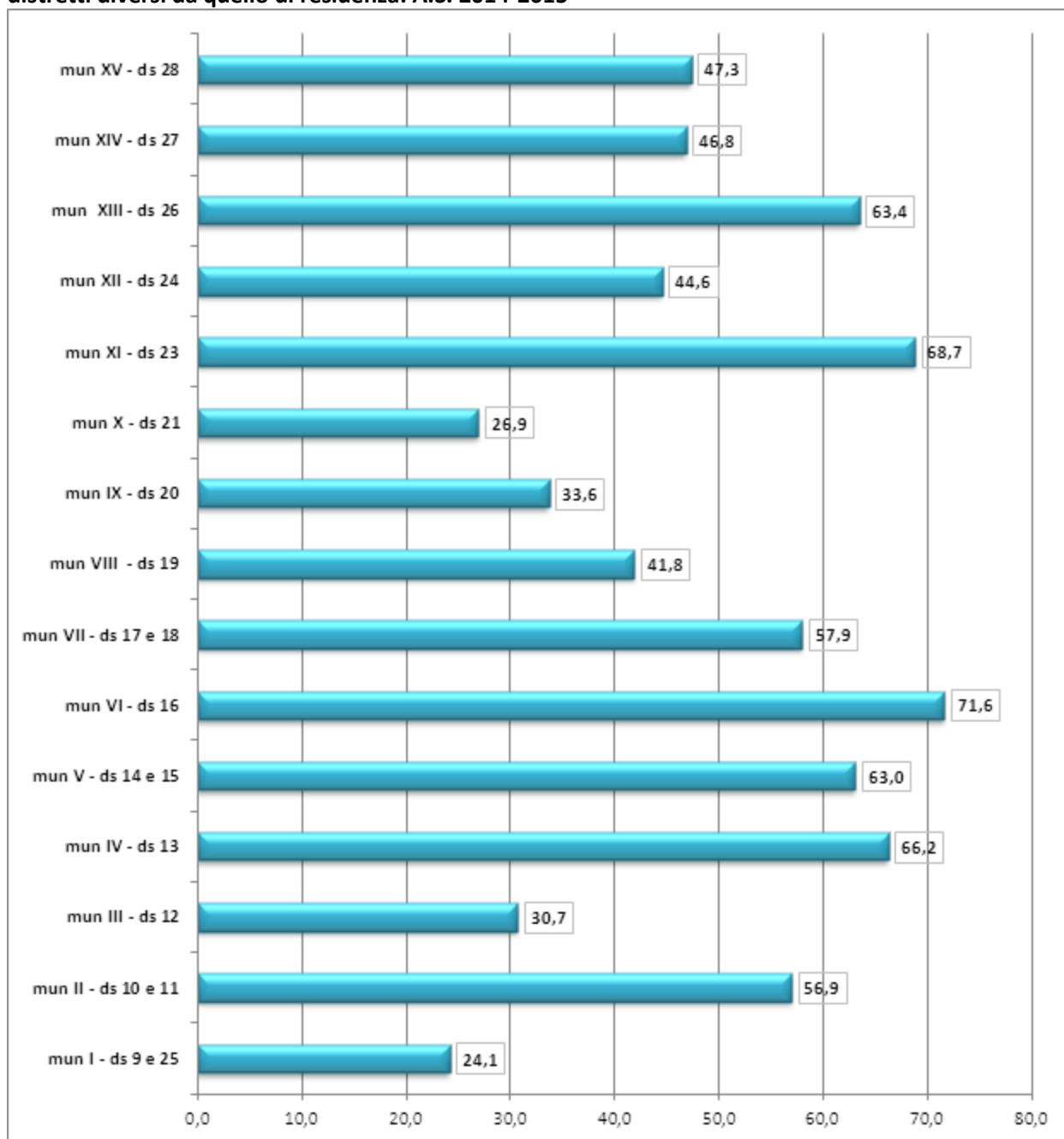
¹⁷ Con la Deliberazione capitolina 2011 del 11 marzo 2013, il numero dei municipi di Roma Capitale è ridotto da 19 a 15

Graf. 21 - Pendolarismo scolastico: % di studenti residenti nell'hinterland che frequentano scuole di altri distretti di Roma e hinterland. A.S. 2014-2015



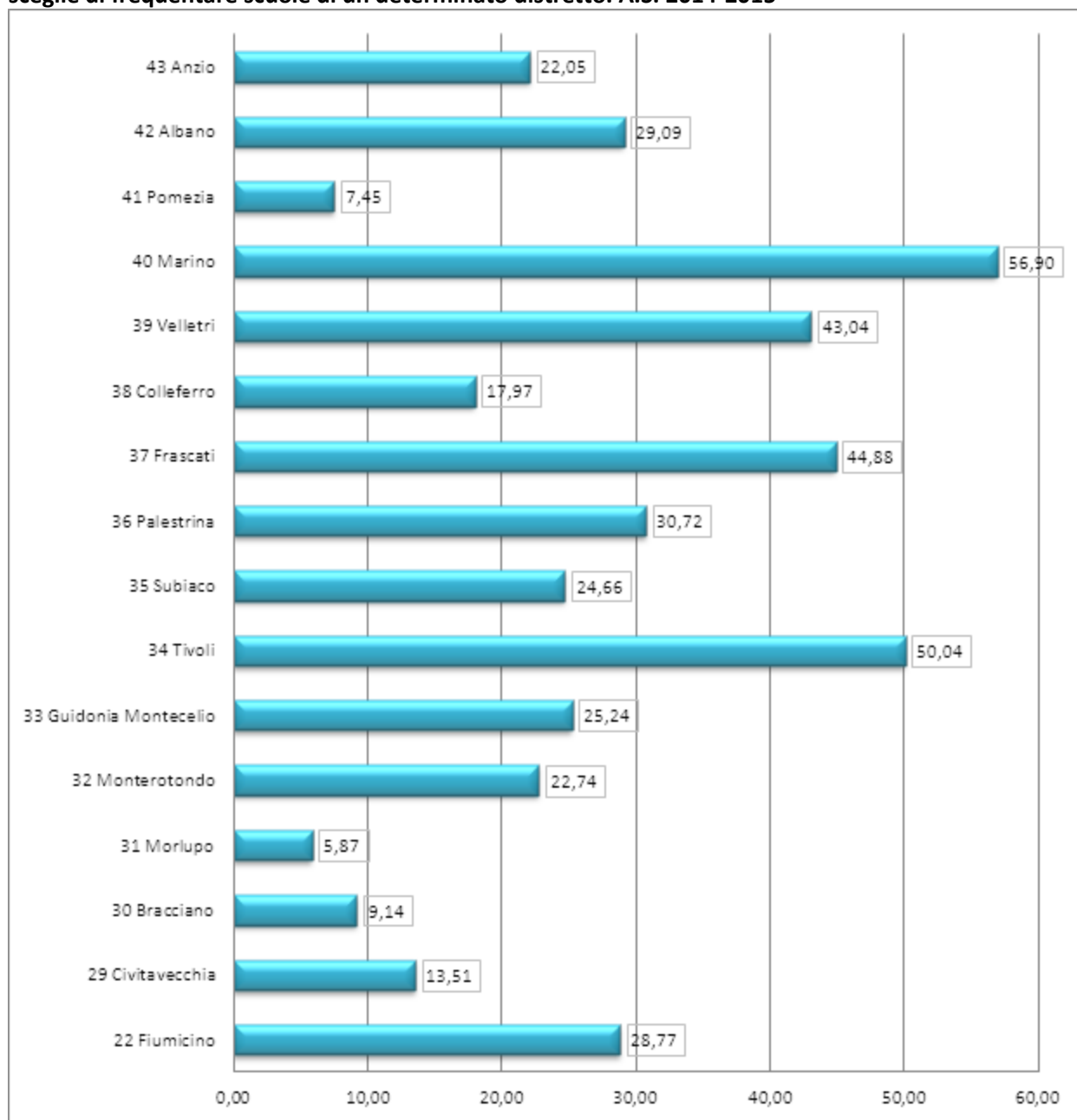
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Dip. VIII Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica- Città metropolitana Roma a.s. 2014-2015

Graf. 22 – Pendolarismo scolastico: % di studenti residenti in Roma Capitale che frequentano scuole in distretti diversi da quello di residenza. A.S. 2014-2015



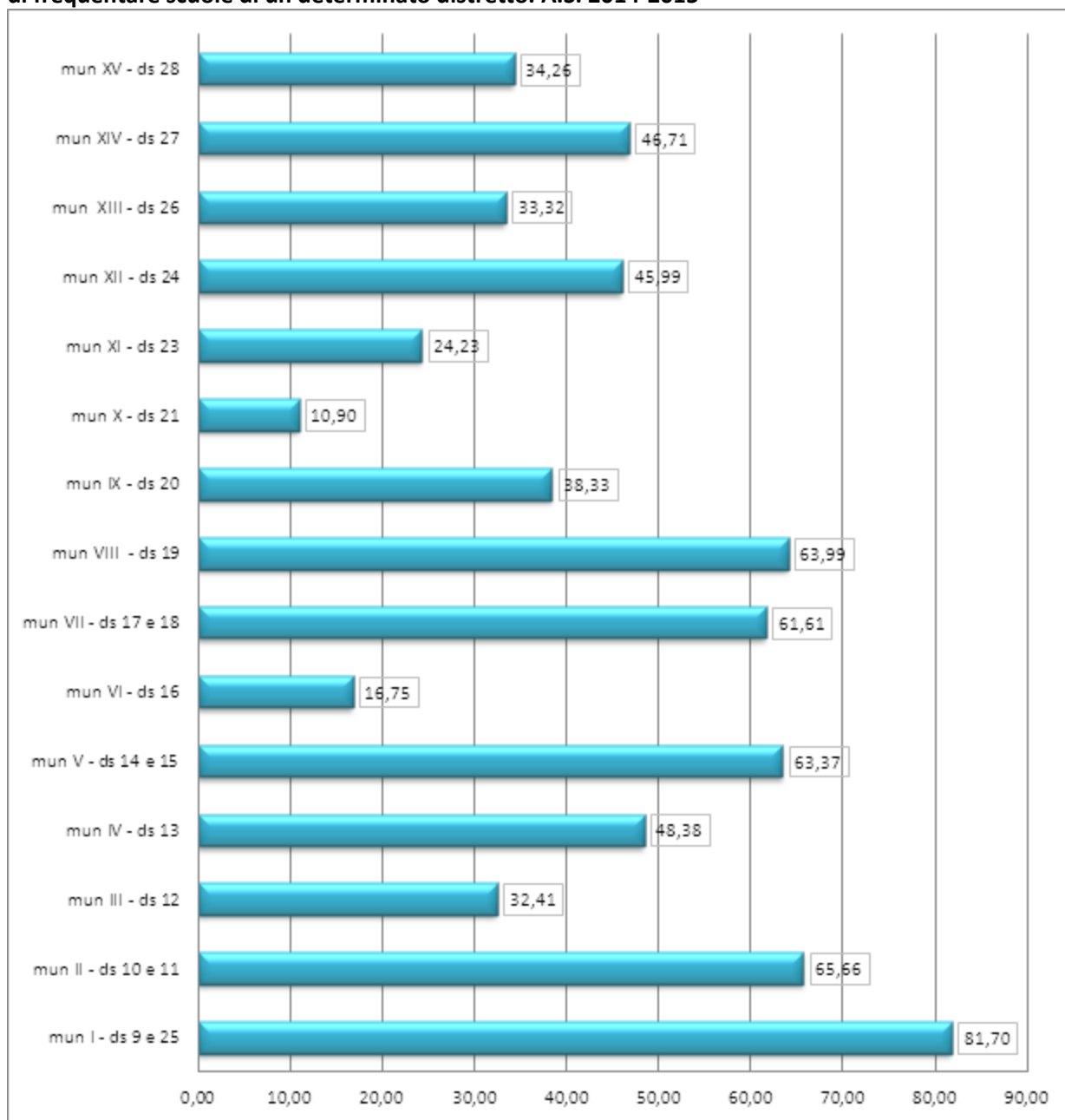
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Dip. VIII Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica- Città metropolitana Roma a.s. 2014-2015

Graf. 23 – Attrattività dei distretti dell’ hinterland metropolitano: % di studenti non residenti che sceglie di frequentare scuole di un determinato distretto. A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Dip. VIII Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica- Città metropolitana Roma a.s. 2014-2015

Graf. 24 - Attrattività dei distretti del comune di Roma Capitale: % di studenti non residenti che sceglie di frequentare scuole di un determinato distretto. A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Dip. VIII Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica- Città metropolitana Roma a.s. 2014-2015

Per quanto riguarda il contesto dei Municipi di Roma Capitale, nel comune capitale d'Italia l'incidenza percentuale più elevata di studenti residenti frequentanti altri distretti di Roma e del territorio dell'hinterland si registra nel Municipio VI (distretto 16), detto il "Municipio delle Torri" (ricomprende le zone Tor Bella Monaca, Fosso dell'Osa, Via dell'Archeologia, Tenuta di Torrenova, Casale Finocchio).

Questo distretto presenta una scarsa offerta formativa: su un totale complessivo di 273 Istituti Scolastici dislocati nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale, solo il 2,5% dell'offerta scolastica ha sede nel territorio amministrato dal distretto in analisi e, considerando il totale di Istituti Scolastici ricompresi nei Distretti di Roma Capitale solo il 4,4%.

Da un esame dell'offerta formativa garantita dal distretto in analisi, emerge come non ci siano Istituti di tipo tecnico Industriale o per i Servizi Sociali e soprattutto Licei di tipo Classico o Artistico (nemmeno Istituti d'Arte) dislocati nel territorio. Ciò può fornire spunti di riflessione utili per comprendere il motivo della scelta di scuole fuori distretto di residenza, che spiega l'elevata percentuale di studenti pendolari.

Tra i Distretti dell'hinterland è Morlupo a registrare la più alta percentuale di pendolarismo in uscita. Il distretto in analisi, coincidente con il territorio dei comuni di Morlupo, Riano, Rignano, Sacrofano, con i suoi 2 istituti scolastici e tre indirizzi di studio disponibili non garantisce un'adeguata offerta d'istruzione secondaria superiore, classificandosi in ultima posizione per numero di istituti presenti nel complesso dei Distretti dell'hinterland romano.

È evidente come la spiegazione del pendolarismo che interessa gli studenti del XXXI distretto (Morlupo) nasca dall'insufficienza dell'offerta d'indirizzo del distretto medesimo: questo movimento pendolare degli studenti di Morlupo s'indirizza principalmente verso i tre distretti adiacenti. Unica eccezione sono gli studenti diretti verso i Municipi I e II, distretti centrali che sono raggiungibili grazie ad una linea di trasporto ferroviario che collega i residenti del distretto al centro della Capitale

Con riferimento all'attrattività dei distretti dell'hinterland romano, quello che registra il maggior numero di studenti frequentanti (non residenti) è Marino (più del 50% di studenti di Marino proviene da altre realtà distrettuali). Anche Tivoli è un distretto molto attrattivo, vista la sua ampia offerta di indirizzo e lo è soprattutto di studenti residenti nel vicino distretto di Guidonia (33).

Per quanto riguarda invece la situazione dei distretti capitolini, è il I Municipio il più attrattivo, seguito dal II. Ciò è la riconferma che le scuole di Roma centro, per la loro fama e capacità di offerta formativa sono le più ambite dagli studenti metropolitani.

5.1.6 FOCUS. Un'analisi del pendolarismo scolastico all'interno del territorio della Città metropolitana di Roma¹⁸

Introduzione

Una delle funzioni fondamentali della Città metropolitana, secondo quanto stabilito dalla legge Del Rio in vigore dall'8 Aprile 2014, è la "*pianificazione territoriale generale, ivi comprese le infrastrutture di interesse della comunità metropolitana*". Le linee di trasporto come strade, ferrovie e tratte aeree, le scuole, gli ospedali, i musei, i campi sportivi e così via, rientrano in quelle che sono definite le infrastrutture d'interesse. In un territorio vasto e frammentato come quello della Città Metropolitana di Roma Capitale il pendolarismo scolastico è un fenomeno che sta acquisendo un interesse sempre maggiore.

L'offerta d'istruzione scolastica è fortemente disomogenea all'interno del territorio, sia in termini qualitativi che quantitativi. Questa mancanza di equilibrio tra le opportunità offerte dalle singole zone è la principale determinante della mobilità degli studenti nel territorio metropolitano.

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di analizzare la situazione strutturale della scuola secondaria superiore al livello dei 35 distretti scolastici in cui è suddiviso il territorio metropolitano di Roma Capitale.

L'analisi sarà condotta applicando due modelli differenti: un modello gravitazionale e un modello loglineare di quasi – simmetria. Entrambi postulano l'esistenza di una relazione simmetrica tra i distretti, quindi nel modello non è presente alcun elemento che permetta di distinguere la direzione dello spostamento. Lo squilibrio dell'offerta scolastica condiziona la mobilità degli studenti e genera una mancanza di simmetria nel rapporto tra i distretti. Individuare le asimmetrie permette di visualizzare dove le deficienze del sistema scolastico incidono maggiormente e determinano situazioni di pendolarismo scolastico. Le asimmetrie verranno individuate attraverso l'analisi dei residui dei due modelli.

I dati utilizzati per l'analisi della mobilità distrettuale sono dati di tipo amministrativo, di fonte Città Metropolitana di Roma Capitale (Dip. VIII Programmazione della rete scolastica- Edilizia Scolastica- Città metropolitana Roma a.s. 2014-2015) e sono costituiti dagli spostamenti tra i distretti degli studenti delle scuole di secondo grado superiore.

¹⁸ Elaborazione dati e redazione a cura di Giulia Sbianchi, La Sapienza, Università degli Studi di Roma

1. Nota metodologica

L'analisi è stata condotta applicando due diversi modelli: un modello gravitazionale e un modello loglineare di quasi – simmetria. Questi due modelli rappresentano l'elemento di simmetria della relazione tra i distretti in modo differente: nel caso dei modelli gravitazionali è legata alla “distanza” e, quindi, è una simmetria che fa riferimento ai soli fattori geografici del problema in esame; il modello di quasi - simmetria, invece, la riproduce completamente.

Si è assunto che i flussi osservati contenuti nella matrice origine – destinazione siano realizzazioni di n variabili aleatorie indipendenti distribuite secondo una Poisson di parametro μ_{ij} .

I modelli gravitazionali si basano sull'ipotesi che i flussi F_{ij} scambiati tra due distretti i e j siano direttamente proporzionali al prodotto delle loro masse e inversamente proporzionali alla loro distanza:

$$F_{ij} = k \frac{R_i^\alpha F_j^\beta}{d_{ij}^\gamma} \quad \forall i = 1, 2, \dots, n \quad \forall j = 1, 2, \dots, n \quad (1)$$

Le variabili R_i e F_j coincidono con gli studenti residenti nell' i -esimo distretto di origine e con il totale dei frequentanti nel j -esimo distretto di destinazione. I parametri α e β rappresentano rispettivamente la propensione a generare movimenti in uscita e la propensione ad attrarre movimenti in entrata. k è una costante di proporzionalità.

La distanza viene utilizzata per approssimare il costo dello spostamento da i a j e il parametro γ misura l'effetto deterrente che questa ha sugli spostamenti. L'unico elemento d'interazione tra le zone nel modello è rappresentato dalla distanza, poiché è l'unica variabile in cui origine e destinazione vengono simultaneamente considerate. Essa è per definizione simmetrica. Nel seguente lavoro è espressa attraverso tre variabili:

- contiguità, variabile ordinale che assume 5 livelli, da 0 a 4, equivalenti al numero di confini da attraversare per raggiungere il distretto di destinazione da ciascuna zona di origine;
- metro, variabile binaria che indica la presenza o l'assenza di un collegamento metro tra i distretti. Sono state considerate le linee metro a, b, b1 e c;
- treno, variabile ordinale che assume valore 0 se non è presente un collegamento via treno tra i distretti, 1 se la linea è extraurbana, 2 se è urbana.

Nei modelli loglineari la matrice origine per destinazione viene considerata come una tabella di contingenza e i flussi osservati vengono ricostruiti sulla base dell'associazione postulata tra il distretto di origine e quello di destinazione. Permettono di analizzare quanto gli scambi dipendano dalle caratteristiche dei distretti, quindi se e in che misura la direzione e la dimensione dello spostamento siano influenzati dalla zona in cui gli studenti risiedono e dalla zona in cui frequentano la scuola.

Nel presente lavoro si considera un modello loglineare di quasi - simmetria. Il modello postula che la relazione tra gli elementi posti al di fuori della diagonale sia simmetrica, al netto dell'eterogeneità marginale ovvero delle caratteristiche dei distretti.

Il modello loglineare, nella sua formulazione additiva, è così espresso:

$$\ln(\mu_{ij}) = \lambda + \lambda_i^O + \lambda_j^D + \lambda_{ij}^{OD} \quad \forall i = 1, 2, \dots, n \quad \forall j = 1, 2, \dots, n \quad (2)$$

dove il parametro λ rappresenta l'effetto medio, λ_i^O e λ_j^D sono gli effetti marginali legati all'i-esimo distretto di residenza e al j-esimo distretto di destinazione e, infine, λ_{ij}^{OD} è il termine di interazione del primo ordine che rappresenta l'associazione tra le zone di origine e le zone di destinazione. Nel presente lavoro è stato assunto $\lambda_{ij}^{OD} = \lambda_{ji}^{OD} \quad \forall i \neq j$.

In nessuno dei due modelli è presente alcun elemento che spieghi la componente asimmetrica della relazione tra i distretti. Di conseguenza, lo studio dei residui permette di identificare alcuni degli aspetti legati all'offerta scolastica che concorrono a determinare un rapporto di asimmetria tra le unità statistiche. Nello specifico sono stati utilizzati i residui grezzi.

2. Risultati

I metodi proposti sono stati utilizzati per analizzare gli spostamenti giornalieri degli studenti nell'anno accademico 2014/2015 all'interno dei 35 distretti scolastici in cui è diviso il territorio metropolitano. I distretti scolastici sono suddivisi in due macroaree: il comune di Roma Capitale e l'Hinterland. La prima macroarea comprende 19 distretti che coincidono con i confini municipali precedenti la riforma (che ne ha ridotto il numero a 15); l'Hinterland è costituito da 16 distretti.

2.1 Modello gravitazionale

L'applicazione del modello gravitazionale ha prodotto la seguente equazione per i flussi stimati scambiati tra i distretti

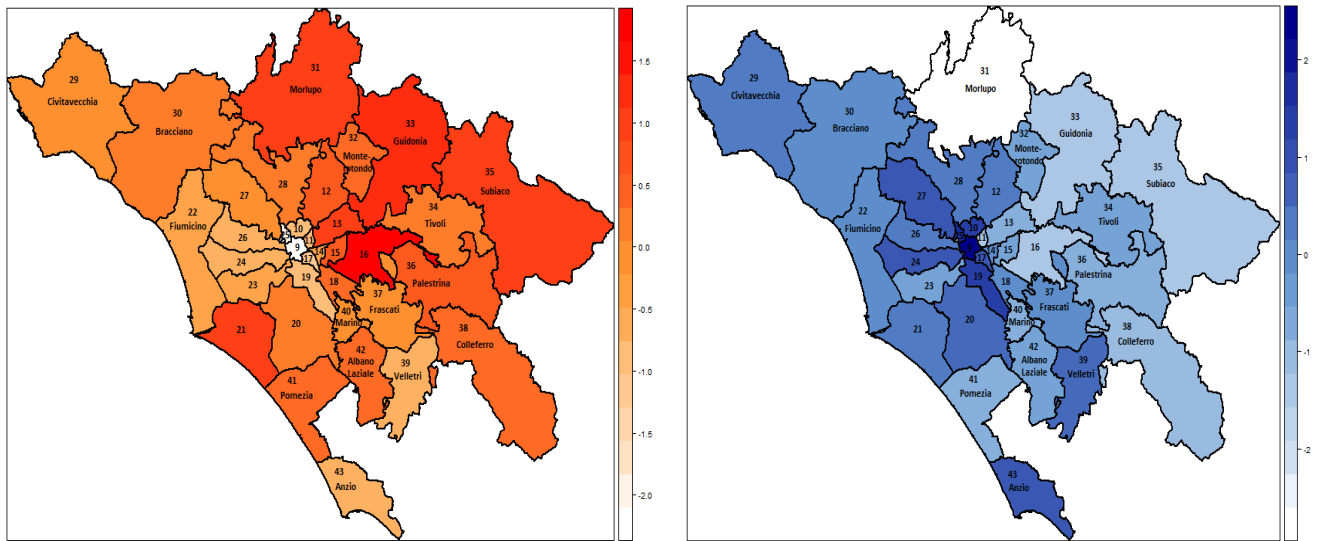
$$\hat{\mu}_{ij} = \exp^{(3.739 + \hat{\alpha}_i + \hat{\beta}_j + \hat{\xi}_{r(ij)} + \hat{\eta}_{m(ij)} + \hat{\gamma}_{l(ij)})} \quad (3)$$

$$\forall i, j = 1, 2, \dots, 35 \quad \forall r = 0, 1, 2 \quad \forall m = 0, 1 \quad \forall l = 0, 1, \dots, 4$$

I parametri α_i e β_j rappresentano rispettivamente le propensioni a generare movimenti in uscita e ad attrarre studenti in entrata di ciascun distretto. Le informazioni derivanti dalla stima di questi parametri ci permettono di visualizzare da dove provengono gli studenti che si spostano di più e dove sono diretti. Gli altri parametri misurano l'effetto della distanza sugli spostamenti, in particolare $\xi_{r(ij)}$ fa riferimento alla tipologia di linea ferroviaria, $\eta_{m(ij)}$ indica la presenza o l'assenza della metro e $\gamma_{l(ij)}$ è relativo al livello di contiguità tra i distretti.

Nella figura sottostante vengono riportate le stime di massima verosimiglianza per i parametri relativi alle capacità attrattive e repulsive di ciascun distretto.

Figura 1 - Propensioni a generare e ad attrarre movimenti per ciascun distretto



a) Propensione a generare movimenti in uscita

b) Propensione ad attrarre movimenti in entrata

Risulta ben evidente che i distretti corrispondenti all'attuale I Municipio (ex-municipi I e XVII) presentano le propensioni a generare movimenti in uscita più basse (Grafico a) e, contemporaneamente, sono i più attrattivi (Grafico b). Indubbiamente la posizione centrale, il buon collegamento con le zone contigue e un'ampia offerta scolastica concorrono a rendere questi distretti attrattivi non solo per gli studenti ivi residenti ma anche per chi abita nelle altre zone. In particolare il distretto 9 fa registrare le stime per i parametri in valore assoluto più elevate.

Una situazione analoga si riscontra per i distretti 10, 17 e 19, ovvero le zone Salario – Trieste, Appio ed Eur – Garbatella. Anche in questo caso si tratta di zone facilmente raggiungibili e con una buona offerta scolastica.

Tra le zone appartenenti all'Hinterland romano, Velletri si distingue come il distretto più attrattivo e con la propensione a cedere studenti minore. Questo è in parte dovuto alla sua posizione geografica: parliamo di un distretto periferico distante dalle zone interne al Comune di Roma. Sicuramente spostarsi da Velletri è più dispendioso di quanto non lo sia, ad esempio, nel caso di Tivoli.

Le criticità maggiori le presentano i distretti della zona est. Tra le zone interne al comune di Roma Capitale si segnala il distretto 16, attuale VI municipio: la stima relativa alla propensione a generare movimenti in uscita è in assoluto la più elevata e, dall'altra parte, risulta essere poco attrattivo.

Per il territorio dell'Hinterland romano, la scarsa offerta scolastica rende Morlupo il distretto in assoluto meno attrattivo.

Tra i distretti limitrofi al mare, Anzio si distingue per la buona capacità di trattenere i propri studenti e di essere attrattivo per chi risiede nelle zone limitrofe.

Per quanto concerne l'effetto della distanza, è possibile osservare (Tabella 1) come i flussi scambiati tra due distretti siano tanto minori quanto più è elevato il numero di confini da attraversare per raggiungere la zona di destinazione e in assenza di un collegamento su strada ferrata. In particolare, per la variabile

che specifica la tipologia di treno si registra un'interazione maggiore tra i distretti collegati da ferrovia extra – urbana rispetto a quella urbana. In alcuni casi si osserva una sovrapposizione tra ferrovia urbana e linea metro, quindi l'effetto della linea urbana è parzialmente assorbito da quello della metro.

Tab. 1 - Stime di massima verosimiglianza per le variabili relative alla distanza

Treno		Metro		Contiguità	
Livello	Stima	Livello	Stima	Livello	Stima
Assente	0.00	Assente	0.00	0	0.00
Extra-urbana	0.81	Presente	0.56	1	-2.31
Urbana	0.53			2	-4.44
				3	-6.17
				4	-7.39

L'analisi dei residui ha evidenziato che il modello non riesce a rappresentare in maniera adeguata come i flussi scambiati tra i distretti dipendano dalla distanza. Si è, infatti, osservata una tendenza a sovrastimare gli spostamenti tra i distretti contigui, soprattutto quando i distretti in interazione presentano propensioni opposte in termini di attrattività e repulsività, e a sottostimare i flussi scambiati tra distretti non contigui collegati da una ferrovia oppure dalla metro. La simmetria delle variabili inserite nel modello non consente di distinguere la direzione dello spostamento e, di conseguenza, non considera tutti quei fattori legati principalmente all'offerta scolastica che rendono asimmetrica la distanza tra i e j e che determinano uno squilibrio nella relazione tra i distretti. Per tale motivo, ad esempio, nei casi in cui si utilizza principalmente il treno o la metro come mezzo di trasporto e lo scambio tra i distretti è fortemente sbilanciato, il modello tende a sottostimare i flussi per il distretto che cede il maggior numero di studenti.

Il centralissimo distretto 9 presenta le asimmetrie più evidenti. Nello specifico vengono sovrastimate le interazioni con i contigui distretti 19, 23 e 26. Nell'ultimo caso si registra un residuo pari a - 1070: a fronte di un valore osservato pari a 407, la frequenza stimata è di 1477. Di contro il modello sottostima i flussi in entrata provenienti da distretti non contigui collegati dalla linea metro quali 13 e 18 (ex - municipi V e X) o dal treno come nel caso del distretto 16 e di Marino.

Risultano asimmetriche anche le relazioni che coinvolgono il distretto 19, un altro polo attrattivo. In particolare, si segnala il residuo in corrispondenza degli studenti in entrata dal distretto 21: la frequenza stimata è pari a 159 contro un valore osservato di 746. Si tratta di distretti non contigui collegati dalla ferrovia Ostia Lido – Ostiense.

Il residuo più alto in assoluto si registra in corrispondenza degli uscenti dal distretto 23 diretti al limitrofo 24: rispetto ai 1553 studenti osservati, la frequenza stimata è di 304. Questi due sono distretti contigui e collegati dal treno e il 24 presenta un'offerta scolastica più completa.

Per le zone interne al comune di Roma Capitale della parte est si riscontrano asimmetrie tra i distretti 14, 15 e 16, attuali municipi V e VI. In questo caso si osserva prevalentemente un movimento di studenti in entrata nel distretto 14 e gli spostamenti sono facilitati dalla ferrovia urbana Pantano - Termini Laziale e dalla linea metro c che collegano questi distretti.

Per i distretti dell'Hinterland romano si registrano principalmente asimmetrie tra zone contigue. I casi più evidenti si osservano in corrispondenza delle coppie di distretti Guidonia Montecelio – Tivoli e Albano Laziale – Velletri.

2.2 Modello di quasi-simmetria

Il modello loglineare di quasi - simmetria, esattamente come i modelli gravitazionali, implica l'esistenza di una relazione simmetrica tra i distretti. A differenza dei primi, però, la simmetria non viene rappresentata da nessuna variabile specifica, quindi è un concetto più ampio che include tutti quei fattori che rendono equivalente lo spostamento tra i e j quali la distanza, l'offerta scolastica, la posizione del distretto e così via. Per tale motivo l'informazione contenuta nei residui fa riferimento ai soli aspetti asimmetrici. Un residuo elevato segnala la presenza di un'asimmetria dovuta a uno o più fattori specifici che condizionano lo spostamento tra i e j, quali la presenza di una particolare tipologia di indirizzo scolastico, la qualità della didattica o la posizione delle scuole.

A differenza di quanto ci saremmo aspettati le asimmetrie più evidenti non coinvolgono il distretto 9. È il distretto con il maggior numero di studenti frequentanti; di questi, 15.518 (oltre l'80%) proviene da zone esterne e di contro solo il 22% dei residenti, su un totale di 3121, sceglie di frequentare scuole dislocate in altri distretti. In termini assoluti, dunque, il bilancio tra movimenti in entrata e in uscita è decisamente a favore dell'ex - municipio I. Tuttavia, lo studio della simmetria al netto delle capacità di generare movimenti di studenti in uscita e in entrata mostra come gli scambi che coinvolgono questo distretto siano meno asimmetrici rispetto ad altre situazioni ben più evidenti.

Tra i distretti interni al comune di Roma Capitale le asimmetrie più evidenti coinvolgono, in linea generale, l'interazione tra zone centrali e quelle periferiche. Nello specifico, il distretto 23, ovvero il municipio comprendente le zone Magliana e Portuense, presenta le asimmetrie più forti : in corrispondenza dei flussi scambiati con il distretto 19 si osserva un residuo in valore assoluto pari a 133. Il distretto 23 ha un'offerta scolastica molto limitata: mancano quasi tutti gli Istituti Tecnici e anche il liceo Artistico. Inoltre il distretto 19 è l'unico in cui è presente l'Istituto Professionale per il Cinema e la Televisione. La scarsa offerta scolastica che caratterizza questo distretto determina un rapporto di forte asimmetria anche con il contiguo 24.

Tra i distretti della parte est si segnalano le asimmetrie per gli attuali municipi V e VI. Nel distretto 15 non è presente un liceo Classico, ma c'è un Istituto Tecnico Industriale Statale che attrae gli studenti residenti nei distretti limitrofi. La qualità della didattica offerta premia i licei del distretto 14. Il distretto 16 con i suoi soli 11 punti di erogazione presenta un'offerta formativa molto limitata.

I licei classici dell'ex – municipio II rappresentano dei poli attrattivi per gli studenti che risiedono nei limitrofi distretti 11, 12 e 13. In particolare, risulta ben evidente l'asimmetria con il distretto 12, dove si osserva un movimento in uscita di 1135 studenti contro i 135 che percorrono la direzione opposta.

L'asimmetria più forte evidenziata dal modello coinvolge due distretti dell'Hinterland: Albano Laziale e Frascati. La differenza tra la frequenza osservata e quella stimata è di 152 studenti. Si tratta di due distretti che hanno un'offerta scolastica limitata: a Frascati non c'è un liceo Linguistico e manca anche l'Istituto Professionale Alberghiero, indirizzi presenti nel distretto 42; dall'altra parte Albano Laziale non ha un Istituto Tecnico per Geometri.

Sempre all'interno dell'Hinterland romano, la buona offerta scolastica e la qualità della didattica caratterizzano Tivoli come un polo attrattivo per gli studenti dei distretti limitrofi di Guidonia e Subiaco. Chi proviene da Guidonia frequenta indirizzi scolastici presenti anche nel suo distretto mentre da Subiaco si dirigono verso tipologie di scuole mancanti nel loro territorio.

3. I due modelli a confronto

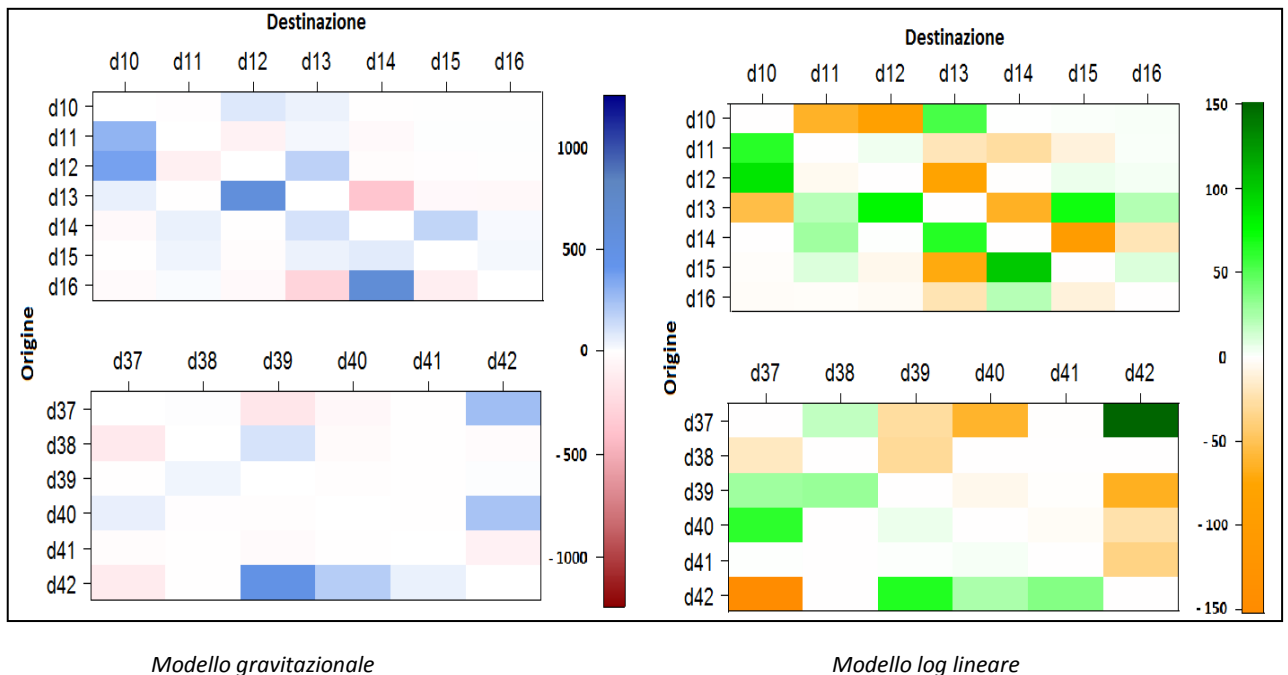
Nel modello gravitazionale l'elemento di simmetria è rappresentato dalle sole variabili che indicano la distanza, quindi l'informazione contenuta nei residui riguarda sia gli aspetti asimmetrici sia quelli simmetrici non inclusi nel modello. Nel modello loglineare di quasi – simmetria, invece, i residui fanno riferimento ai soli aspetti asimmetrici perché il modello riproduce completamente la componente simmetrica. Questo diverso modo di rappresentare la simmetria spiega perché i modelli evidenzino rapporti asimmetrici tra distretti molto differenti.

Nel modello gravitazionale il 9° distretto presenta le asimmetrie più evidenti e si riscontra una mancanza di simmetria nella relazione con tutte le altre zone. Nel momento in cui non si considera più la sola distanza ma tutti i fattori che rendono simmetrici due distretti, emerge come le asimmetrie che coinvolgono questo distretto non siano poi così evidenti.

Per il distretto 23 entrambi i modelli mettono in luce una forte asimmetria con il limitrofo distretto 24. Nel caso della relazione con il distretto 19, però, i risultati sono diversi: nel modello loglineare corrisponde alla mancanza di simmetria più evidente tra i distretti interni al Comune di Roma mentre nel modello gravitazionale il residuo non è così elevato.

Per ulteriori confronti tra i due modelli si faccia riferimento alla figura 2, tenendo presente che queste due immagini sono rappresentate su scale diverse, quindi non sono direttamente confrontabili, ma permettono comunque di visualizzare le differenze tra i due modelli.

Figura 2 - Residui per i due modelli a confronto



Dalla figura si può osservare come le asimmetrie tra i distretti 10 - 11, 10 - 12, e 10 -13, pur presentando residui elevati in entrambi i modelli, risultino molto più evidenti nel modello loglineare. In particolare la mancanza di simmetria per la coppia di distretti 10 - 13 è ben visibile solo nel secondo grafico. Un analogo discorso è valido per le coppie di distretti 13 - 14, 14 - 15, 14 - 16 e 15 -16.

Tra i distretti dell’Hinterland romano si segnala la coppia Albano Laziale – Frascati (42 – 37): nel modello loglineare corrisponde al residuo in assoluto più elevato mentre nel modello gravitazionale non è così evidente.

Conclusioni

I dati amministrativi hanno permesso uno studio della mobilità distrettuale e una valutazione dell’offerta scolastica locale.

I flussi sono stati analizzati attraverso l’applicazione di un modello gravitazionale e di un modello loglineare di quasi – simmetria ed è stato indagato il rapporto di asimmetria tra i 35 distretti scolastici. Nel modello gravitazionale la componente simmetrica è rappresentata dalla distanza mentre nel modello loglineare di quasi – simmetria tale componente è stata interamente rappresentata, senza l’inserimento di alcuna variabile esplicativa.

Lo studio del fenomeno del pendolarismo scolastico condotto nel presente lavoro ha offerto interessanti spunti di riflessione. Sono emerse delle forti disparità tra le opportunità offerte agli studenti dalle varie zone del territorio.

I risultati hanno individuato come poli attrattivi tra le zone interne al comune di Roma Capitale i distretti che corrispondono ai municipi storici, quindi attuali I e II municipio, e a quelli che attualmente svolgono un ruolo centrale nell'economia della città, come l'EUR. Tra le zone dell'Hinterland si segnalano i distretti che si trovano in una posizione più periferica come Velletri e Anzio.

Si è potuto osservare come le lacune del sistema scolastico coinvolgano principalmente le aree periferiche del territorio metropolitano, aree in cui si assiste a un progressivo trasferimento delle residenze abitative. Distretti come Ostia o quelli che coincidono con gli attuali municipi terzo e sesto presentano il maggior numero di studenti residenti in assoluto. Guidonia Montecelio è il secondo comune più popoloso della Città Metropolitana. Questa rapida fase di decentramento urbano non è stata supportata da adeguate politiche di sviluppo del territorio. Sono queste le zone per cui si registrano le asimmetrie più evidenti. Le maggiori criticità si riscontrano per i distretti delle zone est, sia interni al comune di Roma Capitale che dell'Hinterland, e per quelli della parte ovest quali Ostia e la Magliana.

Appendice

Matrice dei residui per il modello gravitazionale e per il modello loglineare di quasi – simmetria.

Figura 3 - Matrice dei residui del modello gravitazionale

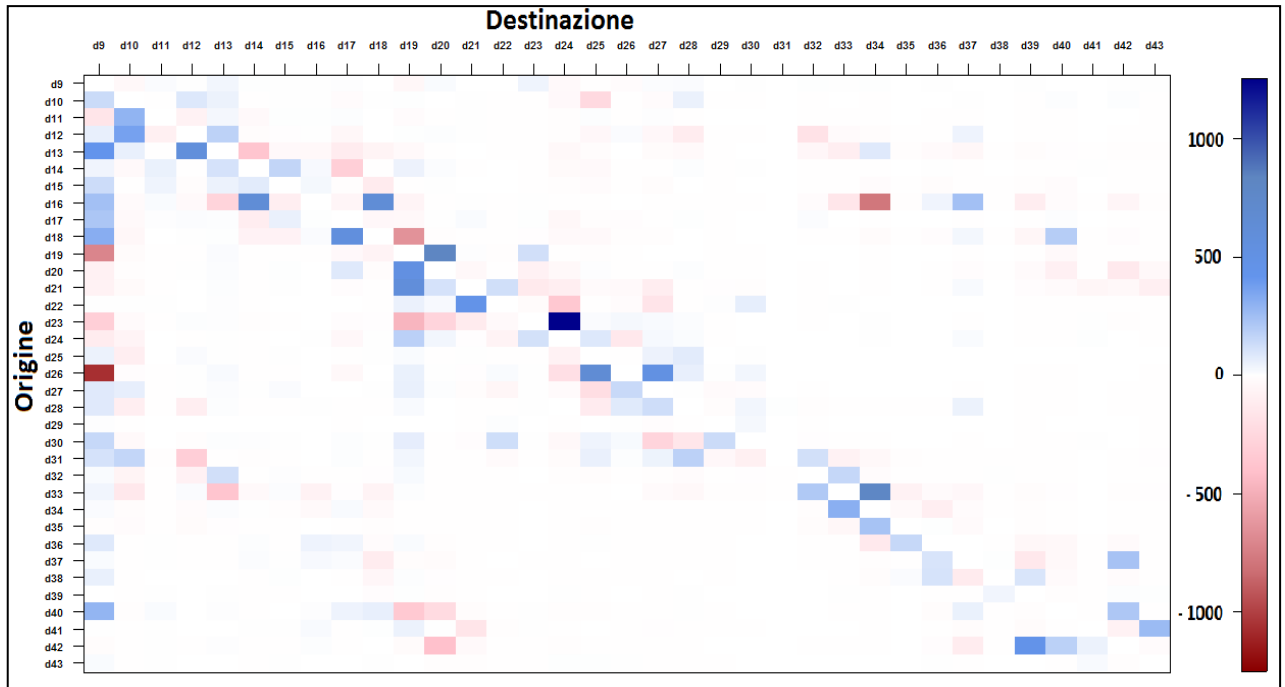
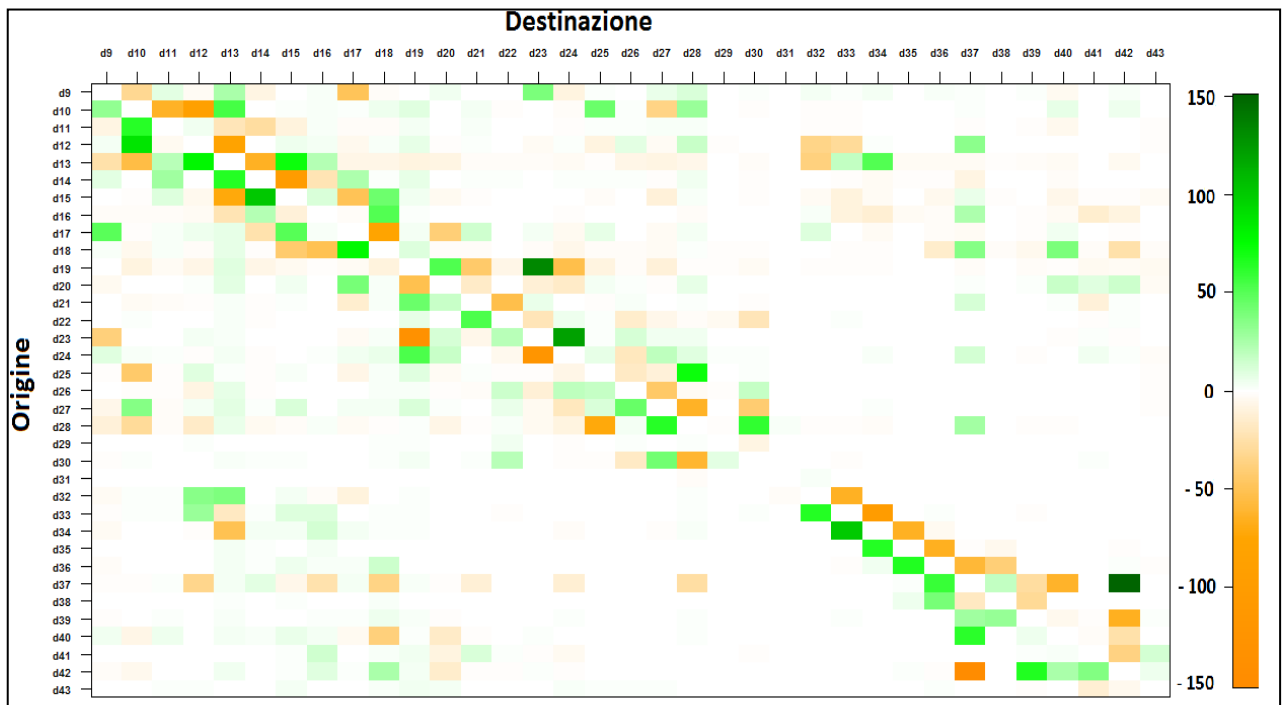


Figura 4 - Matrice dei residui del modello loglineare di quasi simmetria



5.1.7 La partecipazione dei giovani al sistema universitario romano*

Gli immatricolati e gli iscritti alle università romane

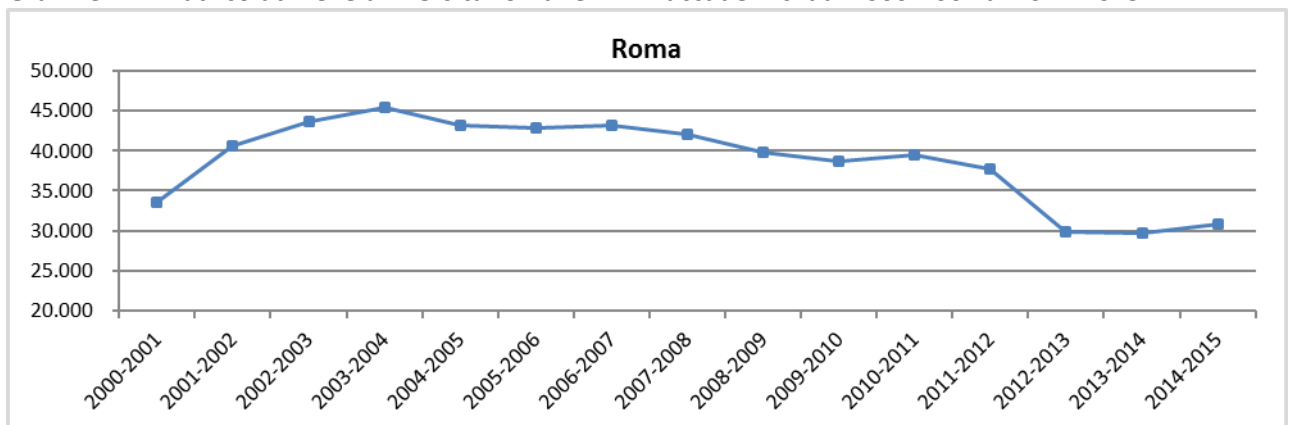
Gli immatricolati

Nell'anno accademico 2014-2015 si evidenzia a Roma un rinnovato interesse dei giovani ad intraprendere gli studi universitari, in controtendenza con l'andamento rilevato a livello nazionale dove prosegue il calo delle immatricolazioni.

Dalle informazioni rese disponibili annualmente dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'Indagine sull'istruzione universitaria, emerge che gli studenti iscritti per la prima volta alle università romane sono nel complesso 30.790 (il 13,4% del totale degli iscritti), con un aumento di 1.158 unità rispetto all'anno accademico precedente (+3,9%). Tale incremento porta a ritenere che il trend decrescente degli anni passati sia ormai definitivamente superato e che presto potranno essere recuperati i livelli di partecipazione precedentemente raggiunti.

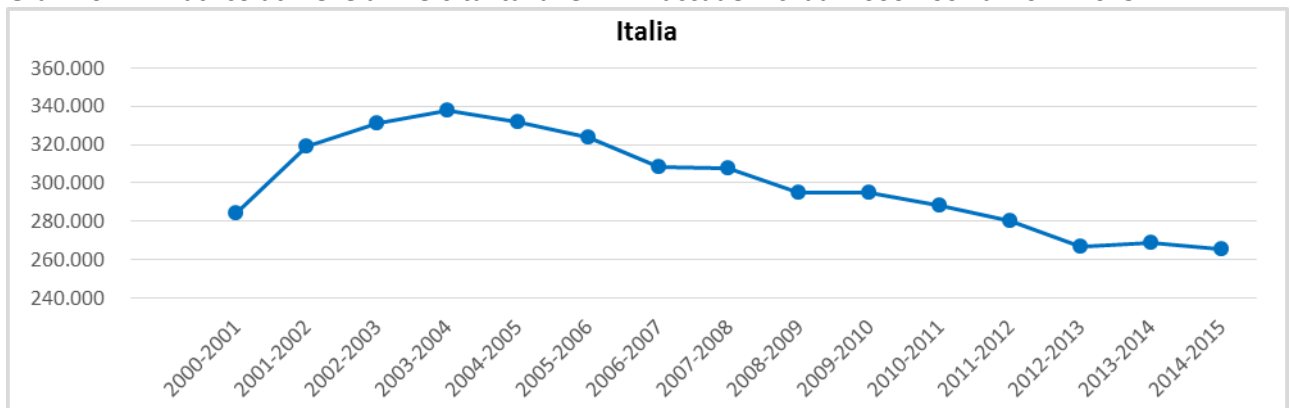
A livello nazionale continua invece l'andamento decrescente del numero delle immatricolazioni, anche se il calo registrato nell'anno accademico 2014-2015 è più contenuto di quelli rilevati negli anni passati.

Graf. 25 - Immatricolati nelle università romane. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 26 - Immatricolati nelle università italiane. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

*Elaborazione dati e redazione a cura di Stefania Iuliano e Luisella Panzali

Tab. 5 - Immatricolati nelle università romane ed italiane. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015

Anno accademico	Roma		Italia	
	v.a	variaz. %	v.a	variaz. %
2000-2001	33.480	-	284.142	-
2001-2002	40.541	21,1	319.264	12,4
2002-2003	43.691	7,8	330.802	3,6
2003-2004	45.341	3,8	338.036	2,2
2004-2005	43.095	-5,0	331.893	-1,8
2005-2006	42.868	-0,5	323.930	-2,4
2006-2007	43.178	0,7	308.185	-4,9
2007-2008	41.973	-2,8	307.586	-0,2
2008-2009	39.795	-5,2	294.933	-4,1
2009-2010	38.740	-2,7	294.724	-0,1
2010-2011	39.470	1,9	288.488	-2,1
2011-2012	37.709	-4,5	279.966	-3,0
2012-2013	29.876	-20,8	267.177	-4,6
2013-2014	29.632	-0,8	269.081	0,7
2014-2015	30.790	3,9	265.565	-1,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Dal confronto con gli altri grandi comuni presi in considerazione emerge che nell'ultimo anno accademico gli incrementi più significativi delle immatricolazioni si registrano oltre che a Roma (+3,9) anche a Torino (+4,6%), aumenti moderati si rilevano a Bologna (+1,0%), Napoli (+0,9%) e Palermo (+0,6%), mentre appare in controtendenza Milano dove i nuovi iscritti all'università diminuiscono dell'1,0%.

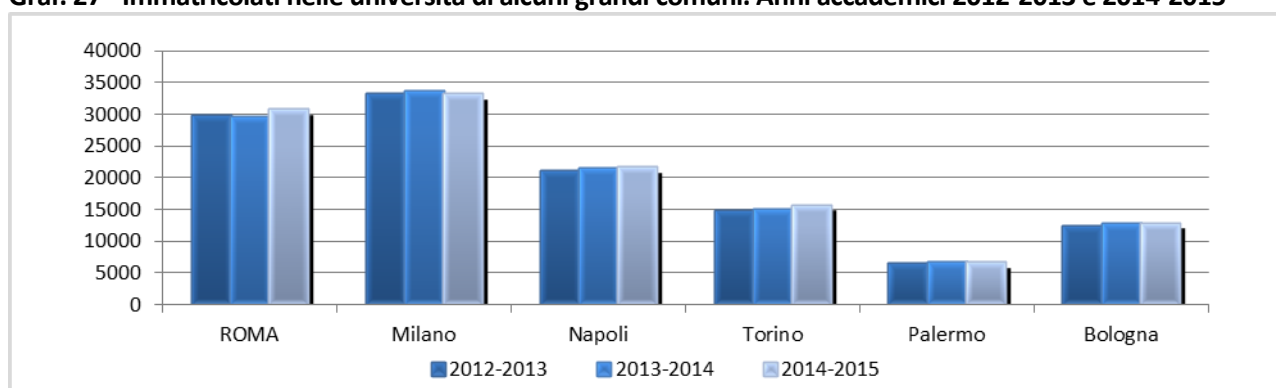
Roma, con 30.790 immatricolazioni, si posiziona al secondo posto dopo Milano (33.343), seguono Napoli (21.672), Torino (15.609), Bologna (12.823) e Palermo (6.633).

Tab. 6 - Immatricolati nelle università di alcuni grandi comuni. A.A. dal 2012-2013 al 2014-2015 (v.a. e %)

Anno accademico	Roma		Milano		Napoli		Torino		Palermo		Bologna	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %
2012-2013	29.876		33.253	-	21.008	-	14.854	-	6.440	-	12.425	-
2013-2014	29.632	-0,8	33.591	1,0	21.479	2,2	14.926	0,5	6.592	2,4	12.694	2,2
2014-2015	30.790	3,9	33.243	-1,0	21.672	0,9	15.609	4,6	6.633	0,6	12.823	1,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 27 - Immatricolati nelle università di alcuni grandi comuni. Anni accademici 2012-2013 e 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Immatricolati per corso di laurea

Nell'anno accademico 2014-2015 si conferma la tendenza delle matricole a indirizzarsi prevalentemente verso i corsi di laurea di tipo economico-statistico, medico e ingegneristico che assorbono, rispettivamente, il 14,1%, il 13,9% e 13,3% del complesso degli immatricolati e che presentano anche i maggiori incrementi, in termini assoluti, di studenti.

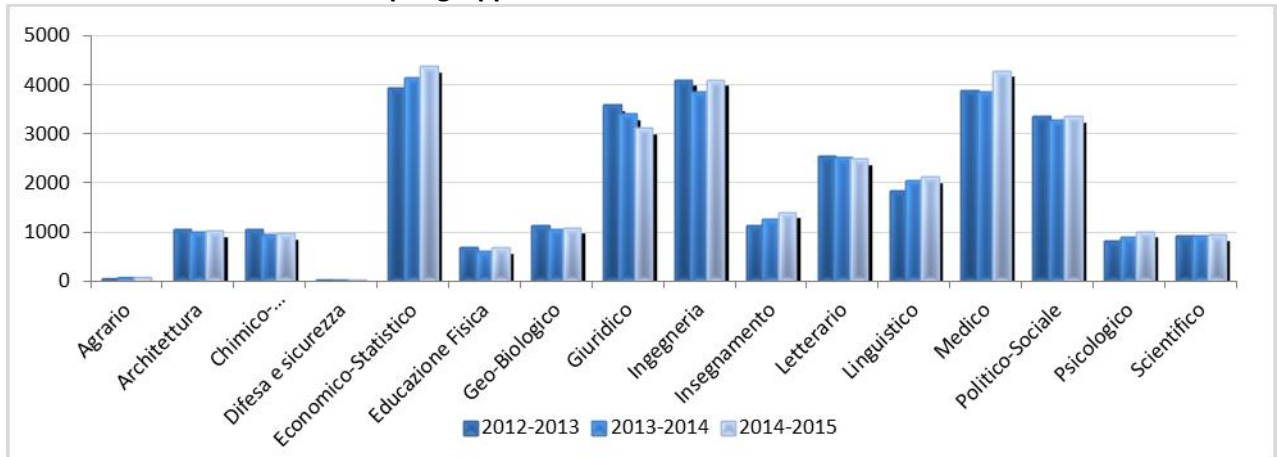
La crescita delle immatricolazioni registrata a Roma nell'ultimo anno riguarda la quasi totalità delle discipline. Gli aumenti più significativi in termini relativi riguardano in particolare i seguenti corsi: Agrario (+17,2%), Psicologico (+13,0%), Insegnamento (+11,4%), Medico (+11,0%) ed Educazione fisica (+10,4%). Gli unici decrementi si rilevano per i corsi Giuridico (-8,4%) e Letterario (-1,6%).

Tab. 7 - Immatricolati nelle università romane per gruppo di corso. A.A. dal 2012-2013 al 2014-2015

Gruppo di corso	2012-2013	2013-2014	2014-2015	Var. v.a.	Var. %.	%
				2014-2015/2013-2014	2014-2015/2013-2014	
Agrario	42	58	68	10	17,2	0,2
Architettura	1.037	985	1006	21	2,1	3,3
Chimico-Farmaceutico	1.041	937	952	15	1,6	3,1
Difesa e sicurezza	0	1	0	-1	-100,0	0,0
Economico-Statistico	3.927	4.137	4.352	215	5,2	14,1
Educazione Fisica	685	599	661	62	10,4	2,1
Geo-Biologico	1.119	1.033	1.076	43	4,2	3,5
Giuridico	3.570	3.390	3.106	-284	-8,4	10,1
Ingegneria	4.077	3.827	4.081	254	6,6	13,3
Insegnamento	1.120	1.243	1.385	142	11,4	4,5
Letterario	2.520	2.512	2.471	-41	-1,6	8,0
Linguistico	1.831	2.026	2.106	80	3,9	6,8
Medico	3.865	3.844	4.265	421	11,0	13,9
Politico-Sociale	3.336	3.257	3.340	83	2,5	10,8
Psicologico	807	882	997	115	13,0	3,2
Scientifico	899	901	924	23	2,6	3,0
Totale	29.876	29.632	30.790	1.158	3,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 28- Immatricolati a Roma per gruppo di corso. Anni accademici dal 2012-2013 al 2014-2015

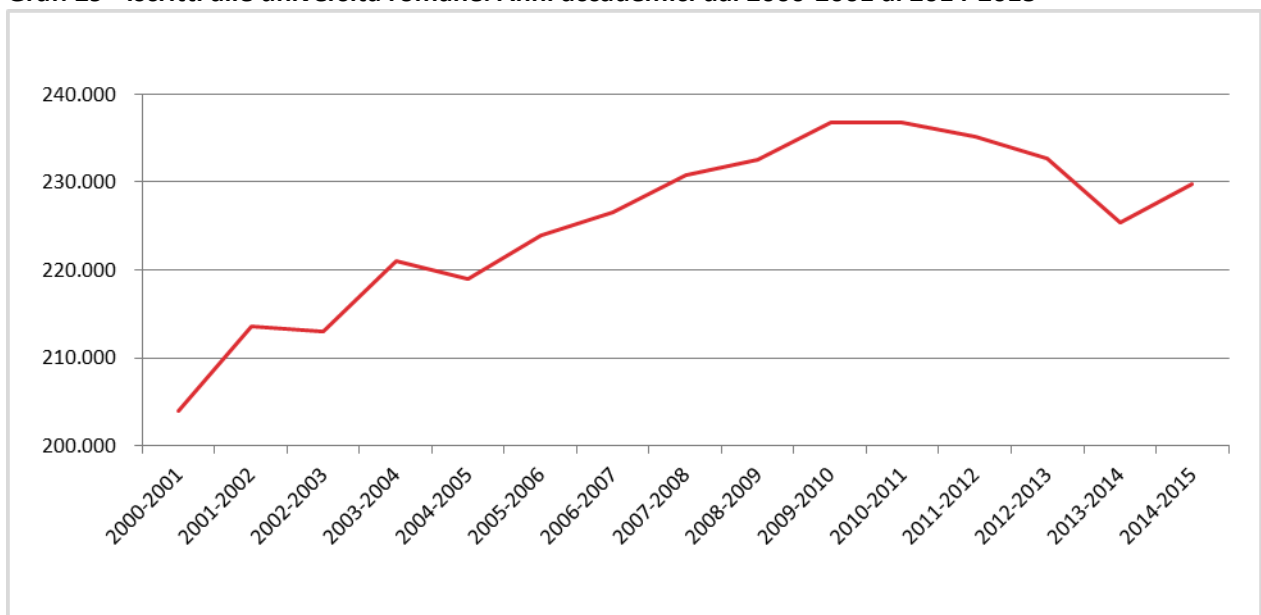


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Gli iscritti

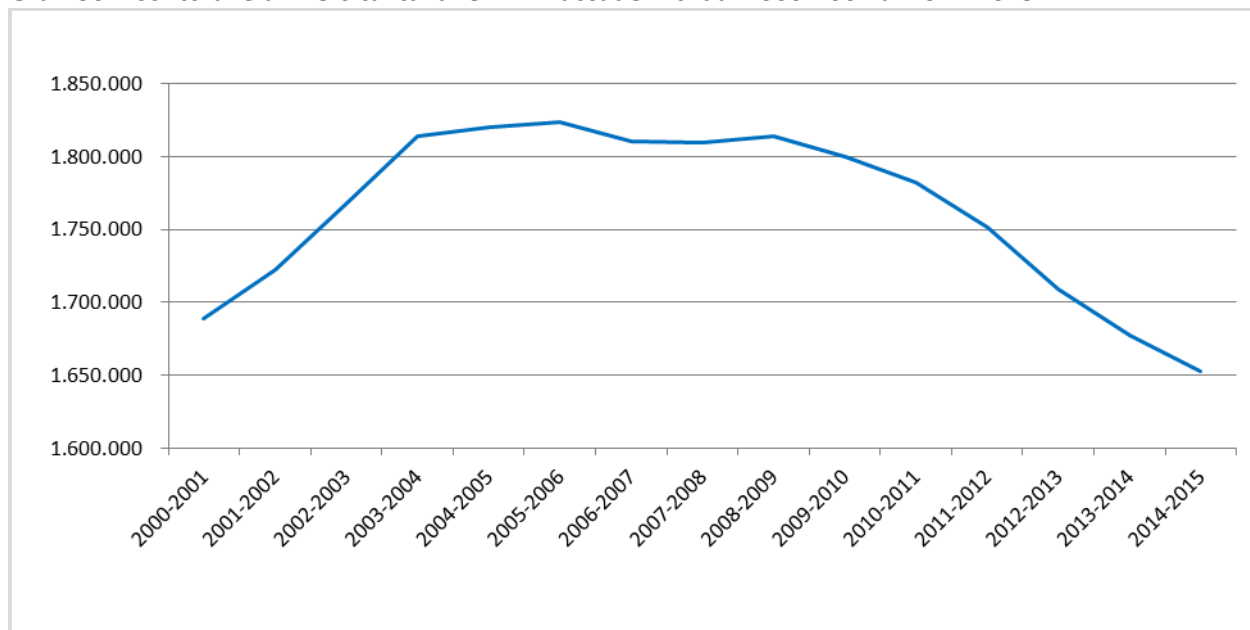
Anche considerando il numero degli iscritti si conferma a Roma la ripresa già segnalata per le immatricolazioni, in controtendenza con l'andamento ancora negativo registrato a livello nazionale. Gli studenti iscritti alle università romane sono nel complesso 229.784, con un aumento in termini assoluti di 4.434 unità e una variazione pari al 2,0% rispetto all'anno accademico precedente.

Graf. 29 - Iscritti alle università romane. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 30 - Iscritti alle università italiane. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Tab. 8 - Iscritti alle università romane per sesso. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015

Anno accademico	Totale		Femmine		Maschi	
	v.a	variaz. %	v.a	variaz. %	v.a	variaz. %
2000-2001	203.942	5,9	116.343	6,8	87.599	4,8
2001-2002	213.651	4,8	122.387	5,2	91.264	4,2
2002-2003	213.003	-0,3	122.156	-0,2	90.847	-0,5
2003-2004	220.993	3,8	126.882	3,9	94.111	3,6
2004-2005	219.032	-0,9	124.213	-2,1	94.819	0,8
2005-2006	223.904	2,2	129.872	4,6	94.032	-0,8
2006-2007	226.609	1,2	127.283	-2,0	99.326	5,6
2007-2008	230.801	1,8	130.480	2,5	100.321	1,0
2008-2009	232.596	0,8	131.554	0,8	101.042	0,7
2009-2010	236.796	1,8	132.385	0,6	104.411	3,3
2010-2011	236.738	-0,0	129.963	-1,8	106.775	2,3
2011-2012	235.171	-0,7	128.238	-1,3	106.933	0,1
2012-2013	232.753	-1,0	125.533	-2,1	107.220	0,3
2013-2014	225.350	-3,2	120.614	-3,9	104.736	-2,3
2014-2015	229.784	2,0	122.441	1,5	107.343	2,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Tab. 9 - Iscritti alle università in Italia per sesso. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015

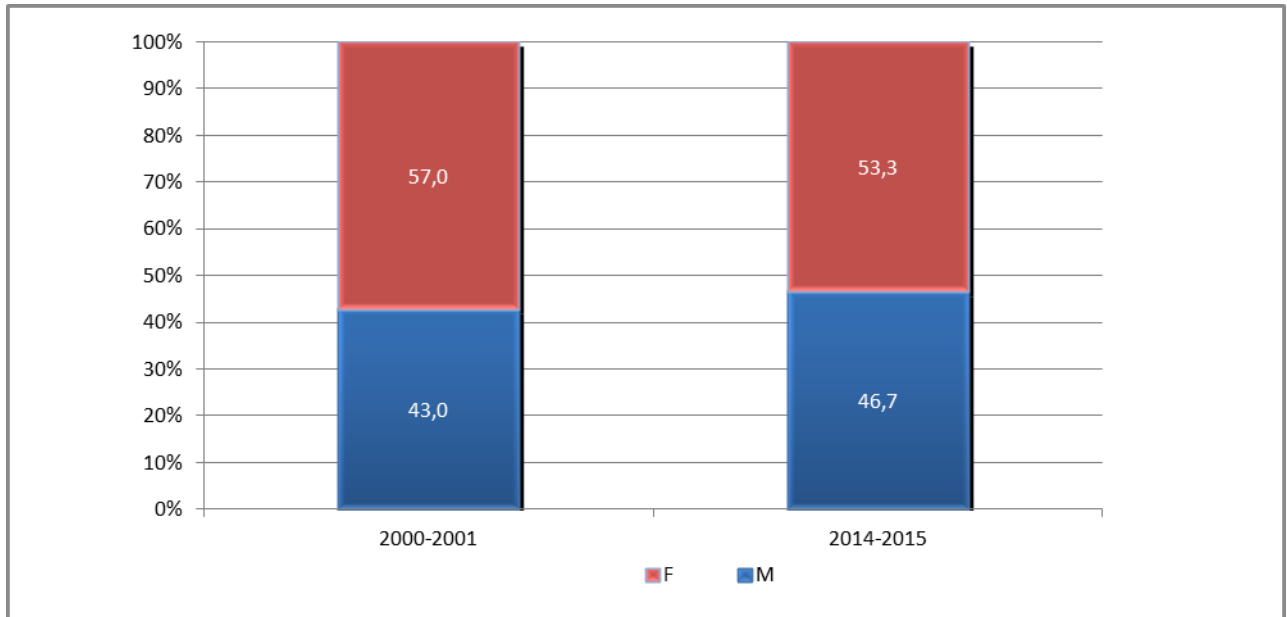
Anno accademico	Totale		Femmine		Maschi	
	v.a	variaz. %	v.a	variaz. %	v.a	variaz. %
2000-2001	1.688.804	8,2	943.363	8,3	745.441	8,2
2001-2002	1.722.457	2,0	964.006	2,2	758.451	1,7
2002-2003	1.768.295	2,7	988.971	2,6	779.324	2,8
2003-2004	1.814.048	2,6	1.012.725	2,4	801.323	2,8
2004-2005	1.820.221	0,3	1.020.557	0,8	799.664	-0,2
2005-2006	1.823.748	0,2	1.027.696	0,7	796.052	-0,5
2006-2007	1.810.101	-0,7	1.023.467	-0,4	786.634	-1,2
2007-2008	1.809.499	-0,0	1.028.932	0,5	780.567	-0,8
2008-2009	1.814.344	0,3	1.037.190	0,8	777.154	-0,4
2009-2010	1.799.542	-0,8	1.029.611	-0,7	769.931	-0,9
2010-2011	1.781.786	-1,0	1.017.499	-1,2	764.287	-0,7
2011-2012	1.751.192	-1,7	999.310	-1,8	751.882	-1,6
2012-2013	1.709.408	-2,4	972.090	-2,7	737.318	-1,9
2013-2014	1.676.956	-1,9	948.191	-2,5	728.765	-1,2
2014-2015	1.652.592	-1,5	929.527	-2,0	723.065	-0,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

L'analisi di genere evidenzia una maggiore partecipazione delle donne al sistema universitario romano. Le iscrizioni femminili, benché siano quelle che hanno maggiormente risentito del trend decrescente degli anni precedenti, continuano ad essere più numerose delle iscrizioni maschili; ma la quota femminile, che nell'anno accademico 2000-2001 era pari al 57,0% del totale, nell'anno accademico 2014-2015 si attesta al 53,5%.

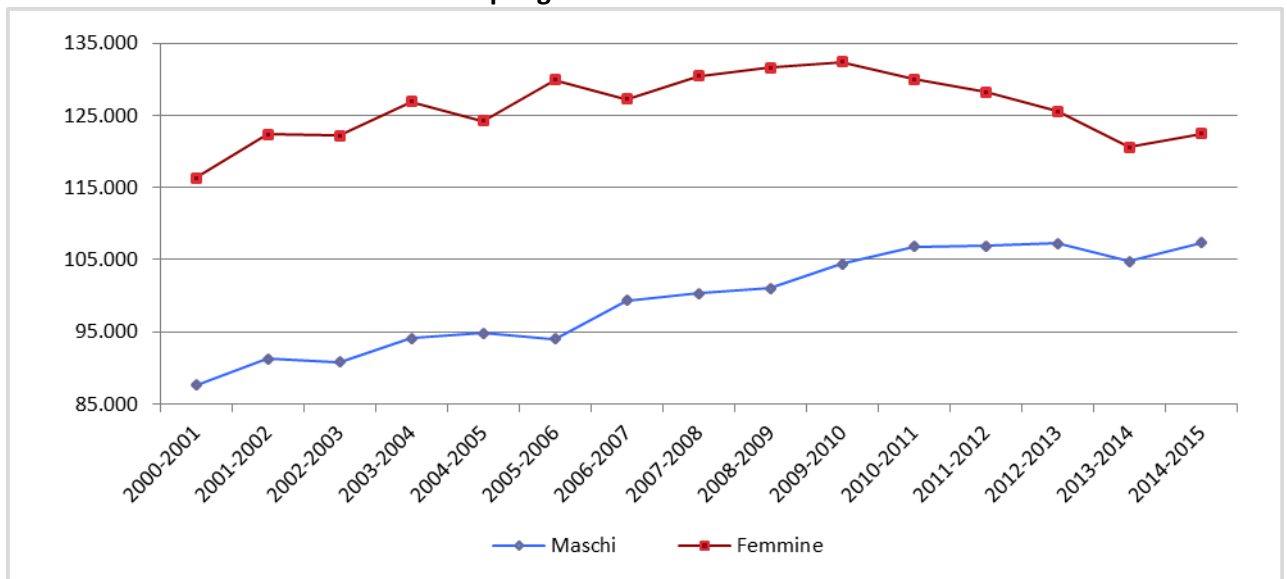
Nell'ultimo anno la crescita ha interessato maggiormente le iscrizioni dei giovani di sesso maschile, che hanno registrato un incremento del 2,5%, mentre le iscrizioni femminili sono aumentate dell'1,5%.

Graf. 31 - Iscritti nelle università romane per genere. Anni accademici 2000-2001 e 2014-2015 (var. %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 32 - Iscritti alle università romane per genere. Anni accademici dal 2000-2001 al 2013-2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Se per numero di immatricolazioni Roma si colloca dopo Milano, a livello di iscrizioni complessive la Capitale, anche in considerazione dell'offerta formativa universitaria presente sul territorio, si conferma la città che attrae il maggior numero di studenti. Milano si colloca al secondo posto con 187.608 iscritti nell'anno accademico 2014-2015, seguita da Napoli (143.303 iscritti), Torino (92.684 iscritti), Bologna (76.890 iscritti) e Palermo (41.842 iscritti).

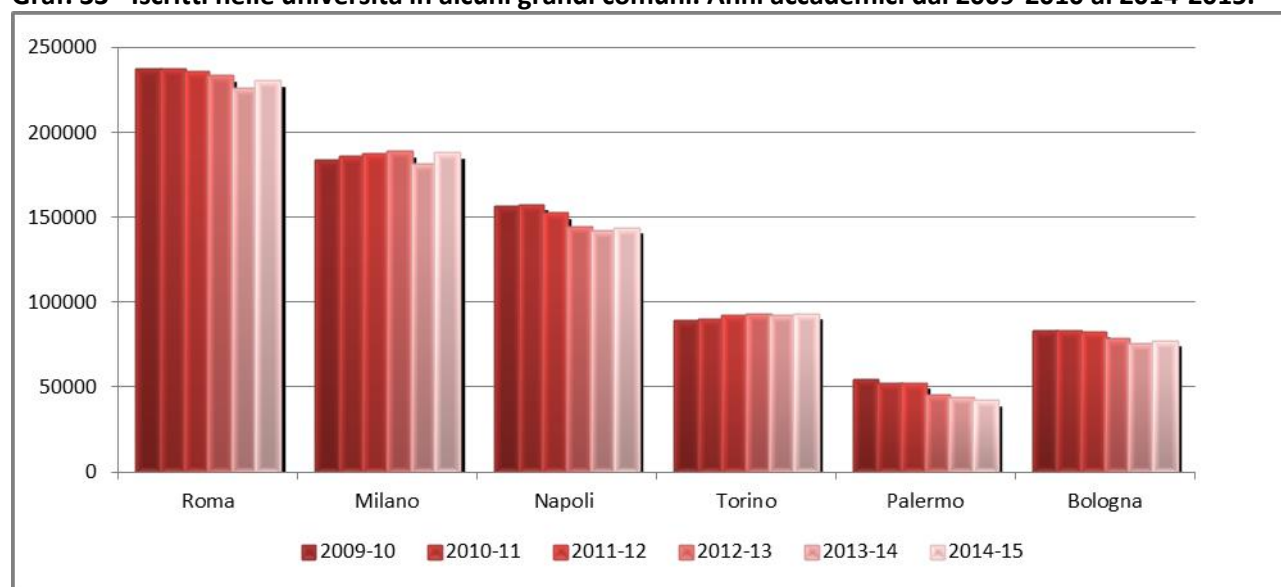
Le iscrizioni risultano in crescita oltre che a Roma anche in tutti i grandi comuni presi in considerazione ad eccezione di Palermo dove la flessione è pari al -3,2%.

Tab. 10 - Iscritti nelle università in alcuni grandi comuni. Anni accademici dal 2009-2010 al 2014-2015 (v.a. e %)

Anni accademici	Roma		Milano		Napoli		Torino		Palermo		Bologna	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %
2009-10	236.796	-	183.425	-	156.250	-	88.773	-	54.020	-	82.849	-
2010-11	236.738	0,0	185.848	1,3	156.918	0,4	89.861	1,2	52.168	-3,4	82.418	-0,5
2011-12	235.171	-0,7	187.301	0,8	152.145	-3,0	91.884	2,3	52.181	0,0	82.363	-0,1
2012-13	232.753	-1,0	188.259	0,5	143.911	-5,4	92.474	0,6	45.304	-13,2	78.177	-5,1
2013-14	225.350	-3,2	181.078	-3,8	141.506	-1,7	92.170	-0,3	43.239	-4,6	75.315	-3,7
2014-15	229.784	2,0	187.608	3,6	143.303	1,3	92.684	0,6	41.842	-3,2	76.890	2,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 33 - Iscritti nelle università in alcuni grandi comuni. Anni accademici dal 2009-2010 al 2014-2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

L'offerta formativa

L'offerta formativa della Capitale viene proposta da 16 atenei; tra questi la Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre assorbono nel complesso i tre quarti della domanda formativa del territorio. In particolare la Sapienza, l'ateneo più antico della città, con 102.305 iscritti nell'anno accademico 2014-2015 accoglie quasi la metà del complesso degli studenti universitari romani (44,5%), mentre Roma Tre ne accoglie il 15,1% e Tor Vergata il 13,1%. Seguono gli altri tre atenei che, come i precedenti, offrono formazione in sede: Luiss, Campus Biomedico e Università Foro Italico che assorbono rispettivamente il 3,3%, lo 0,7% e l'1,0% degli iscritti. La restante quota di domanda formativa, pari al 19,6% del totale, viene assorbita dalle università telematiche.

Tra gli atenei cosiddetti "fisici" si osserva, nel complesso, una stabilità del numero delle iscrizioni rispetto al precedente anno accademico. Fanno eccezione il Campus Biomedico che registra un incremento delle iscrizioni pari al 4,6% e Tor Vergata che vede diminuire dell'1,1% i propri studenti.

Di contro i dieci atenei telematici, che propongono la formazione a distanza, hanno più che raddoppiato negli ultimi anni il numero degli iscritti, passando dai 20.224 studenti complessivi dell'anno accademico 2009-2010 ai 45.067 dell'anno accademico 2014-2015 (+122,8%), e hanno registrato un incremento delle iscrizioni pari al 10,4% nell'ultimo anno. Le università telematiche che crescono maggiormente sono San Raffaele (+43,4%), che con i suoi 14.872 iscritti diventa l'ateneo telematico capitolino più grande, e Nicolò Cusano (+29,4%), mentre mostrano i decrementi più consistenti Unitelma Sapienza (-6,5%) e Università Europea di Roma (-4,5%).

Tab. 11 - Iscritti nelle università romane. Anni accademici dal 2009-2010 al 2014-2015

Sede universitaria	Iscritti											2014-2015 %
	2009-2010	2010-2011		2011-2012		2012-2013		2013-2014		2014-2015		
	v.a.	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	
Sapienza - Università di Roma	133.027	119.121	-10,5	113.039	-5,1	109.510	-3,1	101.892	-7	102.305	0,4	44,5
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	31.688	34.096	7,6	33.591	-1,5	31.096	-7,4	30.512	-1,9	30.186	-1,1	13,1
Roma Tre - Università' degli Studi	34.987	35.247	0,7	35.449	0,6	35.326	-0,3	34.747	-1,6	34.761	0,0	15,1
Lib. Univ. Intern. Studi Sociali - Luiss Guido Carli	7.353	7.257	-1,3	7.157	-1,4	7.738	8,1	7.578	-2,1	7.696	1,6	3,3
Università Campus Bio-Medico di Roma	1.080	1.342	24,3	1.458	8,6	1.527	4,7	1.564	2,4	1.640	4,9	0,7
Università degli Studi di Roma "Foro Italico"	1.833	1.333	-27,3	1.467	10,1	2.145	46,2	2.196	2,4	2.198	0,1	1,0
Libera Univ. "Maria Ss. Assunta" - Lumsa	6.604	6.716	1,7	6.354	-5,4	6.340	-0,2	6.048	-4,6	5.931	-1,9	2,6
Università degli Studi Internazionali di Roma - Unint (a)	1.118	1.246	11,4	1.220	-2,1	1.207	-1,1	1.194	-1,1	1.294	8,4	0,6
Università degli Studi "G. Marconi"	11.198	13.285	18,6	13.509	1,7	14.809	9,6	14.305	-3,4	13.993	-2,2	6,1
Link Campus University di Roma	-	-	-	-	-	-	-	1.380	-	1.607	16,4	0,7
Università Telematica "Unitelma Sapienza" (b)	663	1.154	74,1	1.583	37,2	1.671	5,6	1.645	-1,6	1.538	-6,5	0,7
Università Telematica Internaz. "Uninettuno"	3.271	6.719	105,4	8.966	33,4	8.141	-9,2	8.709	7	9.277	6,5	4,0
Università Telematica "San Raffaele"	-	411	-	462	12,4	816	76,6	969	18,8	1.390	43,4	0,6
Università degli Studi "Niccolò Cusano"-Telem. Roma (c)	3.927	8.610	119,3	9.854	14,4	11.309	14,8	11.491	1,6	14.872	29,4	6,5
Universitas Mercatorum	47	201	327,7	159	-20,9	186	17	249	33,9	264	6,0	0,1
Università Europea di Roma	-	-	-	903	-	932	3,2	871	-6,5	832	-4,5	0,4
Totale	236.796	236.738	-0,0	235.171	-0,7	232.753	-1	225.350	-3,2	229.784	2,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

(a) A.A. 2009-2010 Libero Istituto Universitario "S. Pio V" ; A.A. 2010-2011 e 2011-2012 Libera Univ. degli Studi Per l'Innovazione e le Organizzazione

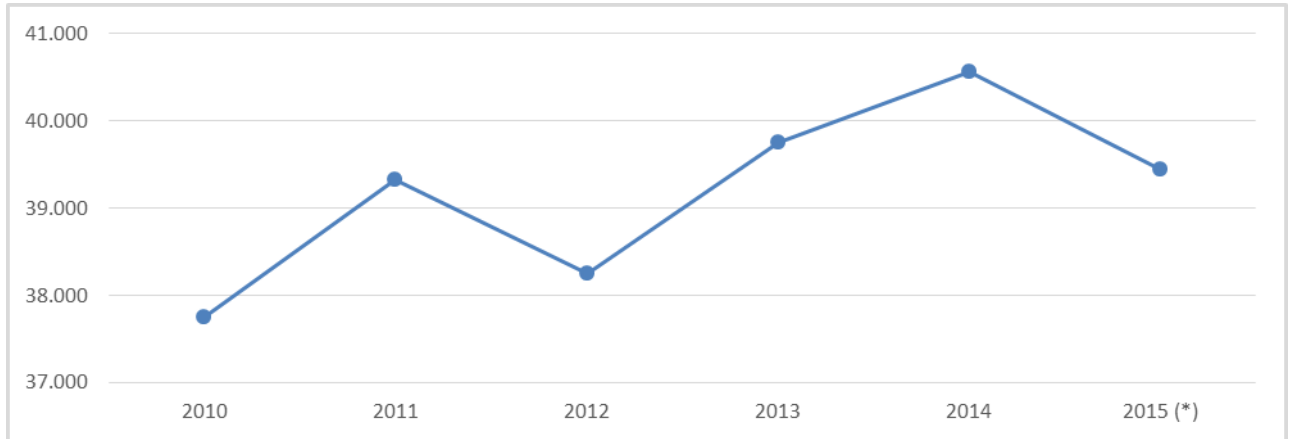
(b) A.A. 2009-2010 e 2010-2011 Università Telematica "TEL.M.A."

(c) A.A. 2009-2010 e 2010-2011 Univ. Telem. Scienze Umane UNISU

I laureati

A fronte dell'andamento crescente del numero di iscritti e immatricolati, decrescono i laureati nel complesso delle università romane. Nel 2015, facendo riferimento a dati ancora provvisori, gli studenti che hanno concluso il loro percorso di studi sono 39.445, di cui 17.208 maschi e 22.237 femmine, il 2,8% in meno rispetto al 2014.

Graf. 34 - Laureati nelle università romane. Anni dal 2010 al 2015

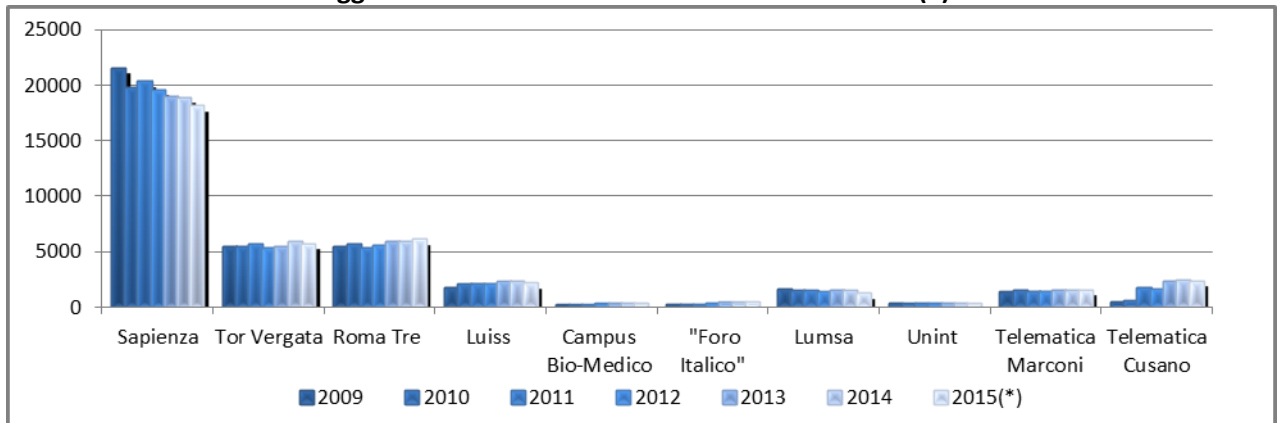


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR (*) Dati provvisori

Il maggior numero di laureati proviene dalla Sapienza (18.109), seguono Roma Tre (6.070), Tor Vergata (5.664), Niccolò Cusano (2.336), Luiss (2.128), G. Marconi (1.520) e Lumsa (1.241).

La flessione riguarda le maggiori università romane, in particolare la Luiss che registra un decremento dell'8,2%, seguita dalla Sapienza (-3,8%) e da Tor Vergata (-2,6%). Fanno eccezione Roma Tre e Foro Italico che vedono aumentare il numero dei propri laureati rispettivamente del 3,7% e del 13,8%. In calo anche i laureati nella quasi totalità delle università telematiche con l'esclusione della G. Marconi (+0,9%), della Uninettuno (+20,2%) e della San Raffaele che vede più che raddoppiare il numero dei suoi laureati (+119,7%).

Graf. 35 - Laureati nelle maggiori università romane. Anni dal 2010 al 2015 (*)



Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR (*) Dati provvisori

Tab. 12 - Laureati nelle università romane. Anni dal 2010 al 2014(*)

SEDE UNIVERSITARIA	LAUREATI											
	2010		2011		2012		2013		2014		2015 (*)	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %
Sapienza - Università di Roma	19.778	-8,1	20.283	2,6	19.527	-3,7	18.975	-2,8	18.828	-0,8	18.109	-3,8
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	5.464	1,7	5.666	3,7	5.250	-7,3	5.468	4,2	5.816	6,4	5.664	-2,6
Roma Tre - Università' degli Studi	5.592	3,8	5.297	-5,3	5.485	3,5	5.819	6,1	5.851	0,5	6.070	3,7
Lib. Univ. Intern. Studi Sociali - Luiss Guido Carli	2.056	18,7	2.062	0,3	2.102	1,9	2.239	6,5	2.319	3,6	2.128	-8,2
Università Campus Bio-Medico di Roma	201	6,3	233	15,9	305	30,9	344	12,8	376	9,3	346	-8,0
Università degli Studi di Roma "Foro Italico"	256	2,0	262	2,3	352	34,4	427	21,3	412	-3,5	469	13,8
Libera Univ. "Maria SS. Assunta" - Lumsa	1.501	-5,1	1.460	-2,7	1.375	-5,8	1.517	10,3	1.491	-1,7	1.241	-16,8
Università degli Studi Internazionali di Roma - Unint (a)	301	-16,6	366	21,6	345	-5,7	369	7,0	362	-1,9	331	-8,6
Università degli Studi "G. Marconi"	1.524	16,0	1.419	-6,9	1.399	-1,4	1.531	9,4	1.506	-1,6	1.520	0,9
Università Telematica "Unitelma Sapienza" (b)	259	34,9	237	-8,5	243	2,5	251	3,3	334	33,1	309	-7,5
Università Telematica Internaz. "Uninettuno"	86	-24,6	102	18,6	129	26,5	186	44,2	430	131,2	517	20,2
Università Telematica "San Raffaele"	-	-	-	-	5	-	62	-	66	6,5	145	119,7
Università degli Studi "Niccolò Cusano" -Telem. Roma (c)	609	34,7	1.736	185,1	1.582	-8,9	2.323	46,8	2.363	1,7	2.336	-1,1
Universitas Mercatorum	22	0,0	23	4,5	17	-26,1	26	52,9	32	23,1	18	-43,8
Università Europea di Roma	96	118,2	175	82,3	126	-28	221	75,4	241	9,0	155	-35,7
Link Campus University di Roma	-	-	-	-	-	-	-	-	134	-	87	-35,1
Totale	37.745	-2	39.321	4,2	38.242	-2,7	39.758	4,0	40.561	2,0	39.445	-2,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

(*) Dati provvisori

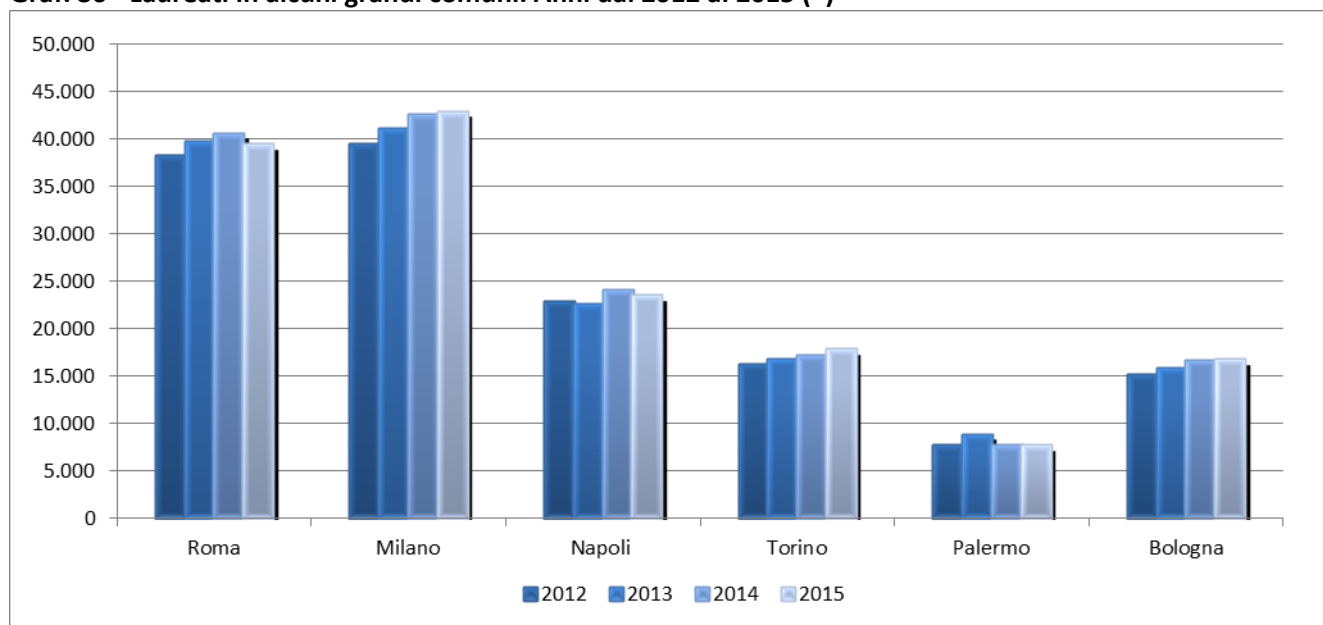
Confrontando i dati riguardanti il conseguimento del titolo universitario in alcuni grandi comuni italiani emerge che, nel 2015, Roma (39.445) si posiziona dopo Milano per numero di laureati, seguono Napoli (23.538), Torino (17.841), Bologna (16.748) e Palermo (7.688). Il numero degli studenti che concludono gli studi universitari diminuisce, oltre che a Roma, anche a Napoli (-2,0%) e Palermo (-1,1%), Milano e Bologna dimostrano una situazione di stabilità mentre a Torino si registra un incremento del 3,4.

Tab. 13 - Laureati in alcuni grandi comuni. Anni dal 2012 al 2015 (*) (v.a. e var. % rispetto anno precedente)

Grandi comuni	2012	2013		2014		2015	
	v.a.	v.a.	var. %	v.a.	var. %	v.a.	var. %
Roma	38.242	39.758	4,0	40.561	2,0	39.445	-2,8
Milano	39.463	41.096	4,1	42.499	3,4	42.863	0,9
Napoli	22.913	22.580	-1,5	24.010	6,3	23.538	-2,0
Torino	16.310	16.819	3,1	17.259	2,6	17.841	3,4
Palermo	7.680	8.864	15,4	7.773	-12,3	7.688	-1,1
Bologna	15.186	15.847	4,4	16.598	4,7	16.748	0,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR
 (*) Dati provvisori

Graf. 36 - Laureati in alcuni grandi comuni. Anni dal 2012 al 2015 (*)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR
 (*) Dati provvisori

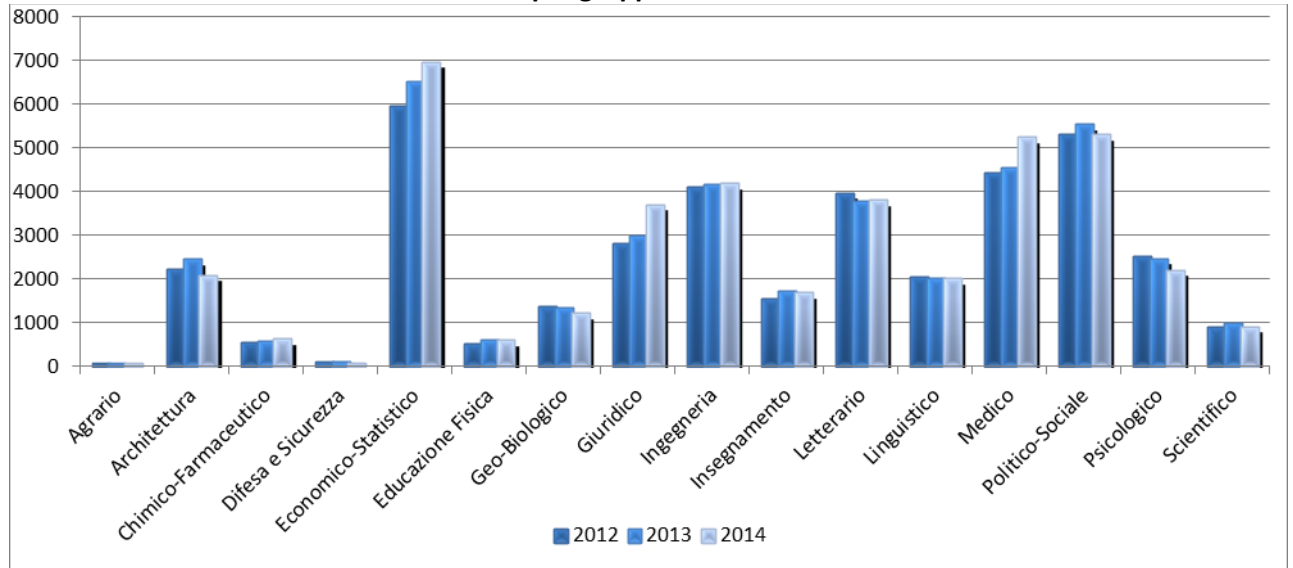
Con riferimento alle aree disciplinari, analizzando i dati disponibili riferiti al 2014 in confronto a quelli relativi al 2013, a Roma si osserva una crescita più consistente del numero dei laureati nei gruppi giuridico (+721), medico (+706) ed economico-statistico (+448). I decrementi più rilevanti si registrano, invece, con riferimento ai corsi: architettura (-361), psicologico (-267) e politico sociale (-233).

Tab. 14 - Laureati nelle università romane per gruppo di corso. Anni dal 2012 al 2014

Gruppo di corso	2012	2013	2014	var. v.a.	var. %
				2014 rispetto a 2013	2014 rispetto a 2013
Agrario	58	58	58	0	0,0
Architettura	2.207	2.440	2.079	-361	-14,8
Chimico-Farmaceutico	552	569	626	57	10,0
Difesa e Sicurezza	100	106	68	-38	-35,8
Economico-Statistico	5.936	6.503	6.951	448	6,9
Educazione Fisica	496	595	593	-2	-0,3
Geo-Biologico	1.351	1.348	1.212	-136	-10,1
Giuridico	2.794	2.968	3.689	721	24,3
Ingegneria	4.092	4.164	4.177	13	0,3
Insegnamento	1.550	1.708	1.678	-30	-1,8
Letterario	3.962	3.780	3.790	10	0,3
Linguistico	2.026	2.017	2.009	-8	-0,4
Medico	4.416	4.538	5.244	706	15,6
Politico-Sociale	5.306	5.534	5.301	-233	-4,2
Psicologico	2.518	2.456	2.189	-267	-10,9
Scientifico	878	974	897	-77	-7,9
Totale	38.242	39.758	40.561	803	2,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Graf. 37 - Laureati nelle università romane per gruppo di corso. Anni dal 2012 al 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

5.2 L'offerta culturale a Roma Capitale*

Roma detiene un patrimonio culturale di inestimabile valore, con un'offerta di musei, strutture, siti archeologici, mostre ed eventi culturali di rilevanza primaria nel panorama nazionale ed internazionale. La ricchezza "naturale" della città la rende per vocazione Capitale della cultura, all'interno di un sistema in cui concorrono diversi attori: su tutti, Roma Capitale, lo Stato, la Chiesa e le fondazioni pubbliche e private.

Il processo di misurazione dell'offerta culturale a Roma ha dunque un'elevata complessità, che si sintetizza anzitutto nell'analisi delle strutture di fruizione culturale, delle attività connesse e della relativa affluenza di pubblico. In tale contesto, assumono centralità le fonti informative legate a Roma Capitale, alle Istituzioni locali ed al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

5.2.1 I musei

Il Sistema dei Musei Civici

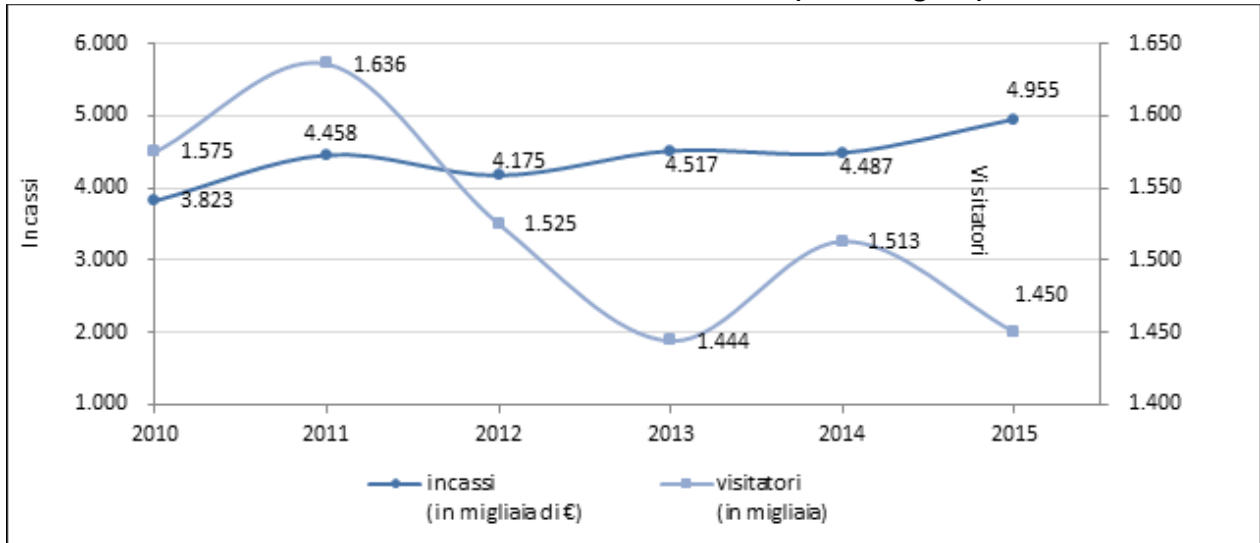
Una prima classe di spazi di fruizione culturale è identificabile nel Sistema dei Musei Civici, un insieme di luoghi museali e siti archeologici di elevatissimo valore artistico e storico. I ventuno musei, i cui servizi sono in affidamento da Roma Capitale a Zètema Progetto Cultura, hanno registrato circa 1,45 milioni di visitatori nel 2015, per un volume di incassi pari a circa 4,95 milioni di euro.

La serie storica mostra un andamento, negli anni dal 2010 al 2015, piuttosto irregolare sia dal punto di vista degli incassi che da quello del numero di visitatori. I dati forniti da Zètema, infatti, evidenziano come non sia possibile individuare una linea di tendenza precisa nel tempo né sia possibile osservare un legame costante tra i primi e i secondi. È sufficiente confrontare i dati relativi a 2014 e 2015 per rendersene conto: nell'ultimo anno, infatti, si registra un calo di circa 63 mila visitatori nei Musei del circuito (-4,2%), cui tuttavia fa da contraltare un saldo positivo degli incassi superiore ai 450 mila euro (+10,4%). Il motivo del calo di visitatori è da ricondurre sia agli effetti della crisi economica, che ancora contrae i consumi relativi a beni non di prima necessità, sia alle minacce terroristiche che fanno di Roma una mèta turistica meno gettonata rispetto al passato. Tuttavia la maggiorazione delle entrate dovuta alla rimodulazione delle tariffe in vigore da parte di Roma Capitale¹⁹, che ha reso gratuiti alcuni musei a bassa affluenza (riducendone i costi di gestione) e ha alzato i prezzi di ingresso in altri, ha fatto sì che le entrate comunali crescessero (Graf. 38 -).

*Elaborazione dati e redazione a cura di Roberto Cipollone e Giulio Rauco

¹⁹ Delibera dell'Assemblea Capitolina nr. 45 del 24 luglio 2014

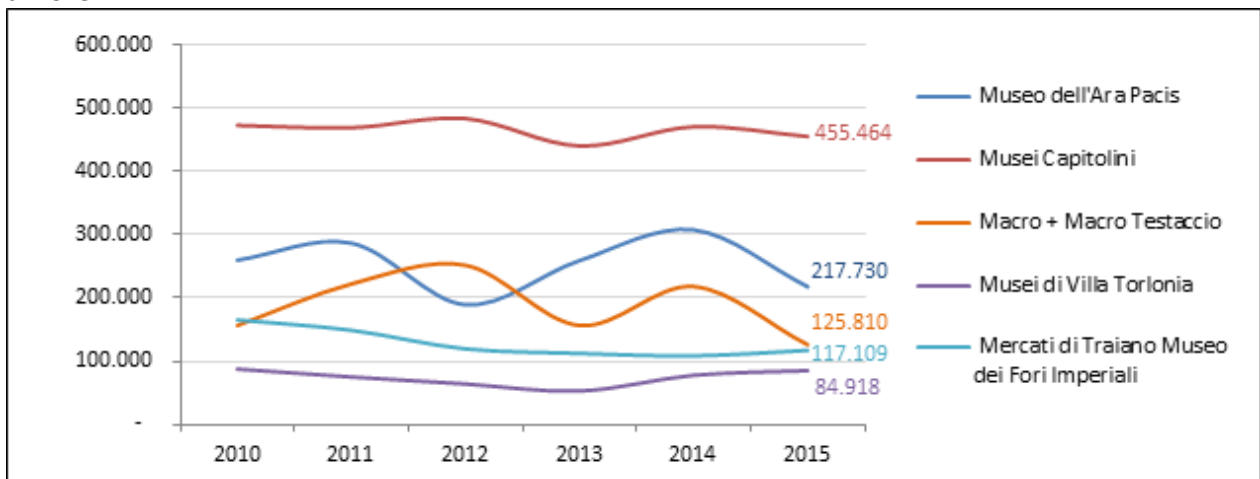
Graf. 38 - Visitatori e incassi nel Sistema dei Musei Civici di Roma. (dati in migliaia). Anni dal 2010 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema

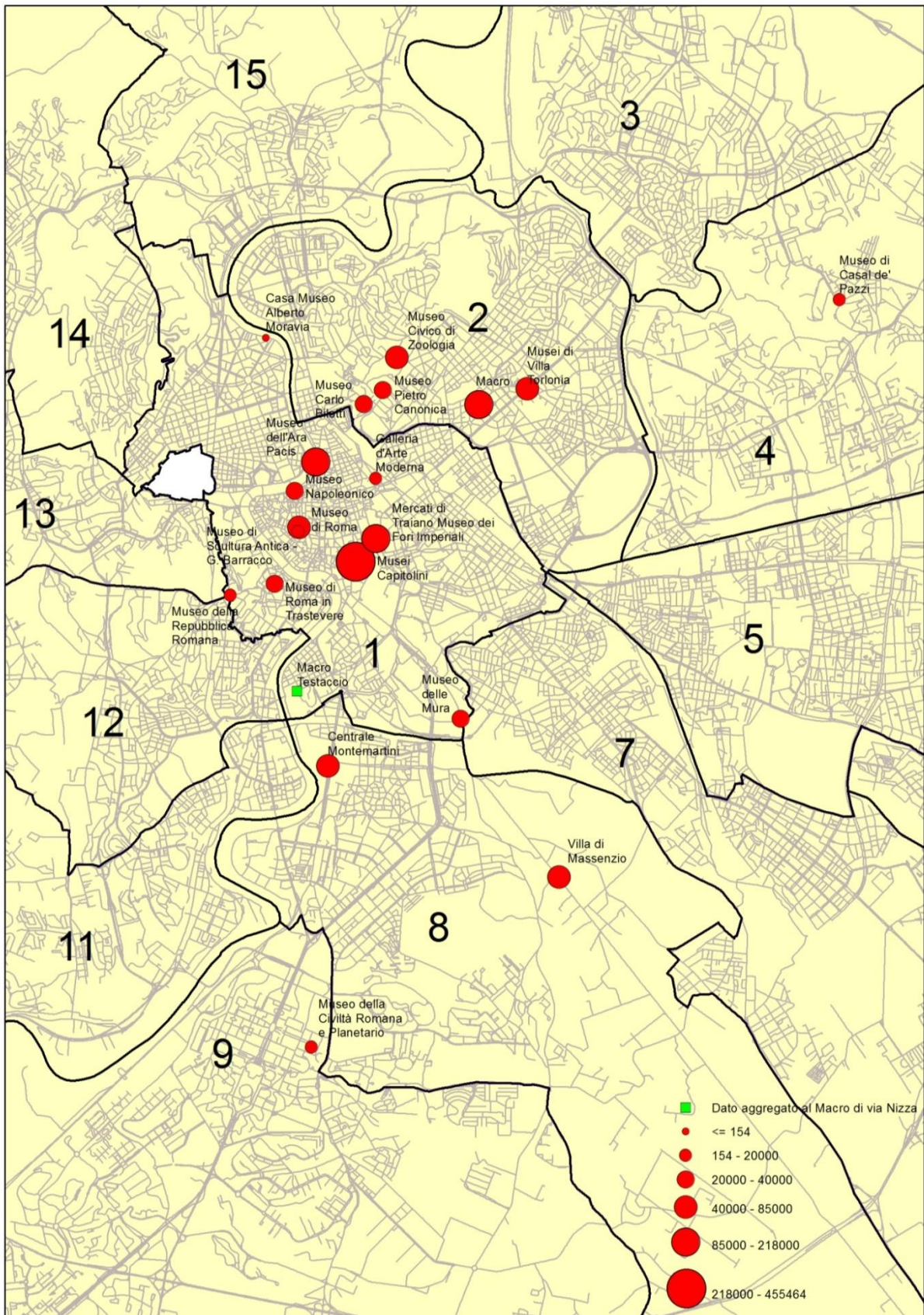
Oltre al complesso dei Musei Capitolini (più di 450 mila ingressi nel 2015), tra le prime cinque strutture per numero di visitatori figurano il Museo dell’Ara Pacis, il gruppo Macro + Macro Testaccio, i mercati di Traiano/Fori Imperiali ed i Musei di Villa Torlonia. Restringendo il campo d’osservazione a queste strutture, l’andamento dei visitatori tra il 2010 ed il 2015 risulta pressoché stabile, con oscillazioni evidenti solo in relazione a Museo dell’Ara Pacis e al gruppo Macro (Graf. 39).

Graf. 39 - Andamento dei visitatori nei primi 5 musei del Sistema dei Musei Civici di Roma. Anni dal 2010 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema

Fig. 1 - Localizzazione delle strutture del Sistema dei Musei Civici di Roma con classe di affluenza 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale - Settore Cartografico - su dati Zètema

I musei che più hanno risentito della flessione di visitatori nel 2015 sono stati il Museo dell'Ara Pacis ed il complesso del Macro (Macro e Macro Testaccio), che hanno registrato un calo pari rispettivamente al 29,2% ed al 42,3% rispetto al 2014. Trascurabile la flessione dei Musei Capitolini (-3,3%) che anche nel 2015 risultano essere di gran lunga il museo che attira più visitatori. Nella tabella che segue sono riportate le affluenze di visitatori, con relativa variazione anno su anno, all'interno del Sistema dei Musei Civici.

Tab. 15 - Visitatori nel Sistema dei Musei Civici di Roma. Anni 2014-2015

Museo / Sito Museale	Ingressi nel 2015	Variazione rispetto al 2014
Musei Capitolini	455.464	-3,3%
Museo dell'Ara Pacis	217.730	-29,2%
Macro + Macro Testaccio	125.810	-42,3%
Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali	117.109	+8,0%
Musei di Villa Torlonia	84.918	+9,3%
Museo di Roma	76.124	+31,9%
Villa di Massenzio	51.891	+95,4%
Centrale Montemartini	44.069	-0,8%
Museo Civico di Zoologia	40.252	-10,5%
Museo Carlo Bilotti	34.202	+87,9%
Museo di Roma in Trastevere	30.958	+3,1%
Museo Napoleonico	28.245	+43,9%
Museo Pietro Canonica	24.564	+92,7%
Museo delle Mura	23.036	+53,2%
Musei del Territorio	21.665	+15,8%
Museo di Scultura Antica - G. Barracco	19.562	+49,1%
Galleria d'Arte Moderna	18.497	+20,0%
Museo della Civiltà Romana e Planetario	18.030	+119,4%
Museo della Repubblica Romana	10.297	+74,8%
Museo di Casal de' Pazzi (Deposito Pleistocenico)	7.541	*
Casa Moravia	154	-38,2%
Totale Visitatori	1.450.118	-4,2%

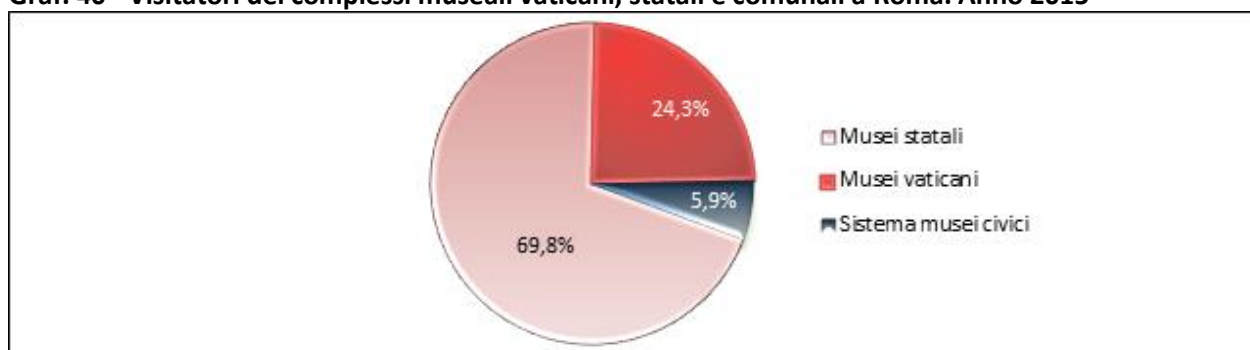
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema

* Apertura 30/03/2015

I musei statali

In termini di visitatori, i musei civici rappresentano una percentuale piuttosto bassa dell'afflusso complessivo su Roma. Oltre ai Musei Vaticani (6.002.251 di visitatori nel 2015²⁰), l'altro macro-sistema che gravita sulla Capitale è quello dei Musei statali, che nel 2015 hanno fatto registrare oltre 17 milioni di visitatori e 58,5 milioni di euro di incassi. Restringendo il campo a questi tre macro-sistemi, nel 2015 il 69,8% dei visitatori si concentra nei musei statali, il 24,3% nei musei vaticani e solo il 5,9% nel Sistema dei Musei Civici (Graf. 40).

Graf. 40 - Visitatori dei complessi museali vaticani, statali e comunali a Roma. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema, Ministero dei beni culturali e del turismo e "The Art Newspaper"

In relazione ai musei statali, le considerazioni sono sostanzialmente differenti rispetto a quelle esposte in riferimento al Sistema dei musei civici: l'aumento degli incassi registrato nel 2015 (che tuttavia è inferiore rispetto a quello registrato nel Sistema dei Musei Civici, 7,6% contro 10,4%), sembra infatti legato al parallelo incremento dei visitatori, cresciuti del 9,4% anno su anno.

Tab. 16 - Visitatori e incassi nei complessi museali e archeologici statali e comunali a Roma. Anni 2014-2015

Complessi museali/archeologici	Visitatori		Incassi (euro)		Variazione visitatori 2014-2015	Variazione incassi 2014-2015
	2014	2015	2014	2015		
Musei statali	15.731.968	17.218.626	54.366.007	58.510.558	+9,4%	+7,6%
Sistema musei civici	1.513.466	1.450.118	4.487.000	4.954.768	-4,2%	+10,4%
Totale	17.245.434	18.668.744	58.853.007	63.465.326	+8,3%	+7,8%

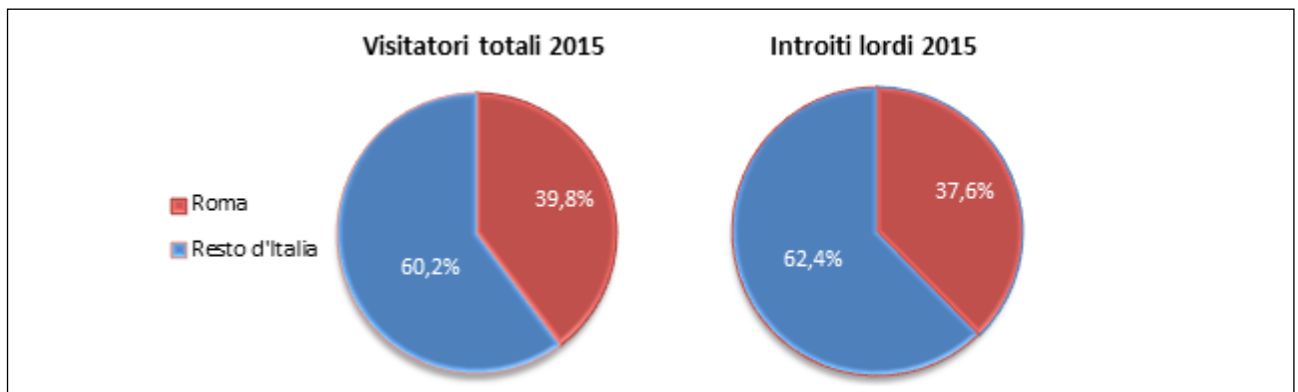
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema e su dati Ministero dei beni culturali e del turismo

²⁰ Dato stimato da "The Art Newspaper" in seguito a validazione da parte dei Musei Vaticani

Tuttavia la maggiore affluenza registrata è, per circa due terzi, relativa a complessi archeologici o monumentali ad ingresso gratuito, con un numero di visitatori aumentato di oltre un milione di unità tra il 2014 e il 2015. È interessante notare che il 56% dei visitatori del 2015 è relativo a complessi museali/archeologici a pagamento, ed il 44% a complessi ad ingresso gratuito.

Prima di analizzare in dettaglio i singoli luoghi museali statali a Roma, è opportuno rimarcare il peso detenuto dal sistema romano nel quadro nazionale: i musei statali di Roma, infatti, rappresentano da soli il 39,8% del totale nazionale in termini di visitatori ed il 37,6% in termini di introiti lordi (Graf. 41).

Graf. 41 a/b - Visitatori ed introiti totali nei complessi museali statali: Roma e resto d'Italia. Anno 2015

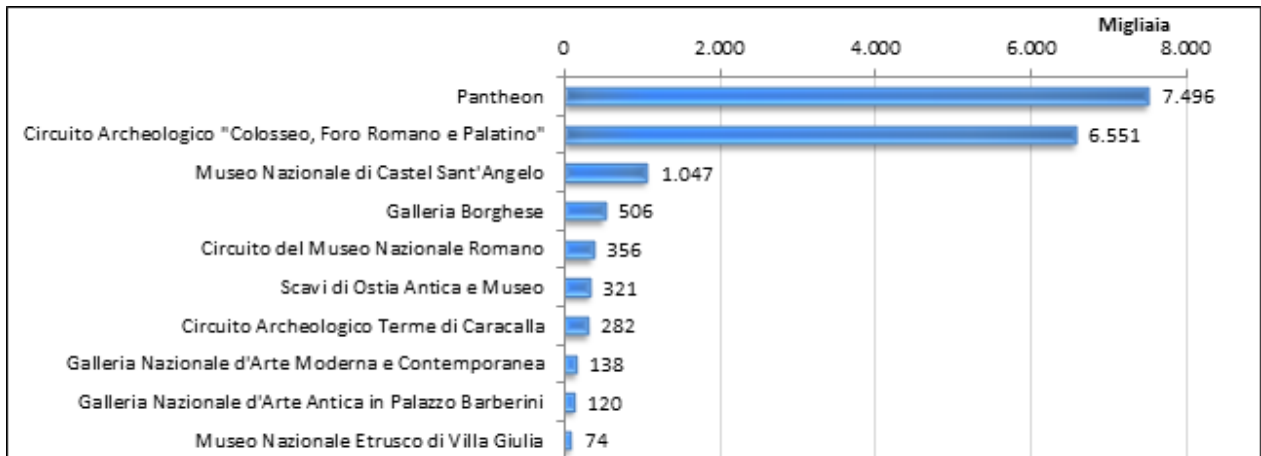


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ministero dei beni culturali e del turismo

Dopo il Pantheon, spazio ad ingresso gratuito in cui si sono rilevati circa 7,5 milioni di visitatori nel 2015, l'area a maggiore attrattività è di gran lunga quella del Circuito Archeologico "Colosseo, Foro Romano e Palatino", che nel 2015 ha registrato oltre sei milioni e mezzo di visitatori per un incasso superiore ai 44 milioni di euro²¹, pari al 76,2% di quanto incassato da tutti i musei statali a Roma. Il terzo istituto in termini di visitatori è il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, che nel 2015 ha fatto registrare oltre un milione di visitatori per un incasso lordo di oltre 5,5 milioni di euro³. In termini di visitatori, i primi tre complessi rappresentano l'87,7% del totale su Roma; nelle prime dieci posizioni si trovano poi la Galleria Borghese, il Circuito del Museo Nazionale Romano, gli Scavi/Museo di Ostia Antica, il Circuito Archeologico Terme di Caracalla, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, la Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini ed il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia .

²¹ Al lordo della quota spettante al concessionario del servizio biglietteria

**Graf. 42 - Primi dieci complessi museali ed archeologici statali di Roma per visitatori (dati in migliaia).
Anno 2015**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ministero dei beni culturali e del turismo

Tab. 17 - Visitatori ed introiti totali nei complessi museali ed archeologici statali di Roma. Anni 2014-2015

Istituto	Visitatori totali (paganti e non paganti)			Introiti totali lordi (*)		
	2014	2015	Δ %	2014	2015	Δ %
Area Archeologica di Veio - Santuario Etrusco dell'Apollo	4.017	4.396	+9,4%	3.465	3.339	-3,6%
Castello di Giulio II	4.911	-	-100,0%	-	-	-
Circuito Archeologico "Colosseo, Foro Romano e Palatino"	6.181.702	6.551.046	+6,0%	41.440.839	44.613.000	+7,7%
Circuito Archeologico "Terme di Caracalla" ¹	266.435	282.142	+5,9%	951.808	996.282	+4,7%
Circuito Archeologico di Roma ²	9.323	9.407	+0,9%	169.660	168.260	-0,8%
Circuito del Museo Nazionale Romano ³	301.325	356.344	+18,3%	1.044.220	1.270.870	+21,7%
Circuito Museale ⁴	1.531	1.743	+13,8%	12.776	14.661	+14,8%
Complesso Archeologico di Malborghetto	3.350	3.791	+13,2%	-	-	-
Complesso di Capo di Bove	15.878	19.616	+23,5%	-	-	-
Domus Aurea	10.909	46.917	+330,1%	-	-	-
Galleria Borghese	508.788	506.442	-0,5%	3.218.949	3.355.542	+4,2%
Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini	107.044	119.997	+12,1%	391.817	443.453	+13,2%
Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini	28.029	33.552	+19,7%	71.124	85.903	+20,8%
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea	147.092	138.140	-6,1%	337.767	434.684	+28,7%
Galleria Spada	51.162	48.822	-4,6%	117.365	114.376	-2,5%
Istituto Centrale per la Grafica	13.743	9.337	-32,1%	-	-	-
Museo Boncompagni Ludovisi ⁵	5.371	4.652	-13,4%	-	-	-
Museo della Via Ostiense	12.659	12.949	+2,3%	-	-	-
Museo dell'Alto Medioevo	9.290	9.466	+1,9%	9.749	12.750	+30,8%
Museo Hendrik Christian Andersen	8.859	6.128	-30,8%	-	-	-
Museo Mario Praz	4.296	3.568	-16,9%	-	-	-
Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci"	14.887	16.132	+8,4%	24.080	31.617	+31,3%
Museo Nazionale degli Strumenti Musicali	10.451	9.164	-12,3%	14.404	16.789	+16,6%
Museo Nazionale del Palazzo di Venezia	36.545	24.051	-34,2%	34.266	39.514	+15,3%
Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari	12.475	15.807	+26,7%	7.938	11.040	+39,1%
Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	1.021.319	1.047.326	+2,5%	5.147.370	5.553.338	+7,9%
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia	77.886	74.406	-4,5%	246.773	246.876	+0,0%
Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini"	35.038	31.910	-8,9%	35.540	27.631	-22,3%
Pantheon	6.479.136	7.496.188	+15,7%	-	-	-
Parco Archeologico delle Tombe della Via Latina	11.274	9.848	-12,6%	-	-	-
Scavi di Ostia Antica e Museo	332.190	320.696	-3,5%	1.086.099	1.070.636	-1,4%
Villa di Livia	5.053	4.643	-8,1%	-	-	-
Totale complessivo	15.731.968	17.218.626	+9,4%	54.366.007	58.510.558	+7,6%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ministero dei beni culturali e del turismo

(*) Al lordo della quota spettante al concessionario del servizio biglietteria, ove presente

¹ Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella, Villa dei Quintili

² Anfiteatro Flavio-Colosseo, Foro Romano e Palatino, Palazzo Massimo, Palazzo Altemps, Caracalla, Crypta Balbi, Terme di Diocleziano, Cecilia Metella, Villa dei Quintili

³ Palazzo Massimo, Palazzo Altemps, Terme di Diocleziano, Crypta Balbi

⁴ Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini, Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini

⁵ Museo Boncompagni Ludovisi Arti Decorative, Costume e Moda

Non compaiono nell'elenco gli istituti museali visitabili solo con biglietto cumulativo²² e quelli chiusi o non rilevabili nel 2015 (Basilica di San Cesareo de Appia / Basilica Sotterranea di Porta Maggiore / Monumento a Vittorio Emanuele II - "Vittoriano" / Museo dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario / Tempio di Minerva Medica).

Tra i musei e complessi monumentali statali che hanno registrato gli incrementi maggiori rispetto al 2014 si segnalano quelli del Circuito del Museo Nazionale Romano (Palazzo Massimo, Palazzo Altemps, Terme di Diocleziano, Crypta Balbi), con +18,3% in termini di visitatori e +21,7% in termini di introiti, la Domus Aurea, che ha triplicato i visitatori (ma tutti a titolo gratuito), il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari (+26,7% di visitatori e +39,1% di incassi), il Complesso di Capo di Bove (+23,5% di spettatori, ma a titolo gratuito) e la Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini (+19,7% di visitatori, +20,8% di introiti).

I visitatori risultano invece in calo in alcuni istituti a minore affluenza; tra questi, i più rilevanti sono il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia (-34,2% anno su anno), l'Istituto Centrale per la Grafica (-32,1%) ed il Museo Hendrik Christian Andersen (-30,8%). L'affluenza è in leggera flessione anche in alcuni poli di rilievo come la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (-6,1% rispetto al 2014) e la Galleria Spada (-4,6%); pressoché stabile risulta il numero di visitatori nella Galleria Borghese (-0,5% anno su anno).

Un'analisi puntuale delle variazioni anno su anno, in questi come nei casi precedenti, dovrebbe tuttavia includere dati e considerazioni su giorni di apertura, accessibilità (anche in termini di costo d'ingresso) ed eventuali restrizioni temporanee.

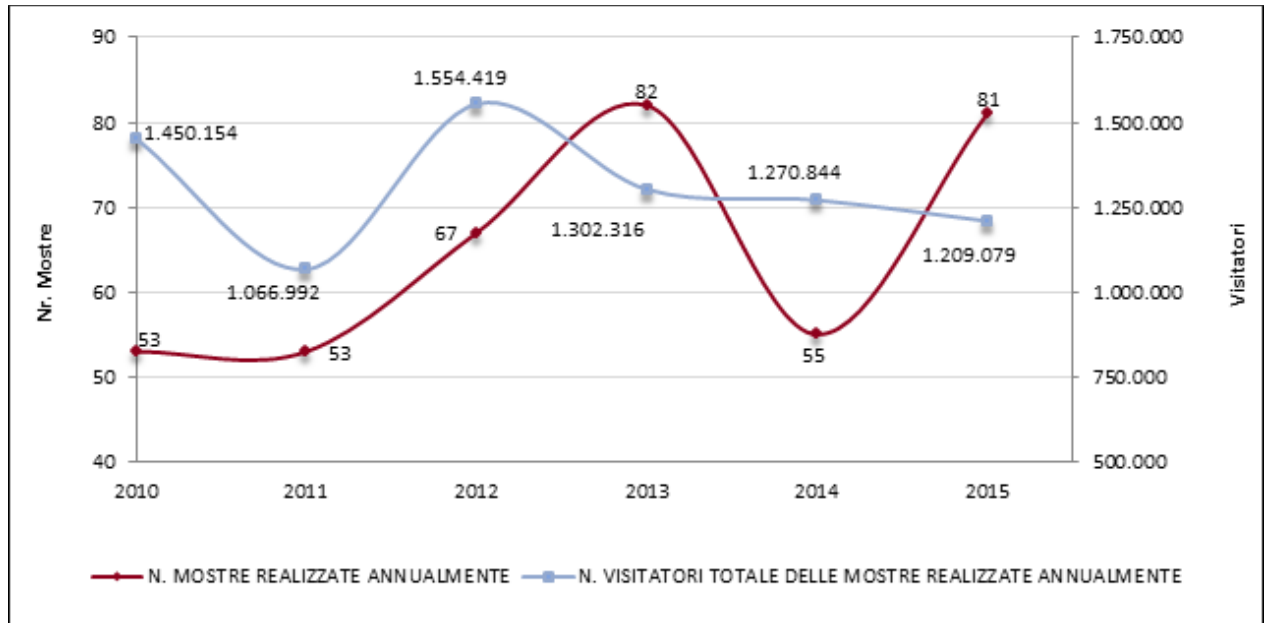
5.2.2 Le mostre, gli eventi e le attività culturali

Le mostre nel Sistema dei Musei civici

Per quanto riguarda l'offerta comunale in termini di mostre, non sembra rilevarsi una tendenza costante nel tempo. Negli ultimi sei anni l'offerta è stata massima nel 2013 (82 mostre organizzate) e nel 2015 (81). Il numero più alto di visitatori (oltre 1,5 milioni) è stato registrato nel 2012, quando le mostre erano state 67, ed a partire da quell'anno il calo è stato costante, per i motivi già esposti a proposito del calo di visitatori nei musei. Nel 2015, il numero di visitatori delle mostre organizzate nel Sistema dei Musei civici è stato di poco superiore a 1,2 milioni, con un calo del 4,9% rispetto all'anno precedente, in netta controtendenza rispetto al sensibile incremento delle mostre organizzate (+47,3%).

²² Anfiteatro Flavio - "Colosseo", Foro Romano e Palatino, rientranti nel Circuito Archeologico "Colosseo, Foro Romano e Palatino" / Palazzo Massimo alle Terme, Terme di Diocleziano e Palazzo Altemps, rientranti nel Circuito del Museo Nazionale Romano / Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella e Villa dei Quintili, rientranti nel Circuito Archeologico "Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella, Villa dei Quintili".

Graf. 43 - Numero di mostre organizzate e relativi visitatori a Roma. Anni dal 2010 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema

Gli eventi e le attività culturali

L'attività dell'amministrazione capitolina in tema di promozione e diffusione culturale si realizza attraverso un ampio spettro di iniziative e progetti di cui Roma Capitale è motore in diverse forme e con diversi gradi di partecipazione. Oltre alle mostre, rientrano in tali attività gli incontri culturali, i convegni e le presentazioni editoriali, le performances dal vivo ed i recital, i laboratori artistici, i festival e le rassegne, le proiezioni cinematografiche, i concerti e gli spettacoli di teatro.

Come facilmente ipotizzabile, gli spazi adibiti alle diverse attività culturali sono concentrati per lo più nel centro cittadino; i soli siti periferici in cui sono presenti spazi per le attività culturali capitoline sono i municipi V, VI e X.

Tab. 18 - Spazi adibiti ad attività culturali di Roma Capitale. Anno 2015

Struttura	Attività culturali	Municipio
Archivio Storico Capitolino	Mostre, attività culturali	I
Casa del Ricordo	Incontri, mostre, convegni, presentazioni di libri, proiezioni	I
Casa della Memoria e della Storia	Incontri, mostre, convegni, presentazioni, proiezioni	I
Casa delle Letterature	Incontri, convegni, seminari, mostre	I
Casa del Jazz	Concerti, incontri	I
Sala Santa Rita	Esposizioni, performances, incontri, letture, installazioni, concerti...	I
Palazzo delle Esposizioni	Mostre, rassegne, presentazioni, cinema, incontri, laboratori interattivi	I
Scuderie del Quirinale	Mostre, eventi, laboratori interattivi	I
Teatro dell'Opera	Teatro	I
Teatro Argentina	Teatro	I
Auditorium Parco della Musica	Concerti, mostre, rassegne, eventi, museo	II
Casa del Cinema	Proiezioni, mostre, rassegne, incontri	II
Silvano Toti Globe Theatre	Teatro	II
Teatro di Villa Torlonia	Teatro, concerti, incontri, laboratori	II
Nuovo Cinema Aquila	Cinema, rassegne, incontri, festival, arte	V
Teatro Biblioteca Quarticciolo	Teatro	V
Teatro Tor Bella Monaca	Teatro, mostre, laboratori, incontri	VI
Teatro del Lido di Ostia	Teatro	X
Teatro Villa Pamphilj	Teatro, laboratori, incontri	XII
Teatro India	Teatro	XII

Fonte: Dipartimento Attività Culturali e Turismo di Roma Capitale

Tali spazi, e le attività culturali ad essi legate, vengono gestiti da Roma Capitale in maniera diretta, attraverso specifici contratti di servizio o mediante forme di collaborazione con diversi partner²³.

Restringendo il campo alle sole “manifestazioni di spettacolo”, in particolare, nel 2015 il Dipartimento Attività culturali e Turismo di Roma Capitale ha finanziato 135 manifestazioni per un totale di 1.583 repliche (con ingresso a pagamento o gratuito) che hanno coinvolto più di un milione di spettatori (1.071.002).

Nella tabella seguente sono riportate le presenze e gli eventi/iniziative culturali realizzati presso gli spazi di Roma Capitale nel 2015. I numeri più ampi sono ovviamente relativi agli spazi ed alle programmazioni strutturalmente più consistenti, sia in termini di capienza che di impatto sull’audience. Dopo l’Auditorium Parco della Musica (631.610 spettatori nel 2015), le realtà che hanno fatto registrare la maggior presenza di pubblico sono le Scuderie del Quirinale (282.484 spettatori), il Teatro dell’Opera (238.009 spettatori), il Palazzo delle Esposizioni (205.182 presenze) ed il Teatro di Roma (172.871 spettatori, di cui 146.251 presso il Teatro Argentina e 25.430 presso il Teatro India).

²³ Istituzione Biblioteche di Roma (Casa della memoria e della storia) - Zètema Progetto Cultura (Casa della memoria e della storia, Casa delle Letterature, Casa del Cinema, Teatro Biblioteca Quarticciolo, Teatro Tor Bella Monaca, Teatro Villa Pamphilj, Teatro di Villa Torlonia) - Sovrintendenza Capitolina (Sala Santa Rita, Teatro di Villa Torlonia) - Fondazione Musica per Roma (Auditorium Parco della Musica) - Azienda Speciale Palaexpo (Casa del Jazz, Palazzo delle Esposizioni, Scuderie del Quirinale) - Fondazione Silvano Toti (Silvano Toti Globe Theatre) - Teatro di Roma (Teatro Argentina, Teatro India) - Fondazione Teatro dell'Opera (Teatro dell'Opera) - Associazione di Associazioni TDL (Teatro del Lido di Ostia) - Municipio V (Teatro Biblioteca Quarticciolo, Nuovo Cinema Aquila), VI (Teatro Tor Bella Monaca), X (Teatro del Lido di Ostia) e XII (Teatro Villa Pamphilj).

Tab. 19 - Presenze (paganti e non paganti) agli eventi realizzati presso gli spazi culturali di Roma Capitale. Anno 2015

Struttura	Presenze / Spettatori		Eventi /Repliche	
Archivio Storico Capitolino	3.870	Presenze	108	Iniziative culturali
Sala S. Rita	15.419	Presenze	43	Iniziative culturali
Casa della Memoria e della Storia	6.125	Presenze	94	Iniziative culturali
Casa dei Teatri (Villino Corsini di Villa Pamphilj)	4.409	Presenze	63	Iniziative culturali
Casa delle Letterature	50.000	Presenze*	40	Iniziative culturali
Cinema Aquila - Teatro la Comunità	8.190	Spettatori	12	Iniziative culturali
Scuderie della Casa dei Teatri	6.031	Spettatori	89	Repliche (76 spettacoli)
Globe Theatre	53.705	Spettatori	131	Repliche (9 spettacoli)
Teatro di Tor Bella Monaca	21.865	Spettatori**	237	Repliche (141 spettacoli)
Teatro dell'Opera	238.009	Spettatori	226	Spettacoli
Teatro di Roma	172.871	Spettatori	676	Spettacoli
Di cui: Teatro Argentina	146.251	Spettatori	414	Iniziative/Spettacoli
Di cui: Teatro India	25.430	Spettatori	253	Iniziative/Spettacoli
Di cui: altro	1.190	Spettatori	9	Iniziative/Spettacoli
Teatro del Lido	30.760	Spettatori	237	Repliche (146 spettacoli)
Teatro Quarticciolo	8.836	Spettatori	116	Repliche (87 spettacoli)
Palazzo delle Esposizioni	205.182	Presenze	204	Eventi/iniziative
Scuderie del Quirinale	282.484	Presenze	5	Eventi/iniziative
Auditorium Parco della Musica	631.610	Spettatori		
Di cui: Accademia S. Cecilia	308.598	Spettatori	373	Concerti
Di cui: Fondazione Musica per Roma	323.012	Spettatori	438	Spettacoli a pagamento
Casa del Jazz	15.523	Spettatori	111	Iniziative/Spettacoli
Casa del Cinema	67.686	Spettatori		
Fondazione RomaEuropa	42.971	Spettatori	222	Eventi/Spettacoli
Fondazione Cinema per Roma	80.477	Spettatori***	574	Eventi

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati Dipartimento Attività Culturali e Turismo di Roma Capitale

* Dato stimato

** 23.061 presenze compresi i partecipanti ai laboratori

*** Poiché l'accesso accreditati è stato reso possibile con una rush line senza emissione del biglietto, andrebbero aggiunti circa 25.000 ingressi per accreditati operatori business e circa 20.000 ingressi a proiezioni per gli accreditati della Festa del Cinema.

Il solo dato del 2015 non può dare indicazioni di merito sul dimensionamento e sull'evoluzione delle diverse attività culturali; il confronto con gli anni precedenti, d'altronde, risente di dinamiche e fattori contingenti che rendono la comparazione poco significativa.

Tuttavia, con riferimento a determinati spazi culturali è possibile evidenziare alcune specificità rispetto alle previsioni iniziali per il 2015 ed al confronto con l'anno precedente:

- Archivio Storico Capitolino - Il dato risente dell'andamento della domanda di enti esterni all'amministrazione.
- Casa del Jazz - Le previsioni contemplavano la presenza di finanziamenti specifici da parte del Ministero dei beni culturali. Tali finanziamenti, in concreto non verificatisi, sarebbero appunto serviti ad incrementare le attività della Casa con conseguente, prevedibile, incremento degli spettatori.
- Cinema Aquila - Il decremento è dovuto alla revoca da parte del Dipartimento Attività Culturali e Turismo della concessione del Cinema Aquila nei confronti del concessionario affidatario del cinema a far data dal 9 Giugno 2015. Il Cinema è stato successivamente oggetto di una procedura ad evidenza pubblica di affidamento in concessione, ma, essendosi la stessa conclusa senza aggiudicazione, il Cinema è rimasto chiuso fino al 31 dicembre 2015.
- Fondazione Cinema per Roma - La riduzione di finanziamenti da sponsor privati ha costretto a ridurre di un giorno la Festa del Cinema e quindi il numero delle proiezioni. Anche l'assenza della sala Santa Cecilia ha impedito di fatto l'accesso di un grande volume di spettatori. Infine, gli eventi realizzati con ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) sono stati gestiti da ANEC stessa e pertanto non è stato possibile includere il numero di questi spettatori nelle statistiche della Fondazione Cinema per Roma.
- Globe Theatre - Il numero maggiore di repliche risultanti nel 2015 si deve prevalentemente all'iniziativa "Playing Shakespeare", con 35 rappresentazioni, una nuova formula di spettacolo, con un prezzo ridotto di soli 3 euro in un luogo che ha una capienza limitata (80 posti circa), che è stato realizzato nel foyer del teatro e che in totale ha avuto 2.256 presenze. Nel 2014, inoltre, si è registrata una grande e costante partecipazione di pubblico durante la programmazione dello spettacolo "Romeo e Giulietta" (in programmazione per un mese circa) e dell'iniziativa "Shakespeare Fest".
- Scuderie del Quirinale - Per l'annualità 2015 il risultato è stato inferiore rispetto alle attese in quanto pesantemente influenzato dai tragici avvenimenti (attentati di Parigi e non solo) che, a partire dal mese di gennaio, hanno condizionato in negativo tutte le manifestazioni pubbliche di massa. La qual cosa è valsa soprattutto per quelle attività che si sono svolte in luoghi simbolo come, certamente, sono le Scuderie del Quirinale.
- Teatro Tor Bella Monaca - Le attività culturali del Teatro Tor Bella Monaca dal 1° luglio sono interrotte in attesa del completamento delle pratiche necessarie ad ottenere l'agibilità.
- Teatro Quarticciolo e Scuderia della Casa dei Teatri - Poiché per entrambi i teatri è in definizione la procedura ad evidenza pubblica indetta dal Dipartimento Attività Culturali e Turismo per l'individuazione dei gestori della programmazione e della gestione dei singoli teatri, da settembre 2015 negli stessi si è realizzata una ridotta programmazione a cura dell'Amministrazione.

5.2.3 Le biblioteche

Un ulteriore, rilevante ambito di fruizione culturale della Capitale è rappresentato dal sistema delle Biblioteche di Roma²⁴, oggi concepite non solo come luoghi di conservazione e consultazione documentale, ma anche come spazi dedicati ad attività culturali per la cittadinanza e la popolazione scolastica.

Le biblioteche comunali ammontano attualmente a 41 unità (oltre al servizio Bibliobus, biblioteca itinerante con sosta in aree predisposte), 39 delle quali operative nel 2015. Oltre ad 8 “biblioteche federate”²⁵, sul territorio capitolino sono presenti anche 15 Bibliopoint, punti di fruizione nati dalla collaborazione tra Biblioteche di Roma ed alcuni Istituti Scolastici²⁶ che hanno manifestato la propria disponibilità ad aprire la biblioteca della scuola a tutti i cittadini. Tuttavia, le misure analizzate in questa sezione fanno riferimento ai soli dati delle biblioteche comunali.

L'affluenza 2015, pari a 2.288.000 utenti, risulta in calo rispetto all'anno precedente (-1,9%), così come l'ammontare di “nuovi iscritti”²⁷ (-6,9%). Il volume dei prestiti totali, invece, è in crescita del 2,5% grazie all'incremento dei prestiti librari (+7,9%) che controbilancia il calo relativo ai prestiti di audiovisivi (-8,4%).

Tab. 20 - Affluenza, nuove iscrizioni e prestiti presso le Biblioteche di Roma. Anni 2014-2015

Biblioteche	2014	2015	% 2015 vs 2014
Totale affluenza utenti Biblioteche	2.331.408	2.288.000	-1,9%
Totale nuovi iscritti presso le Biblioteche di Roma	36.501	33.995	-6,9%
Totale documenti prestati presso le Biblioteche di Roma	1.061.184	1.087.404	+2,5%
Di cui: Libri prestati	708.427	764.263	+7,9%
Di cui: Audiovisivi prestati	352.757	323.144	-8,4%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati Dipartimento Attività Culturali e Turismo di Roma Capitale

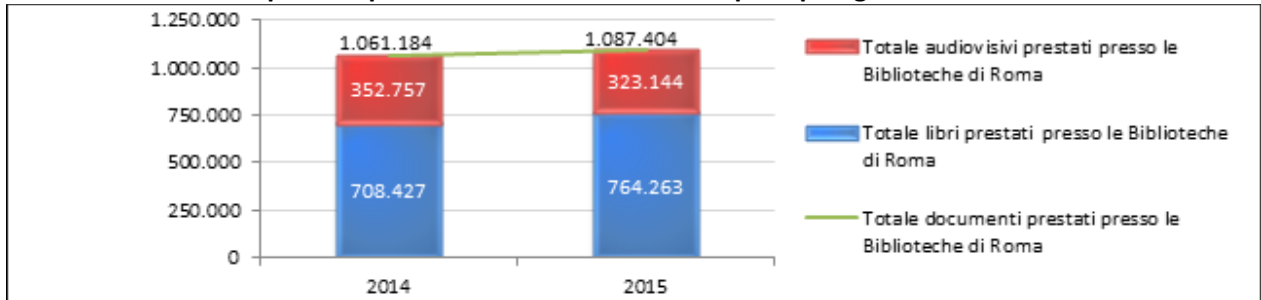
²⁴ L'Istituzione delle Biblioteche di Roma ha unificato in un sistema le biblioteche che fino al 1996 facevano capo alle circoscrizioni.

²⁵ Biblioteche d'interesse locale caratterizzate prevalentemente da raccolte di tipo specialistico: Biblioteca dell'Archivio Disarmo, Biblioteca della Scuola popolare di musica Testaccio, Biblioteca di Statistica di Roma Capitale, Scaffale d'arte Palaexpò, Istituto per l'Oriente "Carlo Alfonso Nallino", WWF Italia "Biblioteca Pier Lorenzo Florio", Biblioteca Liber Laurentina, Insieme per il Trullo "BiblioTrulloTeca".

²⁶ Liceo Scientifico "Gelasio Caetani", Liceo scientifico "Amedeo Avogadro", Liceo Scientifico "Nomentano", Liceo Scientifico "Benedetto Croce", Istituto comprensivo "Giorgio Perlasca", Liceo Scientifico "Francesco D'Assisi", Scuola elementare "Iqbal Masih", Liceo Scientifico "Edoardo Amaldi", Istituto Comprensivo "Biblioscuola Francesca Morvillo e Giovanni Falcone", Liceo Sperimentale "Bertrand Russell", "IIS Enzo Ferrari", Istituto superiore "Leon Battista Alberti", Liceo Classico "Eugenio Montale", Liceo scientifico "Antonio Labriola", Istituto comprensivo Via Cassia KM 18,700. Di prossima apertura: Istituto di Istruzione Superiore "Via di Nazareth 150" e Istituto di Istruzione Superiore "Caravaggio".

²⁷ Nuove iscrizioni e rinnovi bibliocard e bibliopass effettuati nelle biblioteche di Roma.

Graf. 44 - Documenti prestati presso le Biblioteche di Roma per tipologia. Anni 2014-2015

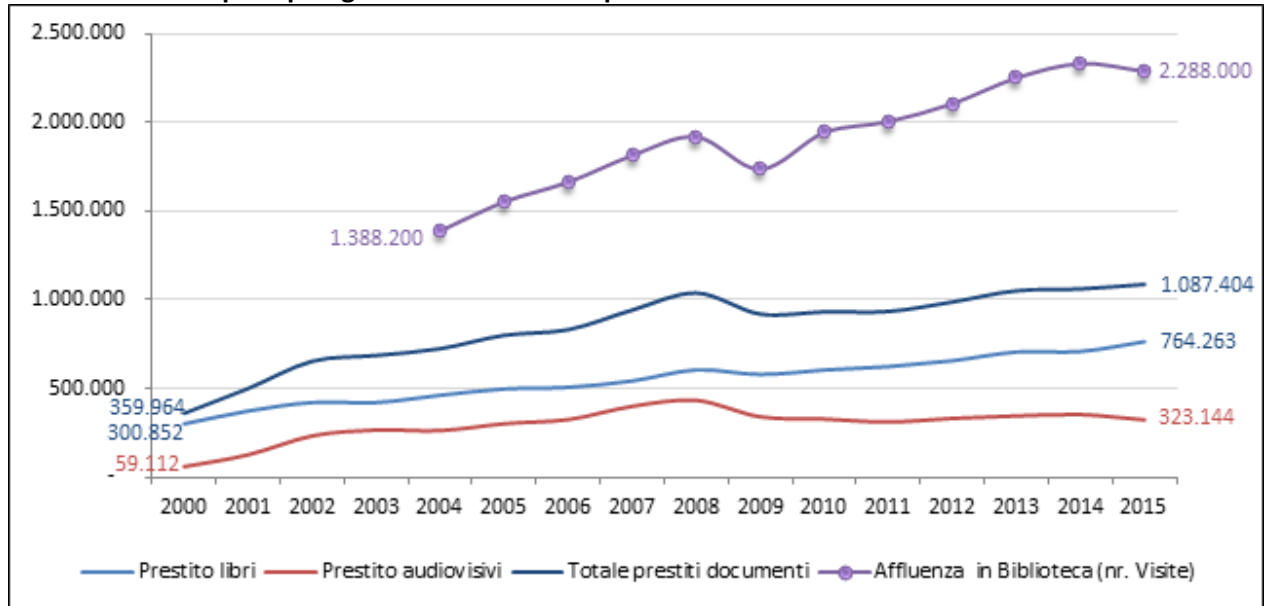


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati Dipartimento Attività Culturali e Turismo di Roma Capitale

La serie storica dei prestiti presso le biblioteche mostra un andamento crescente in maniera pressoché stabile nel tempo (Graf. 45). Nel 2015, l'ammontare dei prestiti totali risulta triplicato rispetto al 2000 (e superiore del 50% rispetto al 2004); parallelamente, dal 2004 al 2015 l'affluenza presso le biblioteche è cresciuta del 64,8%. Il dato relativo alla dotazione di libri e audiovisivi (fermo al 2014) mostra una crescita pressoché parallela rispetto all'affluenza, con un incremento del 48,7% tra il 2004 ed il 2014 (

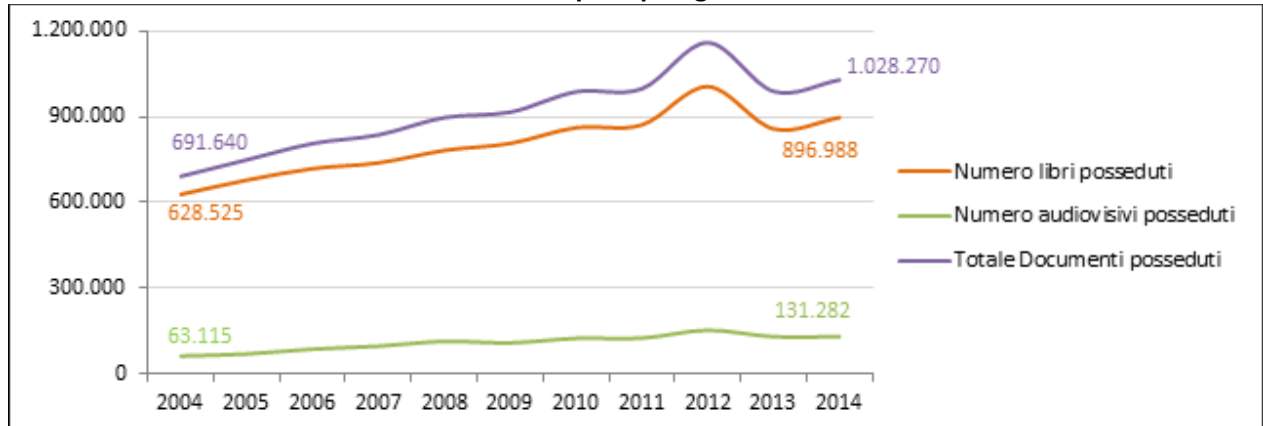
Graf. 46).

Graf. 45 - Prestiti per tipologia e affluenza totale presso le biblioteche di Roma. Anni dal 2000 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati Dipartimento Attività Culturali e Turismo di Roma Capitale e Biblioteche di Roma

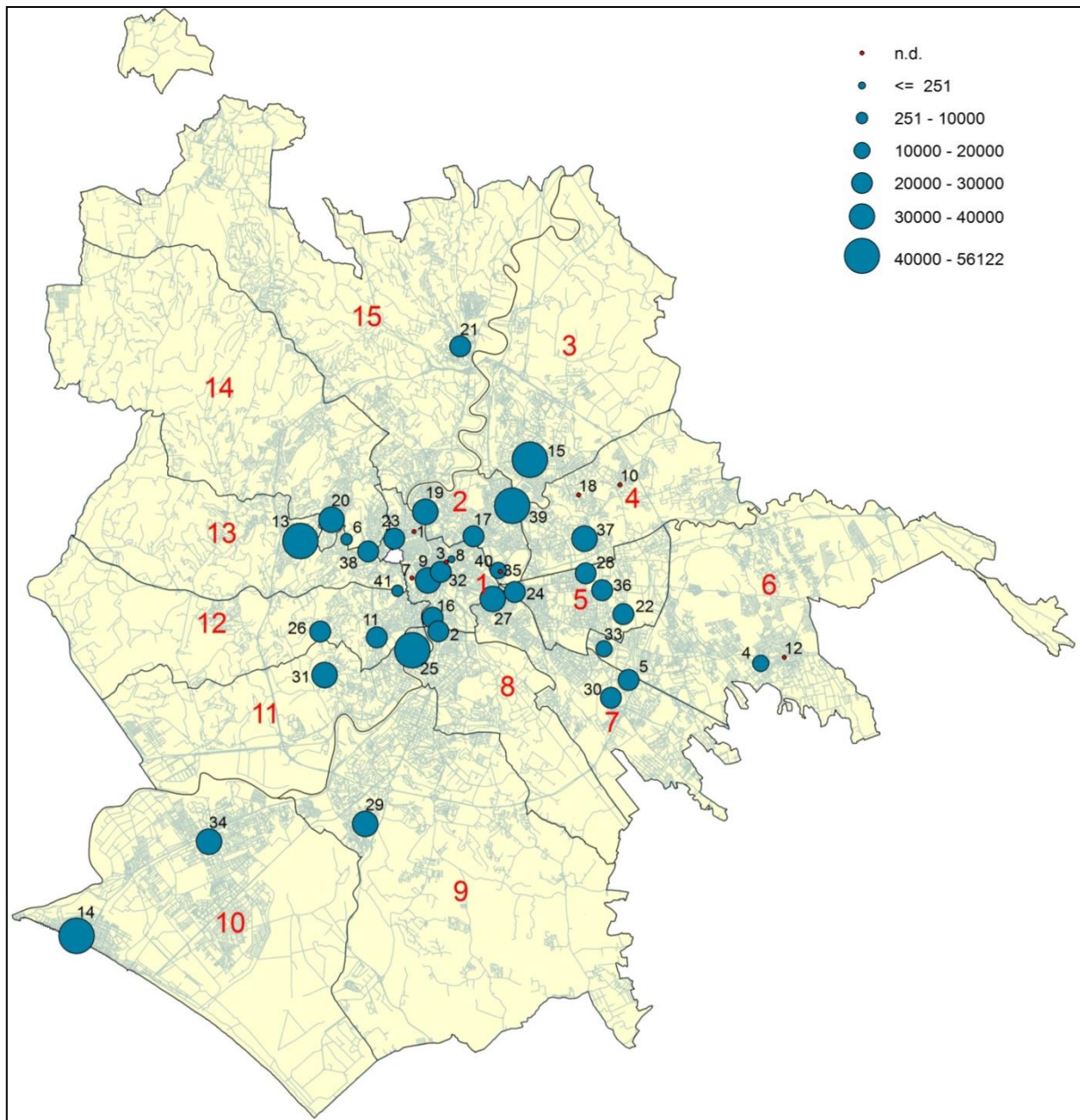
Graf. 46 - Dotazione delle biblioteche di Roma per tipologia. Anni dal 2004 al 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Biblioteche di Roma

Le biblioteche maggiormente attive in termini di prestiti totali nel 2015 sono la Guglielmo Marconi (56.122 prestiti), la Cornelia (45.510), la Elsa Morante (45.384), la Ennio Flaiano (45.205) e la biblioteca di Villa Leopardi (40.386), particolarmente attiva in relazione ai prestiti di audiovisivi (18.611 nel 2015). In quest'ultimo ambito si segnalano anche il Bibliocaffè Letterario (18.487 prestiti di audiovisivi), la biblioteca Guglielmo Marconi (15.086), la Nelson Mandela - ex Pigneto (14.434) e la Elsa Morante (13.675).

Fig. 2 - Localizzazione delle biblioteche comunali di Roma con classe di prestiti totali 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale - Settore Cartografico - su dati Biblioteche di Roma

Legenda Biblioteche comunali	1 Bibliocaffè Giordano Bruno (chiusa)	14 Elsa Morante	28 Penazzato
	2 BiblioCaffè letterario	15 Ennio Flaiano	29 Pier Paolo Pasolini
	3 Biblioteca Romana Sarti (dato n.d.)	16 Enzo Tortora	30 Raffaello (con Bibliobus Sud)
	4 Borghesiana	17 Europea	31 Renato Nicolini
	5 Casa dei bimbi	18 Fabrizio Giovanale (inaugurata 2015)	32 Rispoli
	6 Casa del Parco	19 Flaminia	33 Rugantino
	7 Casa della Memoria e della Storia (chiusa)	20 Franco Basaglia	34 Sandro Onofri
	8 Casa delle Traduzioni	21 Galline Bianche (con Bibliobus Nord)	35 Sardi (dato aggregato in Villa Mercedes)
	9 Centrale Ragazzi	22 Gianni Rodari	36 Teatro Biblioteca Quarticciolo
	10 Centro Culturale "Aldo Fabrizi" (dato aggregato in Vaccheria Nardi)	23 Giordano Bruno	37 Vaccheria Nardi
	11 Colli Portuensi	24 Goffredo Mameli	38 Valle Aurelia
	12 Collina della Pace (inaugurata 2015)	25 Guglielmo Marconi	39 Villa Leopardi
	13 Cornelia	26 Longhena	40 Villa Mercedes
		27 Nelson Mandela	41 Villino Corsini

Tab. 21 - Prestiti per tipologia e singola biblioteca di Roma. Anno 2015

Biblioteca	Prestiti libri	Prestiti audiovisivi	Prestiti totali
Marconi	41.036	15.086	56.122
Cornelia	35.481	10.029	45.510
Morante	31.709	13.675	45.384
Flaiano	32.481	12.724	45.205
Villa Leopardi	21.775	18.611	40.386
Mandela	25.016	14.434	39.450
Vaccheria Nardi *	25.341	10.835	36.176
Basaglia	24.442	11.609	36.051
Onofri	23.484	8.662	32.146
Pasolini	23.007	9.035	32.042
Nicolini	18.634	12.067	30.701
Centrale Ragazzi	21.655	8.637	30.292
Flaminia	22.060	8.022	30.082
Europea	22.513	6.917	29.430
Casa dei bimbi	22.489	5.904	28.393
Tortora	16.331	11.732	28.063
Mameli	17.860	10.106	27.966
Rispoli	20.375	7.279	27.654
Rodari	21.748	4.608	26.356
Penazzato	19.092	6.135	25.227
Bibliocaffé Letterario	6.363	18.487	24.850
Bruno	17.986	6.811	24.797
Valle Aurelia	18.320	6.228	24.548
Quarticcio	18.651	5.448	24.099
Colli Portuensi	18.009	4.411	22.420
Galline Bianche (+Bibliobus Nord)	18.505	3.768	22.273
Raffaello (+ Bibliobus Sud)	14.350	5.923	20.273
Longhena	16.583	3.549	20.132
Villa Mercede	12.757	6.038	18.795
Rugantino	13.007	3.992	16.999
Borghesiana	10.165	4.185	14.350
Casa del parco	6.269	2.531	8.800
Villino Corsini (già Casa dei Teatri)	1.426	1.359	2.785
Casa delle traduzioni	251	-	251
Casa della memoria e della storia **	-	-	-
Totale***	659.171	278.837	938.008

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Biblioteche di Roma

* Include i dati del Centro Culturale Aldo Fabrizi per il periodo gennaio-dicembre

** Chiusa dal 25 febbraio 2014 al 4 marzo 2015. Dal 5 marzo al 31 dicembre aperta solo per il servizio di consultazione.

*** Il dato complessivo non coincide con quello rendicontato dal Dipartimento a causa di differenti criteri di computazione

Nel corso del 2015 le biblioteche comunali hanno anche ospitato 5.528 attività culturali, con una presenza complessiva di 145.088 persone; tale dato di affluenza risulta in calo rispetto al 2014 (-8,5%) nonostante l'incremento dell'offerta (+15,7% in termini di attività culturali). La biblioteca maggiormente attiva in tale contesto risulta essere ancora la Guglielmo Marconi (527 attività e 14.439 presenze); in relazione alle attività culturali dedicate alle scuole, il polo a maggior affluenza è quello della biblioteca

Cornelia. Particolarmente attive in termini di iniziative culturali sono anche la biblioteca Nicolini (447) e la Elsa Morante (427); in quest'ultima, tuttavia, la presenza alle attività culturali non risulta particolarmente elevata.

Tab. 22 - Attività culturali nelle biblioteche di Roma e relative presenze. Anni 2014-2015

Biblioteca	Presenze att. culturali (escluso con le scuole)	Presenze att. culturali (solo con le scuole)	Totale presenze attività culturali 2015	▣ Presenze att. culturali vs 2014	Totale att. culturali 2015	▣ Attività culturali vs 2014
Basaglia	6.281	2.409	8.690	-29,0%	233	-22,3%
Bibliocaffè Letterario	5.285	200	5.485	+12,6%	89	-18,3%
Borghesiana	1.899	35	1.934	-41,7%	156	+2,6%
Bruno	470	146	616	-47,3%	23	-52,1%
Casa dei bimbi	6.314	2.173	8.487	-1,2%	315	+31,3%
Casa del parco	2.651	1.112	3.763	-32,3%	150	+0,7%
Casa della memoria e della storia*	-	-	-	-	-	-
Casa delle traduzioni	1.316	24	1.340	-40,9%	66	-33,3%
Centrale Ragazzi	1.940	655	2.595	-17,5%	182	-3,2%
Colli Portuensi	25	225	250	-52,1%	11	-47,6%
Cornelia	1.796	3.775	5.571	-3,2%	216	+9,6%
Europea	2.044	987	3.031	-44,3%	94	-11,3%
Flaiano	3.471	639	4.110	+7,5%	114	-13,6%
Flaminia	907	708	1.615	-43,5%	70	-38,6%
Galline Bianche	781	1.663	2.444	+89,8%	80	+63,3%
Longhena	739	1.099	1.838	-14,4%	153	+4,1%
Mameli	3.764	1.393	5.157	+11,3%	119	-16,2%
Mandela	5.781	1.159	6.940	+7,5%	278	+33,7%
Marconi	13.785	654	14.439	+67,7%	527	+251,3%
Morante	4.035	1.496	5.531	-12,1%	427	+79,4%
Nicolini	7.536	2.313	9.849	+36,9%	447	+41,0%
Onofri	2.361	805	3.166	-7,9%	131	-2,2%
Pasolini	4.130	2.663	6.793	+57,3%	247	+42,8%
Penazzato	1.301	115	1.416	-31,8%	95	-18,8%
Quarticcio	2.831	464	3.295	-18,2%	105	-33,1%
Raffaello	1.348	130	1.478	-17,6%	44	+7,3%
Rispoli	2.808	138	2.946	-43,3%	95	-9,5%
Rodari	5.948	1.621	7.569	-9,2%	214	+3,4%
Rugantino	2.126	2.168	4.294	+6,8%	120	-4,0%
Tortora	2.293	1.121	3.414	-26,1%	96	+23,1%
Vaccheria Nardi**	5.915	1.718	7.633	+50,3%	284	+208,7%
Valle Aurelia	2.797	2.063	4.860	+32,0%	167	+74,0%
Villa Leopardi	2.459	647	3.106	-13,9%	120	-14,9%
Villa Mercede - Sardi	636	380	1.016	-16,5%	35	-7,9%
Villino Corsini (già Casa dei Teatri)	417	0	417	-1,9%	25	+8,7%
Totale***	108.190	36.898	145.088	-8,5%	5.528	+15,7%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Biblioteche di Roma

* Chiusa dal 25 febbraio 2014 al 4 marzo 2015. Dal 5 marzo al 31 dicembre aperta solo per il servizio di consultazione.

** Include i dati del Centro Culturale Aldo Fabrizi per il periodo gennaio-dicembre

*** Escluse Biblioteche in carcere (7.863 presenze in 346 attività nel 2014) e Biblioteca Sarti (35 presenze in un'attività nel 2014)